Anno 97 - Numero 86

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; (trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 11 Aprile 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. 4/mm-colonna (posizioni e data prestabilita aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 30% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 15; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 5,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,15; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,36; *U.S.A. cents 30

"Tutti gli uomini sono uguali per dignità naturale„

Il Papa invoca per la pace del mondo giustizia sociale e dialogo fra i popoli

L'Enciclica «Pacem in terris» è divisa in cinque parti - Sottolineati i diritti delle classi lavoratrici - I rapporti fra i cittadini e lo Stato: nessun privilegio ma libertà per tutti - La convivenza tra le Nazioni: eliminare ogni traccia di razzismo, rispetto delle minoranze, aiuti ai Paesi depressi, verità nella propaganda, compiere ogni sforzo per il disarmo - Indicata la possibilità di collaborare con gli avversari di ieri: «Non si possono identificare le false dottrine filosofiche con i movimenti sociali, economici e politici» - L'appello conclusivo: «Non confondere l'errore con l'errante. I cattolici devono essere vigilanti ma animati da spirito di comprensione»

Coscienza morale

Nel primo radiomessaggio del 30 ottobre 1958 «*A tutti i figli in Cristo*» papa Giovanni XXIII, dopo aver deplorato la mancanza della libertà religiosa in taluni paesi — fatto contrario, rilevava il Pontefice, alla civiltà di oggi e al diritto internazionale —, rivolse un appello ai capi di governo perché si ponesse fine ai contrasti e ai pericoli di guerra, devolvendo i miliardi spesi negli armamenti a favore dei disagiati, per la maggiore felicità del genere umano. Il Pontefice invocava la pace: una pace tale, che per essa l'umanità intera potesse vivere liberamente.

Da quel primo messaggio in poi, il tema della pace è ritornato, primario, e centrale, nelle maggiori allocuzioni pontificie; e sempre Giovanni XXIII non si è limitato a parlare genericamente di pace, non si è arrestato alla condanna della guerra materiale e di ogni altra violenza, ma ha indicato i pregiudizi e le storture intellettuali, le disarmonie e le ingiustizie sociali, le sopraffazioni di uno Stato a danno di un altro, e all'interno dei singoli Stati la violazione dei diritti essenziali dell'uomo e del cittadino. Al di là della condanna, egli ha insistito sui valori positivi, le «virtù» umane e cristiane, da cui soltanto può germogliare la vera pace: una pace — come è detto nel messaggio natalizio del 1959 — che non sia semplice coesistenza, ma convivenza reale e fattiva.

Libertà, dunque, e giustizia, perfezionate dalla carità, conforme alla predicazione cristiana abituale. Ma c'è un'altra virtù evocata da Giovanni XXIII, il cui accoppiamento con la pace è meno comune: la verità. Parlare e agire nella verità: ecco un principio su cui papa Giovanni si è espresso con particolare energia, citando le parole del Cristo nel Vangelo di S. Giovanni: «*La verità vi farà liberi*». L'applicazione fattane dal Pontefice, pur non cadendo mai al livello della polemica politica, contiene un chiaro riferimento e una solenne condanna della «guerra fredda».

Così pure, non è semplice predica morale, ma diagnosi del disordine interno e internazionale presente l'elenco, nella ricordata allocuzione natalizia del '59, degli «ostacoli frapposti dalla malizia dell'uomo», ostacoli presenti «nella propaganda dell'immoralità, nelle ingiustizie sociali, nella disoccupazione forzata, nella miseria in contrasto con il privilegio di chi può indulgere allo sperpero, *nel pauroso squilibrio* (sono io che sottolineo) *fra progresso tecnico e progresso morale dei popoli*, nella sfrenata corsa agli armamenti». E qui è il momento di ricordare l'enciclica «sociale» *Mater et magistra*. E ancor più concreta; più aderente alla realtà politica d'oggi, si fa la denunzia del Pontefice quando (nel radiomessaggio pasquale del 1960) parla dei «figli di Dio» - cristiani e non cristiani - sofferenti a *cagione di stirpe*, di situazioni economiche complesse e preoccupanti, o *per la limitazione nell'esercizio dei loro diritti naturali o civili*. C'è in queste parole ma più né meno di una condanna della «ragion di Stato»; quella ragion di Stato che vieta a Kruscev di ammettere la coesistenza di ideologie diverse nell'Urss.

* *

Anche il Concilio ecumenico — pensiero e azione supremi del pontificato giovanneo — è stato visto dal Pontefice entro questo dittico di «verità e pace». Riaffermare la fede cristiano-cattolica; ma riaffermarla nei suoi termini essenziali, sgombra dalle superstrutture e dalle incrostazioni delle teologie particolari e delle devozioni estravaganti; presentarla nel suo nucleo positivo alla cognizione rispettosa e libera delle altre confessioni e anche dei non credenti. In tal modo si avrà una «convivenza» di tutti i cristiani, e altresì di cristiani e non cristiani, che contribuirà doppiamente alla pace fra le diverse società umane, rimuovendo ostilità e pregiudizi, e favorendo la cooperazione sul piano comune della moralità umana.

Nel radiomessaggio del 13 settembre 1962, preludente al Concilio, è detto che i vescovi «richiamarano, alla *libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione, nel coltivare l'arte e hanno diritto alla obiettività nell'informazione.*

Diritti attinenti alla sfera economica: libera iniziativa e libertà di lavoro, condizioni di lavoro non lesive della sanità fisica e del buon costume e «non intralciante lo sviluppo integrale degli esseri umani in formazione», diritto ad una retribuzione «secondo criteri di giustizia e quindi sufficiente, in proporzione alla ricchezza disponibile, a permettere al lavoratore e alla sua famiglia un tenore di vita conforme alla dignità umana».

Ma ai diritti corrispondono, perché ad essi sono «indissolubilmente congiunti», i doveri: dovere di conservarsi in vita, dovere di vivere dignitosamente, dovere di cercare la verità per una conoscenza sempre più vasta e profonda e il dovere di riconoscere e rispettare il diritto della persona umana. E, nella convivenza sociale, i diritti e i doveri devono essere sostanziati da contributi sempre più ricchi.

«Segni dei tempi»: *tre fenomeni caratterizzano l'epoca moderna. «In primo luogo la ascesa delle classi lavoratrici che da principio rivendicavano migliori condizioni economico-sociali e, ora, aspirano a non essere trattate come oggetti dell'altrui arbitrio ma come soggetti in tutti i settori della convivenza, dell'economia alla vita pubblica». «L'ingresso della donna nel mondo del lavoro: la donna acquista sempre più chiara coscienza della propria dignità e, ora, esige d'essere trattata come persona nell'ambito domestico e nella vita pubblica». «Infine, la famiglia umana si trasforma: non più popoli dominatori e popoli dominati, ogni popolo si va costituendo in comunità indipendente. Le discriminazioni razziali non trovano più alcuna giustificazione: è una grande conquista perché con i diritti viene la coscienza dei doveri».*

SECONDA PARTE: «RAPPORTI FRA GLI UOMINI E I POTERI PUBBLICI». *Occorre un'autorità «che assicuri l'ordine e contribuisca al bene comune in grado sufficiente». L'autorità deriva da Dio e non è una forza incontrollata: «E' la facoltà di comandare secondo ragione». Perciò «l'autorità che si fonda solo o principalmente sulla minaccia o sul timore di pene o sulla promessa di attrattive di premi, non muove efficacemente gli esseri umani all'attuazione del bene comune, e anche se per ipotesi il muovesse, ciò non sarebbe conforme alla dignità della persona».*

«Gli esseri umani hanno la libertà di scegliere le persone investite del compito di esercitare l'autorità, come di determinare le strutture dei poteri pubblici e l'ambito entro cui ed i metodi secondo i quali l'autorità va esercitata». «Per cui la dottrina sopraddetta è pienamente conciliabile con ogni sorta di regimi genuinamente democratici».

I poteri pubblici devono anche fare in modo che l'ambiente sociale consenta l'esercizio dei diritti e la legittima difesa degl'interessi:

«Perciò è indispensabile che i poteri pubblici si adoperino perché allo sviluppo economico si adegui il progresso sociale; e quindi perché siano sviluppati, in proporzione dell'efficienza dei sistemi produttivi, i servizi essenziali, quali: la viabilità, i trasporti, le comunicazioni, l'acqua potabile, l'abitazione, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, condizioni idonee per la vita religiosa, i servizi ricreativi. E devono anche provvedere a che ai dia vita a sistemi assicurativi in maniera che, al verificarsi di eventi negativi o di eventi che comportino maggiori responsabilità familiari, ad ogni essere umano non vengano meno i mezzi necessari ed un tenore di vita dignitoso; come pure a quanti sono in grado di lavorare sia offerta una occupazione rispondente alle loro capacità; la remunerazione del lavoro sia determinata secondo criteri di giustizia e di equità; si lavoratori nel complesso produttivo sia acconsentito di svolgere le proprie attività in autentica di responsabilità; sia facilitata la istituzione di corpi intermedi che rendano più articolata e feconda la vita sociale; sia resa accessibile a tutti, nei modi e nei gradi opportuni, la partecipazione ai beni della cultura».

Quale deve essere la struttura dei poteri pubblici? Non si può stabilire una volta per sempre qual è la struttura migliore, né si può stabilire qual è il modo migliore di funzionamento attraverso l'attività legislativa, amministrativa e giudiziaria. Le situazioni storiche e politiche mutano nello spazio e nel tempo. Però deve essere fondamentale «la divisione dei poteri in corrispondenza alle tre specifiche funzioni dell'autorità pubblica».

PARTE TERZA: RAPPORTI FRA COMUNITA' POLITICHE — *Come gli uomini tra loro, così le comunità politiche sono soggetti di diritti e di doveri, per cui anche i rapporti tra le comunità devono essere regolati «nella verità, nella solidarietà operante, nella giustizia, nella libertà».*

«I rapporti tra le comunità politiche vanno regolati nella verità. La quale esige anzitutto che da quei rapporti venga eliminata ogni traccia di razzismo; e venga quindi riconosciuto il principio che tutte le comunità politiche sono uguali per dignità di natura; per cui ognuna di esse ha il diritto all'esistenza, al proprio sviluppo, ai mezzi idonei per attuarlo, ed essere la prima responsabile nell'attuazione del medesimo; e ha pure il diritto alla buona reputazione e ai dovuti onori.

«*Tra gli esseri umani molto spesso esistono differenze, anche spiccate, nel sapere, nelle virtù, nelle capacità inventive, nel possesso di beni materiali. Ma ciò non può mai giustificare il proposito di far pesare la propria superiorità sugli altri; piuttosto costituisce una sorgente di maggiori responsabilità nell'apporto che ognuno e tutti devono addurre alla vicendevole elevazione. Così le comunità politiche possono differire tra loro nel grado di cultura e di civiltà o di sviluppo economico; però ciò non può mai giustificare il fatto che le une facciano valere ingiustamente la loro superiorità sulle altre; piuttosto può costituire un motivo perché si sentano più impegnate nell'opera per la comune ascesa.*

«Dal XIX secolo una tendenza di fondo assai estesa nell'evolversi storico è che le comunità politiche si adeguano a quelle nazionali. Però, per un insieme di cause, non sempre riesce di far coincidere i confini geografici con quelli etnici: ciò dà origine al fenomeno delle minoranze e ai rispettivi complessi problemi. Va affermato nel modo più esplicito che una azione diretta a comprimere e a sofferare il flusso vitale delle minoranze è grave violazione della giustizia.

«*Risponda invece ad una esigenza di giustizia che i poteri pubblici portino il loro contributo nel promuovere lo sviluppo umano delle minoranze con misure efficaci a favore della loro lingua, della loro cultura, del loro costume, delle loro risorse e iniziative economiche. Qui però va rilevato che i membri delle minoranze, come conseguenza di una reazione al loro stato attuale o a causa delle loro vicende storiche, possono essere portati, non di rado, ad accentuare l'importanza degli elementi etnici, da cui sono caratterizzati, fino a porli al disopra dei valori umani; come se ciò che è proprio dell'umanità fosse in funzione di ciò che è proprio della nazione».*

Nella terra — continua il documento — vi sono Paesi che abbondano di terreno coltivabile e scarseggiano di uomini, altrove abbondano i capitali, altrove gli uomini. Occorre un rapporto di mutua collaborazione e il principio base dev'essere questo: che il capitale deve cercare il lavoro e non viceversa perché l'emigrazione è per gli esseri umani una tragedia. Parlando dei profughi politici e dei loro dolorosi problemi, l'Enciclica afferma che i profughi testimoniano dell'esistenza di regimi privi di libertà; in quei regimi l'ordine dei valori è rovesciato (e c'è dunque una impiatica condanna di tutti i regimi dittatoriali).

Il documento affronta quindi il tema sul disarmo. Oggi molti credono che la pace si debba fondare solo sull'equilibrio delle forze. Nessuno probabilmente vuole la guerra, ma l'errore è possibile. Deve dunque essere arrestata la corsa agli armamenti attraverso una riduzione simultanea e reciproca della potenza bellica, la messa al bando delle armi nucleari e la realizzazione di un disarmo integrato da controlli efficaci. Ma tutto è inutile «se non si smontano anche gli spiriti, adoperandosi sinceramente a dissolvere la psicosi bellica: il che

L'immagine buona e paterna del pontefice Giovanni XXIII che benedice la folla

comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio delle forze si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito».

«Ci sembiamo in dovere di scongiurare gli uomini, soprattutto quelli che sono investiti di responsabilità pubbliche, a non risparmiare fatiche per imprimere alle cose un corso ragionevole e umano. Nelle assemblee più alte e qualificate, consideriamo a fondo il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche sul piano mondiale: ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti. Scrutino il problema fino a individuare il punto donde è possibile iniziare l'avvio verso intese leali, durature, feconde».

«Segni dei tempi»: *gli uomini sono sempre più convinti che le controversie internazionali non vanno regolate con la forza. Sul terreno storico questa convinzione nasce dalla terribilità delle armi atomiche e ne deriva la corsa al rafforzamento atomico «non per aggredire ma per dissuadere dall'aggressione». Quella è la legge del timore: tra le comunità politiche e i popoli deve regnare non la legge del timore, ma l'esigenza della collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni.*

QUARTA PARTE: L'AUTORITA' MONDIALE CAPACE DI REGOLARE I RAPPORTI TRA LE COMUNITA' POLITICHE — *Il riferimento, confermato da ciò che è detto nel capitoletto dei «segni dei tempi», va all'Onu. Per i progressi della scienza, per le facilità degli scambi, per la maggiore conoscenza tra le genti, molte cose sono cambiate. E sono sorti problemi di infinita complessità; conseguenza: «E' venuta meno sul terreno storico la rispondenza fra l'attuale organizzazione e il rispettivo funzionamento del principio autoritario operante su piano mondiale e le esigenze obiettive del bene comune universale».*

I poteri pubblici che agiscono sul piano mondiale devono essere in grado di operare con efficacia e non devono essere strumento di interessi particolaristici, magari imposti con la forza da una comunità o da un gruppo di comunità politiche. I poteri pubblici investiti di responsabilità mondiali devono affrontare e risolvere anche problemi a contenuto economico, sociale, politico e culturale. «Auspichiamo che l'Onu si adegui sempre più alla vastità e nobiltà dei suoi compiti».

L'ULTIMA PARTE, E' QUELLA DEI «RICHIAMI PASTORALI» — *Investe più direttamente i nostri problemi politici immediati, ma riguarda in maniera pervasiva l'atteggiamento dei cattolici nei confronti dei non cattolici. Le linee dottrinali dell'enciclica, dice il Papa «offrono ai cattolici un vasto campo di incontri e di intese tanto con i cristiani separati da questa sede apostolica, quanto con esseri umani non illuminati dalla Fede di Gesù Cristo, nei quali però è presente la luce della ragione ed è pure presente e operante la onestà naturale. I cattolici devono essere vigilanti, ma devono essere animati da spirito di comprensione e disposti a operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni».*

«*Non si dovrà mai confondere l'errore con l'errante, anche quando trattasi di errore e di conoscenza inadeguata della verità in campo morale-religioso. L'errante è sempre e anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona; e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità*».

«Va altresì tenuto presente che non si possono identificare false dottrine filosofiche sulla natura, l'origine, e il destino dell'uomo e dell'universo, con movimenti storici a finalità economiche, sociali, culturali, politiche, anche se questi movimenti sono stati originati da quelle dottrine e da esse hanno tratto e traggono tuttora ispirazione. Giacché le dottrine, una volta elaborate e definite, rimangono sempre le stesse; mentre i movimenti suddetti, agendo sulle situazioni storiche incessantemente evolventisi, non possono non subirne gli influssi e quindi non possono non andare soggetti a mutamenti anche profondi. Inoltre chi può negare che in questi movimenti, nella misura in cui si fanno interpreti delle giuste aspirazioni della persona umana, vi siano elementi positivi e meritevoli d'approvazione? Pertanto può verificarsi che un avvicinamento e un incontro d'ordine pratico, ieri ritenuto non opportuno e non fecondo, oggi invece lo sia e lo possa divenire domani».

A questa affermazione di principio il Papa fa seguire l'esortazione alla necessaria cautela: decidere se il momento dell'incontro è giunto per la soluzione dei problemi pratici è cosa possibile solo con la virtù della prudenza. Spetta agli uomini politici decidere, ma d'accordo con le direttive dell'autorità ecclesiastica perché alla Chiesa compete il diritto e il dovere anche d'intervenire «naturalmente presso i suoi figli nella sfera dell'ordine temporale quando si tratta di giudicare dell'applicazione dei principi ai casi concreti».

Infine, la legge della gradualità. Anime generose, mosse dalle evidenti ingiustizie, vorrebbero innovare rapidamente «come volassero far ricorso a qualcosa che può rassomigliare alla rivoluzione». Non si deve dimenticare che la gradualità «è la legge della vita in tutte le sue espressioni», per cui anche nelle istituzioni umane bisogna innovare agendo dal di dentro, gradualmente. E la conclusione è un appello a tutti, indistintamente, gli uomini di buona volontà per i quali sono implorate da Dio salute e prosperità.

m. t.

Il testo del documento innovatore

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 aprile.

La Pacem in terris, che occupa tre fitte pagine de L'Osservatore romano, *si divide in cinque parti: l'ordine tra gli esseri umani; i rapporti tra gli esseri umani e i poteri pubblici all'interno delle singole comunità; i rapporti fra le comunità politiche; i rapporti tra gli esseri umani e le comunità politiche con la comunità mondiale; infine, una parte intitolata «Richiami pastorali». Quest'ultima conclude, con riferimenti diretti alla situazione odierna, un documento che è forse il più vasto, il più articolato e il più completo che sia stato elaborato nel nostro secolo sul tema della pace e dell'organizzazione della pace.*

Attraverso i capitoletti intitolati «Segni dei tempi» che chiudono ciascuna parte dell'enciclica, il Papa fa in modo che, attraverso il filo della ricerca e della organizzazione, anche «tecnica», della pace in ogni ordine di rapporti, emergano suggerimenti, insegnamenti ed esortazioni di grande importanza per le contingenze concrete ed immediate.

Come raramente è accaduto nella storia della Chiesa, alle affermazioni dottrinarie si aggiungono i riferimenti concreti, dall'Onu, all'intervento dello Stato nell'economia, ai popoli di colore al razzismo, agli incontri dei cattolici con i partiti marxisti: il filo sotterraneo è quello del ripudio della vecchia distinzione tra guerra giusta e ingiusta e dell'esortazione alla leale e feconda convivenza tra le comunità e i blocchi.

PRIMA PARTE: I DIRITTI E I DOVERI DELL'UOMO — *Il Pontefice, sottolineato che la pace è il supremo bene, dice testualmente:*

«Ogni essere umano ha diritto all'esistenza, all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari; ed ha quindi diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà».

Gli esseri umani hanno diritto al rispetto della propria persona, alla buona reputazione, alla libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione, nel coltivare l'arte e hanno diritto alla obiettività nell'informazione.

Diritti attinenti alla sfera economica: libera iniziativa e libertà di lavoro, condizioni di lavoro non lesive della sanità fisica e del buon costume e «non intralciante lo sviluppo integrale degli esseri umani in formazione», diritto ad una retribuzione «secondo criteri di giustizia e quindi sufficiente, in proporzione alla ricchezza disponibile, a permettere al lavoratore e alla sua famiglia un tenore di vita conforme alla dignità umana».

Ma ai diritti corrispondono, perché ad essi sono «indissolubilmente congiunti», i doveri: dovere di conservarsi in vita, dovere di vivere dignitosamente, dovere di cercare la verità per una conoscenza sempre più vasta e profonda e il dovere di riconoscere e rispettare il diritto della persona umana. E, nella convivenza sociale, i diritti e i doveri devono essere sostanziati da contributi sempre più ricchi.

«Segni dei tempi»: *tre fenomeni caratterizzano l'epoca moderna. «In primo luogo la ascesa delle classi lavoratrici che da principio rivendicavano migliori condizioni economico-sociali e, ora, aspirano a non essere trattate come oggetti dell'altrui arbitrio ma come soggetti in tutti i settori della convivenza, dell'economia alla vita pubblica». «L'ingresso della donna nel mondo del lavoro: la donna acquista sempre più chiara coscienza della propria dignità e, ora, esige d'essere trattata come persona nell'ambito domestico e nella vita pubblica». «Infine, la famiglia umana si trasforma: non più popoli dominatori e popoli dominati, ogni popolo si va costituendo in comunità indipendente. Le discriminazioni razziali non trovano più alcuna giustificazione: è una grande conquista perché con i diritti viene la coscienza dei doveri».*

SECONDA PARTE: «RAPPORTI FRA GLI UOMINI E I POTERI PUBBLICI». *Occorre un'autorità «che assicuri l'ordine e contribuisca al bene comune in grado sufficiente». L'autorità deriva da Dio e non è una forza incontrollata: «E' la facoltà di comandare secondo ragione». Perciò «l'autorità che si fonda solo o principalmente sulla minaccia o sul timore di pene o sulla promessa di attrattive di premi, non muove efficacemente gli esseri umani all'attuazione del bene comune, e anche se per ipotesi il muovesse, ciò non sarebbe conforme alla dignità della persona».*

«Gli esseri umani hanno la libertà di scegliere le persone investite del compito di esercitare l'autorità, come di determinare le strutture dei poteri pubblici e l'ambito entro cui ed i metodi secondo i quali l'autorità va esercitata». «Per cui la dottrina sopraddetta è pienamente conciliabile con ogni sorta di regimi genuinamente democratici».

I poteri pubblici devono anche fare in modo che l'ambiente sociale consenta l'esercizio dei diritti e la legittima difesa degl'interessi:

«Perciò è indispensabile che i poteri pubblici si adoperino perché allo sviluppo economico si adegui il progresso sociale; e quindi perché siano sviluppati, in proporzione dell'efficienza dei sistemi produttivi, i servizi essenziali, quali: la viabilità, i trasporti, le comunicazioni, l'acqua potabile, l'abitazione, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, condizioni idonee per la vita religiosa, i servizi ricreativi. E devono anche provvedere a che ai dia vita a sistemi assicurativi in maniera che, al verificarsi di eventi negativi o di eventi che comportino maggiori responsabilità familiari, ad ogni essere umano non vengano meno i mezzi necessari ed un tenore di vita dignitoso; come pure a quanti sono in grado di lavorare sia offerta una occupazione rispondente alle loro capacità; la remunerazione del lavoro sia determinata secondo criteri di giustizia e di equità; si lavoratori nel complesso produttivo sia acconsentito di svolgere le proprie attività in autentica di responsabilità; sia facilitata la istituzione di corpi intermedi che rendano più articolata e feconda la vita sociale; sia resa accessibile a tutti, nei modi e nei gradi opportuni, la partecipazione ai beni della cultura».

Quale deve essere la struttura dei poteri pubblici? Non si può stabilire una volta per sempre qual è la struttura migliore, né si può stabilire qual è il modo migliore di funzionamento attraverso l'attività legislativa, amministrativa e giudiziaria. Le situazioni storiche e politiche mutano nello spazio e nel tempo. Però deve essere fondamentale «la divisione dei poteri in corrispondenza alle tre specifiche funzioni dell'autorità pubblica».

PARTE TERZA: RAPPORTI FRA COMUNITA' POLITICHE — *Come gli uomini tra loro, così le comunità politiche sono soggetti di diritti e di doveri, per cui anche i rapporti tra le comunità devono essere regolati «nella verità, nella solidarietà operante, nella giustizia, nella libertà».*

«I rapporti tra le comunità politiche vanno regolati nella verità. La quale esige anzitutto che da quei rapporti venga eliminata ogni traccia di razzismo; e venga quindi riconosciuto il principio che tutte le comunità politiche sono uguali per dignità di natura; per cui ognuna di esse ha il diritto all'esistenza, al proprio sviluppo, ai mezzi idonei per attuarlo, ed essere la prima responsabile nell'attuazione del medesimo; e ha pure il diritto alla buona reputazione e ai dovuti onori.

«*Tra gli esseri umani molto spesso esistono differenze, anche spiccate, nel sapere, nelle virtù, nelle capacità inventive, nel possesso di beni materiali. Ma ciò non può mai giustificare il proposito di far pesare la propria superiorità sugli altri; piuttosto costituisce una sorgente di maggiori responsabilità nell'apporto che ognuno e tutti devono addurre alla vicendevole elevazione. Così le comunità politiche possono differire tra loro nel grado di cultura e di civiltà o di sviluppo economico; però ciò non può mai giustificare il fatto che le une facciano valere ingiustamente la loro superiorità sulle altre; piuttosto può costituire un motivo perché si sentano più impegnate nell'opera per la comune ascesa.*

«Dal XIX secolo una tendenza di fondo assai estesa nell'evolversi storico è che le comunità politiche si adeguano a quelle nazionali. Però, per un insieme di cause, non sempre riesce di far coincidere i confini geografici con quelli etnici: ciò dà origine al fenomeno delle minoranze e ai rispettivi complessi problemi. Va affermato nel modo più esplicito che una azione diretta a comprimere e a sofferare il flusso vitale delle minoranze è grave violazione della giustizia.

«*Risponda invece ad una esigenza di giustizia che i poteri pubblici portino il loro contributo nel promuovere lo sviluppo umano delle minoranze con misure efficaci a favore della loro lingua, della loro cultura, del loro costume, delle loro risorse e iniziative economiche. Qui però va rilevato che i membri delle minoranze, come conseguenza di una reazione al loro stato attuale o a causa delle loro vicende storiche, possono essere portati, non di rado, ad accentuare l'importanza degli elementi etnici, da cui sono caratterizzati, fino a porli al disopra dei valori umani; come se ciò che è proprio dell'umanità fosse in funzione di ciò che è proprio della nazione».*

Nella terra — continua il documento — vi sono Paesi che abbondano di terreno coltivabile e scarseggiano di uomini, altrove abbondano i capitali, altrove gli uomini. Occorre un rapporto di mutua collaborazione e il principio base dev'essere questo: che il capitale deve cercare il lavoro e non viceversa perché l'emigrazione è per gli esseri umani una tragedia. Parlando dei profughi politici e dei loro dolorosi problemi, l'Enciclica afferma che i profughi testimoniano dell'esistenza di regimi privi di libertà; in quei regimi l'ordine dei valori è rovesciato (e c'è dunque una implicita condanna di tutti i regimi dittatoriali).

Il documento affronta quindi il tema sul disarmo. Oggi molti credono che la pace si debba fondare solo sull'equilibrio delle forze. Nessuno probabilmente vuole la guerra, ma l'errore è possibile. Deve dunque essere arrestata la corsa agli armamenti attraverso una riduzione simultanea e reciproca della potenza bellica, la messa al bando delle armi nucleari e la realizzazione di un disarmo integrato da controlli efficaci. Ma tutto è inutile «se non si smontano anche gli spiriti, adoperandosi sinceramente a dissolvere la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio delle forze si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito».

«Ci sembiamo in dovere di scongiurare gli uomini, soprattutto quelli che sono investiti di responsabilità pubbliche, a non risparmiare fatiche per imprimere alle cose un corso ragionevole e umano. Nelle assemblee più alte e qualificate, consideriamo a fondo il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche sul piano mondiale: ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti. Scrutino il problema fino a individuare il punto donde è possibile iniziare l'avvio verso intese leali, durature, feconde».

«Segni dei tempi»: *gli uomini sono sempre più convinti che le controversie internazionali non vanno regolate con la forza. Sul terreno storico questa convinzione nasce dalla terribilità delle armi atomiche e ne deriva la corsa al rafforzamento atomico «non per aggredire ma per dissuadere dall'aggressione». Quella è la legge del timore: tra le comunità politiche e i popoli deve regnare non la legge del timore, ma l'esigenza della collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni.*

QUARTA PARTE: L'AUTORITA' MONDIALE CAPACE DI REGOLARE I RAPPORTI TRA LE COMUNITA' POLITICHE — *Il riferimento, confermato da ciò che è detto nel capitoletto dei «segni dei tempi», va all'Onu. Per i progressi della scienza, per le facilità degli scambi, per la maggiore conoscenza tra le genti, molte cose sono cambiate. E sono sorti problemi di infinita complessità; conseguenza: «E' venuta meno sul terreno storico la rispondenza fra l'attuale organizzazione e il rispettivo funzionamento del principio autoritario operante su piano mondiale e le esigenze obiettive del bene comune universale».*

I poteri pubblici che agiscono sul piano mondiale devono essere in grado di operare con efficacia e non devono essere strumento di interessi particolaristici, magari imposti con la forza da una comunità o da un gruppo di comunità politiche. I poteri pubblici investiti di responsabilità mondiali devono affrontare e risolvere anche problemi a contenuto economico, sociale, politico e culturale. «Auspichiamo che l'Onu si adegui sempre più alla vastità e nobiltà dei suoi compiti».

L'ULTIMA PARTE, E' QUELLA DEI «RICHIAMI PASTORALI» — *Investe più direttamente i nostri problemi politici immediati, ma riguarda in maniera pervasiva l'atteggiamento dei cattolici nei confronti dei non cattolici. Le linee dottrinali dell'enciclica, dice il Papa «offrono ai cattolici un vasto campo di incontri e di intese tanto con i cristiani separati da questa sede apostolica, quanto con esseri umani non illuminati dalla Fede di Gesù Cristo, nei quali però è presente la luce della ragione ed è pure presente e operante la onestà naturale. I cattolici devono essere vigilanti, ma devono essere animati da spirito di comprensione e disposti a operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni».*

«*Non si dovrà mai confondere l'errore con l'errante, anche quando trattasi di errore e di conoscenza inadeguata della verità in campo morale-religioso. L'errante è sempre e anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona; e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità*».

«Va altresì tenuto presente che non si possono identificare false dottrine filosofiche sulla natura, l'origine, e il destino dell'uomo e dell'universo, con movimenti storici a finalità economiche, sociali, culturali, politiche, anche se questi movimenti sono stati originati da quelle dottrine e da esse hanno tratto e traggono tuttora ispirazione. Giacché le dottrine, una volta elaborate e definite, rimangono sempre le stesse; mentre i movimenti suddetti, agendo sulle situazioni storiche incessantemente evolventisi, non possono non subirne gli influssi e quindi non possono non andare soggetti a mutamenti anche profondi. Inoltre chi può negare che in questi movimenti, nella misura in cui si fanno interpreti delle giuste aspirazioni della persona umana, vi siano elementi positivi e meritevoli d'approvazione? Pertanto può verificarsi che un avvicinamento e un incontro d'ordine pratico, ieri ritenuto non opportuno e non fecondo, oggi invece lo sia e lo possa divenire domani».

A questa affermazione di principio il Papa fa seguire l'esortazione alla necessaria cautela: decidere se il momento dell'incontro è giunto per la soluzione dei problemi pratici è cosa possibile solo con la virtù della prudenza. Spetta agli uomini politici decidere, ma d'accordo con le direttive dell'autorità ecclesiastica perché alla Chiesa compete il diritto e il dovere anche d'intervenire «naturalmente presso i suoi figli nella sfera dell'ordine temporale quando si tratta di giudicare dell'applicazione dei principi ai casi concreti».

Infine, la legge della gradualità. Anime generose, mosse dalle evidenti ingiustizie, vorrebbero innovare rapidamente «come volassero far ricorso a qualcosa che può rassomigliare alla rivoluzione». Non si deve dimenticare che la gradualità «è la legge della vita in tutte le sue espressioni», per cui anche nelle istituzioni umane bisogna innovare agendo dal di dentro, gradualmente. E la conclusione è un appello a tutti, indistintamente, gli uomini di buona volontà per i quali sono implorate da Dio salute e prosperità.

m. t.

I commenti nel mondo alla Enciclica papale

In 14ª pagina servizi da Roma e dalle varie capitali

Sottomarino atomico americano disperso nell'Atlantico in tempesta

A bordo vi sono 130 uomini - L'Oceano in quella zona è profondo 2600 metri

(Nostro servizio particolare)

Washington, 10 aprile.

La Marina americana ha annunciato che il sommergibile nucleare «Thresher», con 130 uomini a bordo (di cui diciotto civili) non è rientrato alla base ed è considerato disperso nell'Atlantico, in una zona profonda 2600 metri.

Il «Thresher» è un sommergibile nucleare d'attacco. L'unità stava compiendo normali esercitazioni in profondità al largo di Boston. Le comunicazioni con il sommergibile sono cessate alle 15 (ora italiana) di ieri.

Un comunicato del Dipartimento della Difesa ha reso noto: «Navi aerei e sommergibili della Marina stanno perlustrando il tratto di mare in cui è stato segnalato il «Thresher» per l'ultima volta. Nella zona vi sono nuvole e venti la cui velocità varia dai 25 ai 40 nodi all'ora, e onde alte circa due metri. In queste condizioni è difficile per le unità addette alla ricerca avvistare il sommergibile mancante, anche se esso fosse emerso e non potesse trasmettere per radio la propria posizione.

«L'ultima volta, il «Thresher» è stato avvistato a 41 gradi e 44' Nord e a 64 gradi e 57' Ovest. La profondità dell'Oceano nella zona suddetta è di circa 2600 metri. Le navi mercantili nella zona sono state invitate a partecipare all'opera di ricerca del sommergibile, oltre alle ricerche compiute dalla Marina.

«I nomi dei membri dell'equipaggio saranno comunicati dopo che saranno stati avvertiti tutti i parenti».

Il sommergibile non è armato con missili Polaris in quanto è un'unità d'attacco. Il «Thresher» è stato varato il 3 agosto 1961 ed

CRONACA CITTADINA

In 130 negozi, la prossima settimana

Centomila litri d'olio a 850 lire la bottiglia

Le lattine da un chilo a 800 lire - Questi prezzi rappresentano un ribasso di 150 lire per ciascuna delle due confezioni - L'accordo concluso dall'assessore all'annona - Altra novità: riso «razza» a 170 lire al chilo

I prezzi sui mercati all'ingrosso

GENERI	Lire al Kg.	GENERI	Lire al Kg.
Coste	94	Finocchi	180
Carciofi cad.	35	Indivia	80
Carote comuni	150	Insalata dei prati	130
Cavolfiori	170	Scarola	90
Cavoli verza	160	Patate	55
Catalogna	90	Spinaci ricci	110
Cime di rapa	110	Mele delizia	80
Cipolle	85	Arance Sicilia	150

I prezzi sono al netto di tara. Si riferiscono alle quantità prevalentemente trattate ieri mattina. Rispetto al giorno precedente sono lievemente aumentati i cavolfiori, i cavoli, la catalogna, i finocchi. Sono diminuiti le coste, le cime di rapa, gli spinaci. Altri generi stagionari.

Nella lotta contro il carovita è giunto il momento dell'olio, il cui prezzo medio di vendita è aumentato di circa il 40 % dal marzo '62 al marzo '63. L'assessore all'annona sig. Bartoletti si è messo in contatto con le più importanti ditte produttrici ed è riuscito a ottenere condizioni molto favorevoli da una nota azienda d'Imperia che s'è impegnata a fornire 100 mila litri d'olio alla nostra città.

«*L'offerta* — ci ha dichiarato l'assessore — *sta in questi termini: la ditta mette a disposizione olio d'oliva di primissima qualità in due diverse confezioni, bottiglia da un litro e lattina da un chilo lordo ai rispettivi prezzi di 750 e 765 lire franco partenza da Imperia. Trasporto, Ige, dazio, costo di distribuzione, graveranno per altre 40-45 lire sul prezzo all'ingrosso. L'olio sarà messo in vendita a 850 lire la bottiglia da un litro e a 800 lire la lattina da un chilo*».

Il margine di guadagno è del 6-7 %. Si incaricheranno di smerciare il prodotto i negozi dei Consorzio alimentaristi, che erano 110 una settimana fa e oggi sono già saliti a 130. Questi negozi vendono attualmente la stessa qualità di olio — pagata 915 lire al litro — a mille lire per bottiglia e a 930 lire per lattina. «*Il ribasso* — ci ha precisato l'assessore — *permetterà alle massaie di procurarsi l'olio a cui sono abituate risparmiando 150 lire su ciascuna delle confezioni*».

I centomila litri rappresentano, per i commercianti aderenti al Consorzio, il fabbisogno di dieci mesi. I prezzi saranno stampigliati sulle bottiglie e sulle lattine, per evitare qualsiasi abuso; allo scopo di dar tempo alla ditta d'Imperia di provvedere alla stampigliatura, l'olio a prezzo ribassato si troverà a Torino nella settimana successiva alla Pasqua.

Il presidente del sindacato alimentaristi, Signetti, ha osservato: «*Vendendo a 900 lire l'identico burro che prima vendevamo a 1100 lire al chilo siamo riusciti a ottenere un importante risultato: è diminuito il prezzo di altre qualità di burro (quello fino da 1400 a 1200, quello estero, presso una ditta che ne importa direttamente, da 900 a 850). Assumendoci oggi il compito di offrire alla clientela olio d'oliva a quotazioni che ci consentiranno un utile minimo, riteniamo di poter agire con successo anche in questo settore*». Ha aggiunto: «*Noi puntiamo soprattutto sulla qualità: il burro, se ne dà atto ogni giorno l'aumentata richiesta, è eccellente; l'olio non sarà da meno*».

Un'altra novità attende le massaie per la settimana dopo Pasqua: il ribasso che i commercianti del Consorzio praticheranno sul riso del tipo «razza». Questo riso, che nella scala delle qualità è preceduto soltanto dal tipo «arborio», si vende comunemente a 230 lire al chilo, e nei negozi del Consorzio a 200 lire. Il nuovo prezzo sarà di 170 lire. Ha aggiunto: «*Noi puntiamo soprattutto sulla qualità: il burro, se ne dà atto ogni giorno l'aumentata richiesta, è eccellente; l'olio non sarà da meno*».

Un'altra novità attende le massaie per la settimana dopo Pasqua: il ribasso che i commercianti del Consorzio praticheranno sul riso del tipo «razza». Questo riso, che nella scala delle qualità è preceduto soltanto dal tipo «arborio», si vende comunemente a 230 lire al chilo, e nei negozi del Consorzio a 200 lire. Il nuovo prezzo sarà di 170 lire; una ditta specializzata di Torino sta preparando le confezioni da un chilo, in sacchetti di carta oleata. «*Anche qui* — ci ha detto il presidente del Consorzio — *abbiamo voluto far leva su un prodotto ineccepibile, e di qualità che potrà essere facilmente controllata dagli esperti dell'alimentazione*».

Un settore per il quale non si vedono ancora miglioramenti decisivi è quello degli ortofrutticoli. Perché? Secondo gli esperti dell'annona è difficile che si possa giungere a risultati concreti prima dell'adozione dei contenitori standard che permetterebbero il controllo delle tare. Ma ci sono altri motivi che impediscono ai commercianti, che pure lo vorrebbero, di associarsi almeno per gli acquisti collettivi: la mancanza di tecnici capaci per l'approvvigionamento delle merci, che esige alta competenza; la difficoltà di disporre delle grosse somme necessarie giornalmente (le banche non sono aliene da anticiparle, ma il tasso praticato, renderebbe inutile lo sforzo); infine la resistenza che s'incontra sui mercati di produzione soprattutto meridionali, dove i raccolti vengono bloccati di anno in anno dai grossi operatori.

Anche sotto la pioggia si parte per le vacanze

Migliaia di torinesi hanno lasciato la città in treno e in auto

Le vacanze di Pasqua, per 126 mila scolari e studenti torinesi e per le loro famiglie, sono cominciate sotto la pioggia. Le previsioni a lunga scadenza del satellite meteorologico «Tiros» si stanno rivelando esatte: maltempo per tutta aprile. La speranza di un errore alimentata lunedì da una breve schiarita, è andata subito delusa. Un «fronte freddo» proveniente dall'Atlantico ha riportato la pioggia, uggiosa e insistente.

Migliaia di torinesi ottimisti, o coraggiosi, sono tuttavia partiti egualmente per le vacanze. I treni erano affollati, specie quelli diretti verso la riviera. Centinaia di macchine si sono incolonnate sulle autostrade e sulle statali verso i luoghi di villeggiatura. Molti, avendo già prenotato l'albergo, hanno preferito correre il rischio: altri non si rassegnano a rinunciare ad una parentesi di svago e distensione. La speranza che un po' di sole riesca a forare le nubi che si accavallano nel cielo è stata più forte dei bollettino meteorologico: temperatura tra i cinque e gli otto gradi, umidità 88 per cento, pioggia nove millimetri, previsioni sconfortanti.

Qualche lieve speranza di miglioramento esiste. Dipenderà dalla marcia dei due fronti di freddo: quello che attualmente domina i nostri cieli e quello che lo segue. Se il vento che nella quota disperderà in fretta le nubi e la perturbazione in arrivo non marcerà troppo svelta, resterà il tempo per una breve parentesi di sole, nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

TEMPERATURA DI IERI

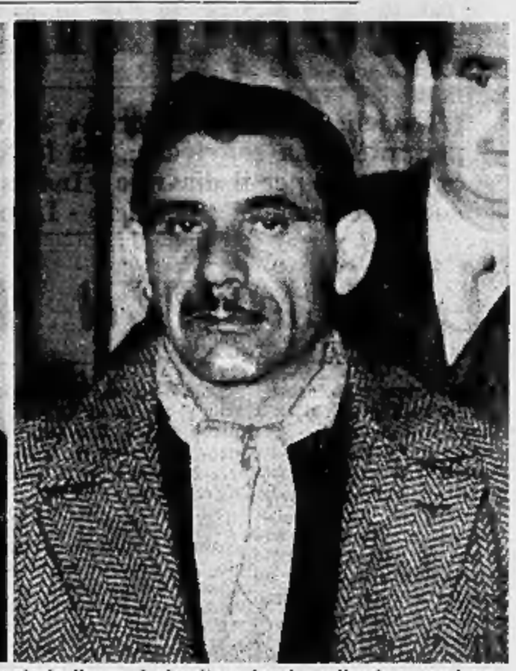
MASSIMA	+ 8,1
MINIMA	+ 5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +6,8; press. 738,4; umid. 94%. Pioggia mm. 10. Previsioni: ancora pioggia, neve sui 1300 m. Temperatura a Casella: massa. +7,9; min. +4,1; media +6,3.

Davanti a un lanificio di via Bologna sparatoria sotto la pioggia

Ferisce con tre rivoltellate la ragazza che lo ha respinto: catturato in un bar

Lui, 34 anni, ha abbandonato di volta in volta la moglie con un bimbo e altre due donne con quattro figli - Ora si era invaghito di Annunziata, un'operaia di 23 anni - Invitato a non molestarla, le ha sparato quattro colpi: «O con me, o morta!» Trafitta al collo, ad una spalla e a una gamba, non sembra grave - Arrestato cinque ore dopo mentre gioca a carte



Annunziata Santoro e Gesualdo Giustizia. Dopo la sparatoria l'uomo è riuscito a fuggire saltando su un tram

«Se non vieni con me, ti ammazzo»: dopo una settimana di minacce come questa, un uomo ha scaricato la pistola contro la ragazza che lo rifiutava. E' accaduto ieri pomeriggio, in istrada, sotto la pioggia. Lo sparatore è saltato su un tram ed è stato catturato cinque ore dopo in un bar; la donna è stata trasportata all'ospedale ferita da tre proiettili. Entrambi i protagonisti di questo squallido dramma passionale sono immigrati l'aprile dello scorso anno.

L'uomo è giunto da Caltagirone, Sicilia. Si chiama Gesualdo Giustizia e ha 34 anni. Zoppica, è piccolo e magro, con baffetti, piuttosto nervoso. La cognata della ragazza ferita dice che il Giustizia ha un passato sentimentale tumultuoso: ha abbandonato moglie e figlio per andare con un'altra donna dalla quale ha avuto un bimbo, che dopo un po' ha lasciato per una giovane di Gioiosa Marina: sono nati tre figli, poi ha abbandonato anche questa famiglia. Ed è venuto a Torino.

Qui ha lavorato saltuariamente per imprese di pulizia ed ha trovato alloggio presso Antonio Lucera, corso Farini 9. Una desolante stanzetta con poche cose, che divideva con un compaesano. Di tanto in tanto veniva a trovare il Lucera una sua lontana parente, Annunziata Santoro, 23 anni. E' la ragazza ferita ieri.

Annunziata non è né bella né brutta, grassoccia, sempre in nero per il recente lutto del padre. Di Reggio Calabria, abita a Torino con la famiglia del fratello — sette persone, tra cui quattro bimbi — il quinto figlio nasce fra due mesi — in tre soffitte di via Gioberti 48. Da due mesi è operaia al lanificio Maggia di via Bologna 220.

La ragazza va a trovare il Lucera. Il Giustizia la vede e comincia a corteggiarla. Questo avviene due mesi fa. Sembra che Annunziata abbia sempre cercato di scoraggiarlo, ma senza troppa risoluzione poiché l'uomo la faceva un po' paura: alternava minacce alle suppliche e alle gentilezze. La giovane sperava anche che prima o poi lo spasimante si sarebbe stancato. Ma il Giustizia era sempre ad aspettarla sotto il portone quando lei usciva per andare al lavoro; davanti al cancello del lanificio per riaccompagnarla a casa. Poi, l'uomo cominciò a credere che Annunziata non intendesse; per di più vede profilarsi la minaccia di un rivale: un siciliano che abita a Bertolla e che si chiama Fortunato.

Allora, due settimane fa, il Giustizia va a casa della ragazza, c'è soltanto la coetanea Carmela con i bimbi: «Carmela — le dice — voglio che Annunziata venga con me». La donna è furiosa: «No, è bella e giovane, può trovare un buon partito. Non sei come te, zoppo e spostato». Dice l'uomo: «Carmela, se lei non fa quello che voglio, guarda qui...» e prende dalla tasca una pistola. Più tardi la donna racconta l'episodio al marito e alla cognata.

Tre giorni dopo — è domenica — il Giustizia piomba in casa d'Annunziata. C'è tutta la famiglia del fratello e c'è anche Fortunato. Il rivale, con suo padre. Gesualdo Giustizia è assiso, tranquillo e freddo e questo è quello che più fa paura. Ad un certo punto, dice: «Qualcuno finirà per rimanerci». E' una minaccia per Annunziata o per Fortunato? Gli uomini non stanno a pensarci: prendono il Giustizia, lo portano nell'altra stanza e si fanno consegnare la pistola, una «6,35». Quindi Angelo, fratello di Annunziata, lo caccia di casa: «Non farti vedere mai più». Sembra che l'arma sia rimasta al padre di Fortunato, che qualche giorno dopo la restituisce al proprietario.

Il Giustizia insiste: è sempre ad aspettare la giovane sotto il portone e davanti al lanificio. Qualche sera fa all'uscita dal lavoro (lei fa il turno delle 14-22) mette la pistola sotto gli occhi di Annunziata: «Vedi, ce l'ho di nuovo. O con me, o ti ammazzo». Sono davanti al portone di casa: la giovane sale le scale e sale le scale di corsa.

Ieri alle 13.20 Annunziata esce, è piacevolmente sorpresa di non trovare Gesualdo, prende l'8 per andare alla fabbrica di via Bologna. Tram affollato. Dopo un paio di fermate, la ragazza scorge il suo persecutore premuto tra i passeggeri che la fissa torvo. Mostra di non badargli. Quando scende davanti al lanificio, l'uomo la segue, la ferma: «Sei sempre di quell'idea?». «Sì, non mi seccare più». Lo lascia lì, all'angolo del marciapiede dove si sono riparati dalla pioggia, e a passo svelto va verso la fabbrica. Sono le 13.50.

«Ero sulla porta dello stabilimento — ci ha detto Oreste Zoppi, custode del lanificio Maggia — e ho visto la ragazza venire quasi di corsa, curva perché pioveva. Lui era vicino a un palo della luce, a quattro o cinque metri da lei. Le ha puntato la pistola e ha cominciato a sparare. Lei mi è corsa incontro gridando. Quello continuava a sparare: quattro o cinque colpi, credo. Poi ha attraversato zoppicando il corso ed è saltato sul tram che stava per lasciare la fermata».

Appena varcata la porta del lanificio, Annunziata crolla a terra. Mentre il custode l'aiuta a rialzarsi, si accorge che perde sangue dalla nuca: «Ma sei ferita», le dice. Incredula, la ragazza si passa una mano dietro, sul collo, la sente bagnata, guarda: sangue. Urla: «Non voglio morire, aiutatemi». La portano nell'infermeria e qui scoprono che è ferita anche alla spalla sinistra e alla gamba destra. La Croce Rossa la trasporta all'ospedale Martini, dove il dott. Milanesi la fa ricoverare con prognosi riservata: le ferite non appaiono gravi, tuttavia non si può escludere che il proiettile che ha trafitto la ragazza al collo abbia leso qualche vertebra cervicale. Ma anche nell'ipotesi più favorevole, questa ferita è impressionante: Annunziata è sfuggita alla morte per pochi millimetri.

La «mobile» ha cercato lo sparatore a casa e nei bar che era solito frequentare. Alle 18 l'agente Maselli scopre Gesualdo Giustizia al caffè «Gigi», di via Basilica 4: sta giocando a carte con alcuni compaesani. Mentre viene portato in Questura, l'uomo chiede: «L'ho uccisa?». Gli rispondono di no. «Mi rincresce, vorrei che fosse morta». In tasca gli trovano la pistola: mancano quattro colpi. Al doll. Maugeri che lo interroga, dice di aver voluto ammazzare Annunziata perché lo aveva offeso, gli aveva gridato di non volerlo più vedere e si era rifiutata di restituirgli il denaro che aveva speso per lei.

Solo in casa, i genitori erano usciti

Un bambino rischiava di morire soffocato dal fumo dell'incendio

Il fuoco della stufa si appicca ad un cumulo di carta e ai mobili - Il bimbo, 2 anni, dormiva - Salvato dagli inquilini che sfondano la porta

Un bimbo di due anni, lasciato solo nell'alloggio, ha rischiato di morire bruciato in un incendio: lo hanno salvato alcuni inquilini dopo aver abbattuto la porta. Il dramma è accaduto ieri al pianterreno di via Verolengo 23 dove abitano Calogero Sammartino, la moglie e il piccolo Roberto.

Calogero Sammartino ha una piccola officina per la riparazione di biciclette e moto. Il retro è formato da un alloggetto di due locali, con ingresso sul cortile: una cucina e una camera da letto, separate da una tramezza. Ieri sera il Sammartino e la moglie sono usciti. Il piccolo Roberto dorme nel suo lettino, ai piedi di quello dei genitori. A sorvegliarlo, resta una giovane che, a un certo punto, scompare: sembra che si sia allontanata per un breve incontro con il fidanzato.

Poco dopo le 22, Vincenzo Sferrazza di 45 anni, titolare del bar attiguo, vede un filo di fumo filtrare tra i battenti dell'officina. Entra, e dall'interno gli risponde il pianto atterrito di un bambino. Allora va ad avvertire la moglie, Serafina: «Il piccolo non sarà mica rimasto solo?» — le chiede — sai se i suoi siano usciti?». Per accertarsene, Vincenzo e Serafina Sferrazza passano sul retro.

Altri inquilini stanno scendendo le scale preoccupati: sono Augusto Damiano e Giuseppe Pretto. Hanno sentito odor di bruciato, sono allarmati. Si avvicinano alla porta della cucina del Sammartino: attraverso i vetri smerigliati si vedono rosseggiare le fiamme. Serafina Sferrazza corre a telefonare, prima ai vigili, poi ai pompieri. I tre bussano alla porta, tendono l'orecchio, ma non si sente più nulla.

Allora con vigorose spallate la porta va in frantumi. Dietro i battenti, accoccolato sul pavimento, c'è Roberto: è congestionato, non ha più la forza di gridare. Tossisce, debolmente, tra il fumo acre che riempie il locale. Ma trovato la forza di scavalcare la sponda del lettino e di avvicinarsi alla porta. Ma la porta è proprio accanto al focolaio dell'incendio: la stufa, che arrossandosi ha incendiato delle carte. Dalla carta, le fiamme sono passate alla riserva di legna grasso il muro, e di qui a un armadio. Roberto ha picchiato con i pugni contro la porta. Ha pianto, ha chiamato la mamma e il papà.

Al Maria Vittoria, dove è stato trasportato dai vicini di casa, è stato trattenuto in osservazione. Ha qualche linea di febbre, conseguenza probabilmente dello spavento, e lievi sintomi di intossicazione. Ma non corre alcun pericolo. I genitori, rientrati verso la 23, hanno appreso l'accaduto angosciati e sono accorsi all'ospedale.

Roberto Sammartino

Condannati per «direttissima» tre saccheggiatori di auto

Sono stati processati ieri per «direttissima», dalla prima sezione del tribunale (pres. Romagnoli, p.m. Riccardi, canc. Felicelli) Costantino Maffiola, 23 anni, Vito Tripaldi, 23 anni, Paolo Zea, 21 anno, da Castellaneta (Taranto), imputati di furto. La notte del 9 aprile sulla «600» del Maffiola, si erano fermati accanto ad un'altra utilitaria incustodita. Il Maffiola forzò la portella rubando la ruota di scorta, la borsa degli attrezzi e due tamponi. Poco dopo ripetevano il colpo ai danni della «600» di Michele Adduci, portando via la ruota di scorta, il cric, il «triangolo» e altri accessori.

Mentre rincasavano furono fermati da una pattuglia della polizia. Confessarono i furti e vennero arrestati. Al processo furono difesi dagli avv. Guglielmino e Segre. E' emerso che tutti e tre lavoravano, guadagnando dalle 80 alle 90 mila lire al mese. Il Maffiola spiegò candidamente che aveva asportato le ruote per sostituire quelle, logore, della sua auto. Il p.m. ha chiesto 3 mesi e due mesi per tutti. Il tribunale ha condannato il Maffiola a 1 anno e 2 mesi e gli altri due a 11 mesi (con la condizionale). Filomena Maffiola, madre del Costantino, nell'udire la sentenza è stata colta da una crisi isterica ed ha tentato di sbattere la testa contro il muro e sul pavimento. Due uomini sono riusciti a stento a trattenerla. Fino all'arrivo di un'ambulanza che l'ha trasportata a casa.

Il custode Oreste Zoppi

Contraddittorio sui presni — Al teatro Gobetti (via Rossini 8) stasera alle 21 avrà luogo un contraddittorio sul tema: «Carovita, cause e rimedi». Per il partito liberale parleranno l'on. Alpino e il dott. Fenoglio; per il partito socialista, l'on. Foa e il dott. Libertini.

E' arrestato all'anagrafe: molestava una sedicenne

Alle 16.30 di ieri, il pubblico che faceva ressa nell'ufficio carte d'identità all'anagrafe di via Barbaroux è stato messo in allarme dal grido di una ragazza. Subito dopo un individuo ha cercato di aprirsi un varco tra la calca per raggiungere l'uscita, ma un impiegato lo ha inseguito e fermato sulla porta, consegnandolo poi ai carabinieri della stazione di Mercenasco.

Si tratta del manovale Salvatore Serenci, 23 anni, da Catanzaro, dimorante in via Nizza 9. Mentre faceva coda davanti a uno degli sportelli, approfittando della ressa aveva molestato una studentessa sedicenne che aspettava di sbrigare una pratica. Lo Serenci non ha negato le accuse. Dopo il breve interrogatorio è stato inviato in carcere.

Versa inchiostro sulle piaghe della sua bimba ustionata

Ieri sera alle 21 è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale infantile «Regina Margherita» una bimba di due anni, Silvana Persoglio. Abita con i genitori — Ernesto, 36 anni, operaio, e Benilde Bozzolo, 28 anni — e il fratellino Vincenzo, 5 anni, in via Asinari di Bernezzo 133.

La madre aveva messo una pentola d'acqua sulla stufa, per preparare la pastasciutta. Ad un certo punto, per aggiungere della legna, tolse il recipiente dal fornello posandolo per terra. La piccola Silvana, incuriosita, si avvicinò e urlando la pentola si rovesciò addosso l'acqua bollente. Con la speranza di alleviarle il dolore, la madre versò sulle piaghe il calamaio, con il risultato di provocare alla piccina un'infezione mortale. Poi la portò all'ospedale, dove i medici tentano di salvarla. La bimba ha vaste e profonde ustioni al tronco e alle gambe.

Ritrovata l'automobile della rapina alla banca

E' stata ritrovata ieri notte la «1100» nera usata dai banditi per l'assalto alla banca di via Vigliani. Era in via Tibone, una stradina poco frequentata presso il capolinea del 21 alla barriera Nizza. Era lì da lunedì pomeriggio, ma per due giorni nessuno vi aveva fatto caso. Soltanto ieri notte, rincasando dalla Fiat, l'operaio Aldo Testore, 50 anni, via Tibone 5, si è stupito di vedere allo stesso posto la macchina che già aveva notato al mattino. Ha telefonato alla polizia: era proprio la «1100» del signor Sergio Marinelli, che i rapinatori avevano rubato, un'ora prima del colpo, in via Settembrini. Nessun elemento utile alle indagini è stato trovato nell'interno dell'auto, soltanto quattro mozziconi di sigarette nel portacenere: non è rimasta sulla cartina la marca. I banditi lo avevano fumato fin quasi a bruciarsi le dita e per accendere il tipo occorrerà esaminare il tabacco.

In auto si arriva da via Vigliani in via Tibone in meno di dieci minuti. E' così confermata la prima ipotesi: i gangsters hanno abbandonato la macchina il più presto possibile. Certamente sono saliti su un'altra auto ed hanno proseguito indisturbati la fuga. Si ignora se hanno abbandonato la città.

Allarme in piena notte e caccia ai ladri in un quartiere del centro

In via Garibaldi: gli scassinatori, scoperti da un'inquilina, fuggono - Uno è arrestato da un capitano - Un altro, ferito, scappa grondante sangue

Due ladri sono stati sorpresi stanotte negli uffici dei calzaturificio Colombino, al quarto piano di via Garibaldi 13. Uno è riuscito a fuggire, benché si fosse ferito infrangendo un vetro; l'altro è stato catturato da un inquilino. Ha detto di chiamarsi Rosario Opezzo e di essere nato a Vercelli nel 1906.

Gli svaligiatori erano entrati negli uffici verso la mezza dopo aver scassinato la porta e avevano cominciato ad ammucchiare nel corridoio macchine per scrivere e calcolatrici. Li ha notati la signora Caterina Gullino, che abita accanto: è uscita sul pianerottolo e, vista la porta degli uffici Colombino, socchiusa si è affacciata incuriosita. «Che non fate?» ha gridato. «Vuole che veniamo a fare una rapina anche a casa sua?» ha replicato uno dei malfattori.

La donna è tornata di corsa nel suo alloggio, ha sbarrato la porta e ha telefonato a un carabiniere, il capitano della Guardia di Finanza Giuseppe Farina. L'ufficiale, presa la pistola d'ordinanza, si è precipitato sulle scale. Ma i ladri avevano già abbandonato uffici e refurtiva con tanta fretta, che uno sportello sfondato una porta e vetri fermadossi profondamente, e giudicare almeno dalle tracce di sangue.

Il capitano Farina li ha sorpresi mentre tentavano di aprire il cancello che dà su via Garibaldi. Con la minaccia della pistola è riuscito a tenerne a bada uno. Il sedicente Opezzo. L'altro è agguantato nel cortile per una porticina secondaria e di qui, con una scala a pioli, è salito su un terrazzo dal quale è poi saltato in via Bellezia.

Consegnato al brig. Leone del commissariato Moncenisio, il ladro catturato è stato trovato in possesso di chiavi false. Ha detto di non conoscere il complice: ha affermato di averlo conosciuto nel pomeriggio.

A Moncalieri il sindaco ha ritirato le dimissioni

Anche gli assessori dc e psdi sono di nuovo in carica - Dimissionario invece il prof. Sola

La crisi della Giunta di Moncalieri (formata da democristiani e socialdemocratici) è stata discussa ieri sera nel Consiglio comunale della vicina città. All'inizio della seduta l'assessore alle finanze prof. Sola, aletto come indipendente nella lista della dc ed ora passato al pli (di cui è candidato per le elezioni politiche) ha deciso di dimettersi dall'incarico. Chiarita così la posizione politica dell'amministrazione, il sindaco dott. Scaglione, i tre assessori dc e i due socialdemocratici hanno ritirato le loro dimissioni date tre settimane fa.

La vicenda è stata riassunta dal sindaco: «Il prof. Sola — egli ha detto — mi comunicò verso la fine di gennaio di essersi iscritto al partito liberale che lo presentava candidato alle elezioni politiche. A questa notizia i due assessori socialdemocratici mi annunciarono il proposito di dimettersi perché era mutata la composizione politica della giunta. Chiesi al prof. Sola di ritirarsi. Non lo fece. Dopo alcuni giorni gli assessori dc psdi si dimettevano, seguiti dai democristiani e dal sindaco».

Il prof. Sola ha risposto: «E' la prima volta che in una seduta ufficiale come il Consiglio si dichiara che la mia presenza in Giunta impedisce il funzionamento dell'amministrazione. Io intendevo distinguere tra amministrazione e politica, ma se da questo ne è nata una crisi, mi dimetto perché Moncalieri continui ad avere una amministrazione».

Il capo del gruppo liberale, dott. Rossano, ha affermato che avrà consigliato il prof. Sola di rimanere al suo posto di assessore dopo il passaggio al pli per non creare difficoltà alla Giunta.

Il dott. Rechia (dc) e i dott. Cologno (psdi) hanno chiesto al sindaco e agli assessori dc e psdi di ritirare le dimissioni «perché il comune non resti senza amministrazione nel delicato momento elettorale». Il dott. Cologno ha rinnovato ai socialisti l'invito di appoggiare la Giunta, che con il passaggio del prof. Sola si libererà finalmente con 18 voti sui trenta del Consiglio.

Il socialista Picca ha annunciato che «per ora il psi non parteciperà alla votazione». L'astensione del psi consente alla Giunta di rimanere la maggioranza e si evita così il commissario prefettizio.

Ieri sera il Consiglio si è sciolto dopo che il sindaco e gli assessori dc e psdi avevano precisato che ritiravano le dimissioni. Sono rimaste quelle del prof. Sola, sulle quali i consiglieri si pronunceranno nella prossima riunione perché ieri non erano previste dall'ordine del giorno. Il pericolo del commissario prefettizio non è del tutto evitato: dipenderà dall'atteggiamento dei gruppi in futuro.

Specchio dei tempi

Le pantofole, le donne e Giuseppe Mazzini - Risposta ad un «ex galeotto» - Scomparsi nella Russia infinita (22 milioni di kmq) - Non hanno cuore, non hanno figli i responsabili della tv?

Un lettore ci scrive da San Pellos Chieri:

«L'arguta, scorridente, simpaticissima palinodia di Nicola Adolfi relativa alla frase sulle pantofole detta alla tv durante una trasmissione di "Vivere insieme", mi ha richiamato alla mente, per contrasto, la pagina di uno scritto celebre ma forse dimenticato di Giuseppe Mazzini. Si consoli Nicola Adolfi: se una donna sentisse "*le pantofole gliele darebbe sulla testa a lui*", nei *Doveri dell'uomo* come quanto si legge, fra l'altro, a proposito della donna. Le parole dell'Apostolo dell'Unità nazionale dimostrano che chi la scrisse sarebbe stato con lui fatto cenno quando pronunciò alla tv la "frase infelice".

«"*Madre, sposa, sorella, la donna è la carezza della vita, la sacralità dell'affetto diffuso sulle sue fatiche, un riflesso sull'individuo della Provvidenza amorevole che veglia sull'Umanità. Sono in essa tesori di dolcezza consolatrice che basta ad ammorzare qualunque dolore. Ed essa è (molto per ciascuno di noi) l'iniziatrice dell'avvenire. Il primo bacio materno insegna al bambino l'amore. Il primo sorriso d'amica insegna all'uomo la speranza, la fede nella vita; e l'amore e la fede creano il desiderio del meglio, la potenza di raggiungerlo grado a grado, l'avvenire insomma, il cui simbolo vivente è il bambino, legame tra noi e le generazioni future. Per esse, la Famiglia, col suo Mistero divino di riproduzione, accenna all'eternità*".

Antero Vaf

Un lettore ci scrive da Cairo Montenotte (Savona):

«Leggo ogni giorno *La Stampa* in particolar modo *Specchio dei tempi* che trovo umano, cordiale e fonte di bontà. Ho letto in questo intervallo la lettera di un "ex galeotto". Una parola grossolana per chi ha scontato due lunghi anni di carcere per aver portato un soldato al caporale della madre morente, guidando una macchina senza patente. Leggendo le sue sofferenze, sentendolo senza una lira, dopo avere già impegnato valori al Monte di pietà, mi sono commosso.

«Lei dice, caro signore, che evita di firmare la lettera per paura di essere messo alla porta dal datore di lavoro che da poco lo ha assunto. Perché invece non gli parla a cuore aperto? Perché non gli spiega che se non paga le spese di tribunale saranno prese provvedimenti a suo riguardo, come dice la lettera? Io sono certo che invece di licenziarla l'aiuterà dandole magari qualche anticipo (e lei in cambio lavorerà certo con più lena e diligenza).

«Dice inoltre nella sua lettera: "E' questo secondo voi il modo di aiutare i recuperabili?". Ma lei ha provato a cercare aiuto? Lo metto in dubbio. Creda a me, abbia fiducia nel prossimo, c'è ancora tantissima gente umana e di cuore disposta a stendere la mano a chi ne ha bisogno. Non si sconsoli vedrà che anche per lei c'è un pezzetto di sole. Ringrazi il Signore che ha buona salute ed è giovane, con un avvenire davanti».

Ezio Ferro

P.S.: Allego alla presente assegno di lire 5000 che lo, caro *Specchio*, riuscirai certamente a recapitare. Sono comunque sicuro che parecchi di coloro precedono e molti altri mi seguiranno per aiutare quel giovane a pagarsi le spese di tribunale.

Un lettore ci scrive:

«Sono passati quasi vent'anni da quando 20 mila bambini greci vennero rapiti dalle loro case e portati all'est. Da allora più nessuno ha ricordato questa tragedia che ha colpito tante famiglie della vicina nazione; né sui giornali, né in congressi internazionali, né all'Onu si è più fatto cenno al terribile episodio.

«Tu, caro *Specchio*, che hai la memoria buona, anche se sei giovane, ricorda queste vittime della violenza di parte. Ricordale insieme agli altri Martiri caduti per la Libertà con le armi in pugno. Anche essi sono periti: forse non fisicamente, ma senza dubbio come individui: diversamente oggi, diventati ormai maggiorenni, sarebbero tornati. Ricordali alle madri italiane; ricordali al giovani che forse non hanno sentito parlare di questo episodio».

Felice Libero

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a "Specchio dei tempi" perché mi quanto scrisse lo leggono e lo approvano; spero quindi che molte madri diano ragione a queste mie righe e tutte assieme facciano sentire il loro parere alla tv, e arrivino in tempo. Leggo preannunciati su *La Stampa* molti romanzi sceneggiati, già in preparazione. Tra questi, noto con un brivido il titolo di *Pinocchio*. Dico con un brivido, e lo ripeto, poiché si parla di programmarlo alle 21,15! Ora in cui tutti i bambini devono essere a letto! C'è tanto tempo al pomeriggio per intrattenere i nostri bambini con capolavori educativi e veramente piacevoli come questo di Collodi!

«Non hanno figli i responsabili dei programmi tv? Non temono per la loro salute, già in pericolo per i cibi sofisticati e le malattie che li minacciano? Perché non lasciano che almeno alle 21 ogni mamma metta a letto la propria creatura? Io finora sono riuscita a mandare una sola fatica la mia bambina e non intendo mollare anche una sera sola. Ma cosa succederà se la bella annunciatrice del Programma dei Ragazzi delle 17,30 annuncerà *Pinocchio* per le ore 21?»

Una maestra

Balocchi e uova pasquali per Miranda ammalata

«Specchio dei tempi» ha visitato anche un'altra bambina

Una piccola lettrice ha pregato «Specchio dei tempi» di andare a trovare la sua sorellina, ricoverata all'ospedale Regina Margherita da un mese e mezzo per scompenso cardiaco. Si chiama Miranda Prinzo, ha nove anni, la malattia l'ha costretta ad interrompere la scuola. I suoi genitori, modesti contadini di Bandenasca, frazione di Pinerolo, hanno da accudire ad altri cinque figli, non possono recarsi sovente al capezzale di Miranda.

Abbiamo subito esaudito il commovente desiderio. La aventurata Miranda, molto graziosa e intelligente, al sarebbe contentata di una parola affettuosa e di una carezza. Insieme a queste, le abbiamo offerto una bambola ed altri balocchi, che allevino la tristezza delle lunghe giornate in attesa della guarigione. Alcuni lettori ci avevano preceduto, il lettino di Miranda era già invaso da giocattoli e uova pasquali. La sua gioia era indescrivibile: non sapeva nulla della lettera, i doni costituivano per lei una sorpresa fiabesca.

La mamma del reparto ci ha accompagnati al capezzale di un'altra bimba, Rita. Il suo male è più doloroso: dovrà essere operata al cuore. E' di Cassino, dai suoi occhi traspela una malinconia profonda. Rita non possiede giocattoli, la famiglia è poverissima. Abbiamo dato un po' di tutto anche a lei, regalandole una bambola uguale a quella di Miranda. La malattia le ha ridotto la voce ad un bisbiglio, il suo «grazie» sbocciava più dall'anima che dalle labbra.

La Settimana Santa

Funzioni solenni in Duomo e nelle parrocchie cittadine

Oggi è Giovedì Santo: la liturgia ricorda l'ultima Cena con un solenne cerimonie. Alle 9 il Cardinale Fossati celebrerà in Duomo la Messa della consacrazione degli oli; alle 18 pontificherà nel vescovo coadiutore mons. Tinivella, con la partecipazione della Schola Cantorum del Seminario di Rivoli. In tutte le chiese, dopo la funzione vespertina, incomincerà le tradizionali visite al Sepolcro che proseguiranno domani.

Il Venerdì Santo, in Duomo, il can. Bianchetta officerà alle 18,30 l'azione liturgica della passione e morte di Gesù, con assistenza pontificale del Cardinale; alle 21 predica della Passione. Sabato, alle 22,15, in Duomo e in tutte le parrocchie, veglia pasquale con benedizione del fuoco, del cero e del fonte battesimale. Seguirà la Messa di mezzanotte.

Domenica è Pasqua: in S. Giovanni alle 11 il pontificale dell'Arcivescovo e benedizione papale.

ELOGIO DI CAVORETTO

Una lettera di Einaudi sul vivere in campagna

Quando, nel 1957, decidemmo, mia moglie ed io, di tornare a vivere in Italia, avemmo ben deciso di evitare se possibile quello che a Firenze si chiama il «quartiere», e che da noi a Torino si dice «l'appartamento signorile in città». Dopo undici anni d'Inghilterra ci appariva insopportabile l'idea di dover rinunciare all'orto e al giardino, all'indipendenza di un'abitazione sia pur piccola ma distinta dalle altre, a tutto ciò che dagli inglesi avevamo imparato ad associare all'idea del *home*. I vecchi quartieri di Torino: pieni di poesia e di fascino, ma come tristi, come polverosi, come bui! I nuovi alloggi (anche quelli con «tripli servizi»!): che alveari rumorosi, privi di carattere, privi di personalità! Restava la collina, la cara collina della nostra giovinezza: chissà che proprio lì avremmo potuto trovare quello che faceva per noi?

La sorte ci fu propizia. Il giorno stesso in cui rassegnavo le mie dimissioni dalla cattedra di Oxford, leggevo su questo giornale l'annuncio di una «villetta panoramica» da vendere in quel di Cavoretto. Vederla e innamorarcene fu tutt'uno. Era davvero la «casetta indipendente con giardino» che faceva al caso di anglofili impenitenti come noi. Meglio, era la versione paesana e piemontese del *home*. C'erano la *topia* e il gioco delle bocce, il *berceau* colle rose, la glicine e il gelsomino: tutto. Fu così che tornammo cittadini torinesi, anche se, a Cavoretto, cittadini nuovi. Non sospettavamo quali scoperte ci attendevano, noi che per essere nati e cresciuti a Torino credevamo pur di conoscerla intimamente, questa nostra cara città.

Per l'acquisto della casa occorrevano i mezzi. Pensavo di procurarmeli colla vendita di una piccola terra che avevo acquistato in «provincia granda» all'inizio della guerra, a premunirmi contro la prevista inflazione. Era d'estate. Luigi Einaudi villeggiava in Val d'Aosta. Ebbi occasione di incontrarlo in quei giorni. Gli parlai delle mie intenzioni e gli chiesi consiglio: me lo consentivano l'antica, più che trentennale dimestichezza, l'interessamento affettuoso che Egli aveva sempre avuto per me. Einaudi mi ascoltò attentamente; sembrò approvare il progetto. Ma due giorni più tardi mi scrisse una lettera, che ho conservato, e che, per quanto intima, mi sembra meriti di esser pubblicata, tanto è rivelatrice dell'uomo.

«Caro d'Entrèves», scriveva il *Presidente*, «ripensando a quel mezzo incoraggiamento a vendere a Scarnafigi e acquistare a Cavoretto, mi vengon fatte le seguenti riflessioni:

1) è vero che lei ha Scarnafigi come se fosse un titolo di rendita senza affezione particolare; ma un fondo, se lo casa è isolata, è sempre qualcosa su cui si può passeggiare, senza dar di petto subito in un vicino. Anche se le leggi tolgono la sostanza, c'è sempre una tal quale impressione di possedere qualcosa.

2) Cavoretto è un sobborgo di piccola borghesia. Tant'anni fa, ebbi occasione di visitare Peano, grandissimo matematico, in un ciabot che non doveva esser minore dei mei 1300 metri; e anche un mio collega di scuola media, suppergiù della stessa natura.

«Lei può avere l'impressione che 1300 mq. siano molti. *In verità, tutti coloro che le faranno visita avranno l'impressione di trovarsi in mezzo a chi vuole far finta di stare in una villa e non ha i soldi occorrenti. A Torino, invece 1400 mq. netti di strada (a Torino, e Cavoretto ne fa parte, le aree edilizie si misurano lorde di strada) e invidiano il vicino che ne aveva 4000 (circa una giornata, e in campagna una giornata è la misura minima)*... Suo cordialmente, Luigi Einaudi».

Aveva ragione Einaudi nello sconsigliarmi l'acquisto della «villetta panoramica» a Cavoretto? Confesso che, d'accordo con Lui su tante cose, e coscientе come sono di doverGli tanta parte di me stesso, proprio su questo punto credo che Egli sbagliasse di grosso; e sono contento di non aver seguito il suo consiglio, ma di aver ascoltato il mio cuore. Non parlo della bellezza di questi luoghi, né della veduta incomparabile che mi fa correr alla finestra ogni mattina per veder le Alpi tingersi di rosa, o tornare in fretta a casa al pomeriggio per non mancare il tramonto. Non parlo della gioia di coltivare il mio orto, di spiarne le gemme a primavera o di assaporarne i frutti all'autunno. E non parlo neppure del buon affare fatto coll'acquisto di un terreno, grazie all'inarrestabile *boom* edilizio che ne sta trasformando — aimè — questi colli in un *Beverly Hills* torinese.

Ho in mente soprattutto quella che, come ho detto, è stata una scoperta inaspettata anche per dei vecchi torinesi, la scoperta di un paese di Piemonte rimasto miracolosamente intatto nonostante l'altro miracolo, quello economico, che ha così profondamente alterato il volto e l'anima della nostra città. Alle porte di Torino, Cavoretto non è cambiato malgrado l'afflusso dei nuovi immigrati, di quelli che vengono quassù in cerca di alloggio a buon mercato, o di quegli altri che si costruiscono lì ville coi campi da tennis o la piscina. La collina torinese è vasta e ariosa. Per il momento almeno, sembra che ci sia posto per tutti.

Ma quello che conta, è che a Cavoretto la lingua «ufficiale» è rimasta il piemontese, che alla domenica si gioca alle bocce e le osterie risuonano di cori più che di *juke-box*. Quello che conta è che a Cavoretto abitavano ancora famiglie che vi abitavano due o tre secoli fa, e si chiamano Rubino o Grimaglia, Gallea o Rovei; che fra i residenti della zona si finisce per conoscersi tutti, quando a poca distanza già regna l'anonima impersonalità della vita cittadina; che quando muore un cavorettese (e sembra che siano quasi sempre ottuagenari, tanta è la salubrità dell'aria quassù!) le campane suonano ancora il solenne richiamo, e tutto il paese prende il lutto: si chiudono i negozi e si va tutti a scortare il defunto fino al cimitero.

«Sobborgo di piccola borghesia», sì pure, dove anche l'operaio s'imborghesisce al sabato pomeriggio o alla domenica quando coltiva il suo orto pure lui. Ma è proprio questo che fa del vivere quassù un'esperienza ad un tempo nuova ed antica, simile a quella di altri paesi civili, dove il ritmo della vita moderna si placa nell'intimità dei sobborghi, nella cordialità dei rapporti contadini. In altri tempi, quando Cavoretto non era ancora stato «annesso» da Torino, penso che avrei dovuto chiedere e ottenere, per diventar borghigiano, quelli che mi par si chiamassero allora i *droits de bourgeoisie*. Questi «diritti», ho l'impressione che dopo cinque anni di soggiorno i miei buoni concittadini cavorettesi me li abbiano concessi tacitamente. O per lo meno, mi illudo che sia così quando mi sento salutare ogni mattina con un cordiale *Ceren, professôr*.

A. Passerin d'Entrèves

Lo Scià e Farah Diba in vacanza

Reza Pahlevi e la moglie si trovano in questi giorni in una stazione per sport invernali, nei pressi del Mar Caspio. L'imperatrice dell'Iran ha ripreso la sua normale attività, dopo la nascita della secondogenita (Telefoto «Associated Press»)

IL DISSIDIO CON I FRANCESI È ANZITUTTO PSICOLOGICO

Il tramonto dell'impero ha spinto gli inglesi ad un riesame critico, non al nazionalismo

L'infelice impresa di Suez li costrinse a riconoscere che l'antica potenza era finita, ma la malinconia non ha acceso spiriti di rivolta o di rivincita Hanno deciso di «ridimensionarsi»: di curare gli affari, accostarsi all'Europa, tenersi stretti all'America - De Gaulle ha seguito la strada opposta: coltiva progetti di gloria e di solitaria grandezza, che la Francia e nemmeno una federazione continentale avrebbero i mezzi per sostenere - Gli inglesi si adattano alla impossibilità di far concorrenza agli americani, che spendono per le armi undici volte più di qualsiasi Stato europeo

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, aprile.

Edward Shils, sociologo americano, è venuto dall'Università di Chicago e ha dirigliato alle porte dei cittadini britannici. Egli assicura che la «malinconia» del tramonto imperiale è nata «a posteriori», solo dopo il rovescio di Suez. Fino a quel momento, quasi non era stato notato il graduale stringersi dei colori britannici sul planisfero politico: l'emozione è sopraggiunta quando non rimaneva che affidarsi a una nuova «coscienza cartografica». Prima non avevano potuto misurare il peso degli eventi: nessun reggimento dell'esercito anglo-indiana aveva tentato di rovesciare i laburisti, né gli amici dei proprietari del Kenia e i collaboratori di sir Roy Welensky avevano seminato bombe al plastico per le vie di Londra.

Beninteso, l'attenuazione e il rinvio dell'urto non furono solo meriti di governi illuminati, ma pure effetti delle circostanze. Non si è mai posto agli inglesi il compito di sciogliere i legami fra la metropoli e una colonizzazione d'oltremare simile al milione e mezzo di francesi d'Algeria, poiché gl'inglesi non erano stati quasi mai coloni di massa. Dove apparivano esistono già molti emigrati, come nelle due Rhodesie, il disimpegno è assai più contrastato.

La salute degli inglesi, quale che ne sia l'origine, si manifesta tuttavia nell'accettare oggi il declino di potenza, occupando questo arco tenuto col riesame dei modi d'essere e dei fini della società britannica. Tutti gli osservatori concordano nel ritenere che mai la discussione fu così aperta e spregiudicata come oggi in Inghilterra: questa «malinconia» aprigiona una singolare vitalità.

Lo stesso assetto giuridico della società, una volta oggetto di universale orgoglio e venerazione, non era mai stato così criticato dal punto di vista liberale «dai tempi di Bentham e del radicalismo filosofico». Insomma il declino di potenza spinge ancor più gli inglesi sulla via del liberalismo critico e li allontana dal nazionalismo.

In Francia avviene il contrario: De Gaulle surroga l'impero d'oltremare con una volontà di «potenza continentale», che rimette in discussione le sentenze dell'immediato dopoguerra sui nazionalismi europei. E' questa la più profonda radice del dissidio anglo-francese.

I conservatori britannici abbandonano i piani di fabbricazione del missile Blue Streak, perché troppo costosi, e i laburisti rinuncerebbero persino al potere atomico indipendente; De Gaulle, all'opposto, aspira ad un proprio «deterrente» nucleare. Gli inglesi moderano la stima per se medesimi, disposti a costituire una società «fra pari» con i paesi europei; De Gaulle rivendica all'opposto la leadership europea e non bada ai mezzi per ottenerla, si spinge oltre il Reno e dice ai tedeschi: «Voi siete un grande popolo» (da quindici anni non glielo diceva nessuno). Gli inglesi restano fedeli all'alleanza con gli Stati Uniti; De Gaulle tende ad un audace arbitraggio fra Stati Uniti e Unione Sovietica (non è una novità, lo preannunciava nelle sue Memorie). Gli inglesi fanno i conti; De Gaulle no.

E' stato calcolato che per ottenere un reale e autonomo «deterrente» missilistico-nucleare, l'Europa «a sei» dovrebbe moltiplicare per sei volte la spesa dei suoi odierni bilanci militari e l'Europa «a sette» (con l'Inghilterra) dovrebbe moltiplicarla per quattro. Esiste forse un solo bilancio capace di sopportare simili oneri? E se c'è stesso, a quale dei sei o sette governi spetterebbe il diritto di controllare il «pulsante» della guerra nucleare? Potendo immaginarsi un solo «pulsante rosso», e non essendo concepibili consultazioni complesse sull'orlo d'un conflitto atomico, il «deterrente» europeo presuppone dunque l'unificazione politica del continente, con un solo potere esecutivo e un parlamento sovranazionale. Ma De Gaulle non ascolta neppure il Parlamento francese e respinge l'unione sovranazionale.

Insomma De Gaulle pronuncia discorsi in nome dell'Europa, ma promette solo un irreale «deterrente» nazionale francese, come sostegno di un orgoglio smisurato. Gli europei dovrebbero nutrire sfiducia verso la garanzia atomica statunitense e fiducia nella protezione francese; dovrebbero appassionarsi all'argomento secondo cui non è «soggetto di storia» un'Europa disarmata dal potere nucleare e respingere le analisi sul costo, il rischio, gli impedimenti. Tradotte in lire italiane, le spese militari degli Stati Uniti raggiungono oggi i 32 mila miliardi, quelle inglesi 3000 miliardi, quelle della Francia e della Germania federale, rispettivamente, 2500 miliardi.

Lo stesso peso specifico dell'economia francese, anche se integrato dalle risorse tedesche, non è proporzionato ai disegni del genere. Sarà stata forse la lunga ecclissi ne per i «miracoli» e i ritmi di sviluppo del Mec a confondere il senso della misura, così come in Russia la psicosi degli Sputnik, per un certo tempo, ha lasciato supporre che il mondo fosse cambiato al di là d'ogni valutazione ragionevole. Se traduciamo i valori raggiunti nel 1962 dai prodotti nazionali lordi (ai prezzi di mercato) dei maggiori paesi dell'Occidente, otteniamo le seguenti somme in lire italiane 1961: Francia, poco più che 31 mila miliardi; Gran Bretagna, circa 48 mila miliardi; Germania federale, 50 mila miliardi; Stati Uniti, 341 mila miliardi.

Nell'ambito del Mec, la sola presenza dell'Inghilterra avrebbe contestato a De Gaulle la leadership che egli intende edificare con la delega provvisoria del governo di Bonn, essendo prematuro per i tedeschi coltivare sogni di egemonia. Ma una volta opposto alla Gran Bretagna un veto manifestamente politico, altri oppositori, dall'Italia ai Benelux, contestano a De Gaulle quella stessa funzione di guida politica; né si accrescono le capacità globali delle economie europee.

Non è facile, ancora oggi, intendere perché De Gaulle non si oppose fin dall'inizio ai negoziati fra il Mec e la Gran Bretagna, e perché posa bruscamente il suo veto solo dopo 15 mesi, con una sprezzante altezzosità che rimane materia di scandalo. Egli coltivava forse il sogno che la Gran Bretagna cadesse i propri segreti atomici, divenendo tributaria di una audace «aspirazione di gloria». Intanto gli inglesi, guidati da Heath, parlavano solo di affari.

Il linguaggio usato il 14 gennaio da De Gaulle, deluso e irritato per l'empirismo britannico, ha ricordato agli inglesi una celebre lettera che lo sgr Ivan IV indirizzò nel 1570 alla prima regina Elisabetta, delusa anch'egli perché non si rispondeva ad una grandiosa proposta di contratto politico, e gli si mandavano invece uomini d'affari. «Noi credevamo — scrisse Ivan il Terribile — che tu avessi cura del tuo prestigio di sovrana... ma i tuoi ambasciatori ci parlano dei soliti affari da mugiki e da mercanti... Ci mandi gentucola mercantile, che non si cura della nostra regale persona o del prestigio e degl'interessi del Paese... Tu rimani una qualunque ragazza semplicistica... Non consideriamo più valido nessuno degli accordi che finora abbiamo concluso in questioni commerciali». Allora gli inglesi non capirono o non vollero, come oggi.

Alberto Ronchey

Ehrenburg attaccato a Mosca anche al congresso dei pittori

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 aprile.

Al congresso dei pittori sovietici, inaugurato al Cremlino alla presenza dei massimi dirigenti del partito, è emersa una volta di più l'importanza del ruolo che il capo della Commissione ideologica e membro della segreteria del Comitato centrale, Leonid Iliciov, sta conquistando in seno alla gerarchia del Pcus. E' di ieri la notizia che Iliciov è stato delegato a tenere il rapporto al plenum del Comitato centrale che si terrà il 28 maggio.

All'odierno congresso è stato lui a leggere un breve messaggio del partito ai convenuti. Ha poi colpito gli osservatori (i giornalisti non comunisti hanno avuto l'invito per assistere soltanto alla seduta inaugurale, mentre i corrispondenti comunisti potranno seguire tutti i lavori del congresso) il rango che Iliciov ha tenuto accanto ai membri del *Presidium*, pur non facendo parte di quest'organo supremo del Pcus: stava in prima fila insieme con Mikoyan, Suslov, Kozlov e Brezhnev.

Nel suo saluto ai pittori, disciplinatamente ammassati ne mas severi funzionari nella sala del Cremlino, Iliciov a nome del Comitato centrale ha ribadito i concetti di partitarietà e di intransigenza ideologica che negli ultimi tempi sono stati riaffermati, contro l'opinione degli artisti migliori, nell'arte sovietica. «Il nostro partito — ha detto — interviene e interverrà apertamente e con intransigenza contro il formalismo, contro le deformazioni astrattiste, contro il naturalismo, contro le opere primitive, dolciastre, immature e squallide».

Ha quindi lasciato capire che al vertice del partito sta guadagnando terreno l'idea di fondere sempre più tra loro le varie associazioni artistiche di categoria, ciò che consentirebbe un controllo più facile e diretto su tutta l'attività intellettuale del Paese.

La preponderanza degli esponenti del naturalismo accademico, formatisi alla scuola della celebrativa pittura staliniana, era fisicamente evidente. E' stata la giornata del grande trionfo dei «vecchi», Gherasimov, Serov, Johanson. Con orgoglio la relatrice al congresso, la scultrice Belasceva, ha sottolineato che dei 10.047 membri dell'unione pittori, gli astrattisti sono soltanto 3.

Ehrenburg, il quale prima della grande svolta culturale presentava nei circoli giovanili le riproduzioni a colori dell'*Ecole de Paris* e nelle sue memorie rivalutava i moderati anni degli anni Venti e ricordava con affetto Modigliani, è stato criticato dalla Belasceva «per aver sostenuto i cosiddetti pittori di sinistra». La scultrice accademica ha detto che gli astrattisti russi sarebbero una «scoperta» dei rappresentanti dei Paesi capitalistici, aggiungendo che questi mostravano il più vivo interesse per lo studio di Bjelutin, il giovane teorico della pittura nuova sovietica.

e. b.

TRE GIORNI DI PACE RELIGIOSA NELL'INQUIETA TERRASANTA

Non erano mai arrivati tanti pellegrini da ogni paese al Sepolcro di Gerusalemme

In più di ventimila gremiscono la città, affollano le chiese e l'Orto di Getsemani - Solo la strage di tante ragazze francesi annegate sulla via di Petra dà un'ombra di tristezza alla serena attesa della Pasqua

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 11 aprile.

Il capo-equipaggio fece circolare una carta su cui era indicato il punto geografico che stavamo sorvolando. «Il fiume Giordano», disse una voce nel microfono, e poco dopo la *hostess* annunciò che stavamo per atterrare a Gerusalemme. Erano passate giusto tre ore e mezzo dalla partenza da Roma e nell'alba che si annunciava chiara all'orizzonte il cielo si colorava di riflessi rossi. Mi sembrò che non vi fosse differenza alcuna tra la soave atmosfera che circondava i pinnacoli, le cupole, le torri e le mura di Gerusalemme e quella appena lasciata di Roma.

Ero partito pochi minuti dopo che il Pontefice aveva pronunciato alla cerimonia della firma dell'Enciclica pasquale, sapevo che l'aveva indirizzata, oltre che ai vescovi, al clero ed ai fedeli, anche agli uomini di buona volontà in genere, e guardando i miei compagni di viaggio mi pareva che essi formassero una rappresentanza dell'intera umanità.

Accanto a me un'anziana signora inglese sonnecchiava sul suo libro di preghiere del rito pentecostale. Di fianco avevo una coppia di giovani sposi etiopici; l'alto cappello a cilindro più che la tonaca nera faceva riconoscere il pope di rito greco, che guidava una schiera di suoi fedeli; vi era infine il giovane principe Hassan, fratello del re di Giordania, che tornava in patria da Londra, dove studia. Una così complessa rappresentanza di fedeli di tante diverse religioni era anche il simbolo di quanto avremmo trovato a Gerusalemme, quest'anno letteralmente invasa da pellegrini provenienti da ogni parte del mondo.

Dicono che siano ventimila i forestieri che affollano in questi giorni la Città Santa, e forse sono anche più. Nonostante l'inquietudine che regna nel Medio Oriente si direbbe che i fedeli di ogni professione vogliano solennizzare questa Pasqua come Pasqua d'autentica pace. Oggi non è ancora incominciata la serie di uffici della Passione di Cristo, e purtuttavia la chiesa del Santo Sepolcro è invasa da migliaia di persone che fanno una lunga coda per accostarsi alla colonna della flagellazione, genuflettersi un istante, toccare con mano trepida la pietra rossigna cui fu avvinto Gesù per essere flagellato.

In tanta ansia di fede passa come un'ombra mesta il racconto della tragica fine delle giovani turiste francesi travolte da un nubifragio mentre visitavano Petra, la città morta nabatea che ha i suoi templi, le sue tombe, i suoi architettonici racchiusi fra scabre montagne ignude. Erano venute in Terrasanta per un pellegrinaggio di fede; sono morte orrendamente nella furia di un torrentello quasi sempre in secca. Le loro salme sono state composte nell'obitorio dell'Ospedale nazionale, una accanto all'altra, ormai in pace. Gli scampati al disastro sono tornati a Gerusalemme con il terrore negli sguardi e visitano le chiese recando una nota di mestizia.

Nell'aria già primaverile trasvolano nubi bianche, proiettando ombre sull'Orto di Getsemani, in cui frati cappuccini curano amorevolmente alcuni contorti ulivi che dicono sono quelli cui si appoggiò Gesù durante l'agonia sudando sangue prima d'essere arrestato. A quest'ora il Patriarca di Gerusalemme, che qui chiamano «Sua Beatitudine», sta celebrando l'«Ufficio delle tenebre». A poco a poco le ombre nella chiesa del Santo Sepolcro s'infittiscono: gli scaccini spengono ad uno ad uno le lampade ed i ceri fino a che le tenebre avvolgeranno tutti i fedeli genuflessi dinanzi alle immagini della Fede ricoperte di drappi viola.

Le grandi solennità pasquali incomincieranno domani, quando anche la porta Mandelbaum sarà aperta ed i pellegrini potranno transitare per tre giorni attraverso la linea fittizia di confine che divide la Giordania dalla Palestina israeliana. Anche questo è un segno di distensione, un annuncio di pacifica convivenza in questo tormentato angolo di mondo.

Francesco Rosso

Madre si getta dal 5° piano con la bimba fra le braccia

A Padova - La donna e la piccola, di tre anni, sono morte - La suicida soffriva di esaurimento nervoso

Padova, 11 aprile.

Una giovane sposa, che soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, si è gettata stamani dal quinto piano di un edificio, dove ha trovato l'appartamento di una sua zia, stringendo al petto la figlioletta Annamaria di tre anni. Madre e figlia sono morte per frattura della base cranica.

La donna suicida è Ernestina Deotto, di 27 anni, coniugata con Manlio Vigorelli, di 29 anni, agente di una casa editrice. Ernestina Deotto, sposata da circa quattro anni, viveva col marito e la figlia in un appartamento di via Cremona. Chi la conosceva afferma che fino a un anno fa era una donna felice: dopo era diventata cupa e taciturna. Stasera era uscita di casa con il marito e la figlia e si era recata da una zia, Antonia Corazza. Dopo aver conversato per qualche tempo, senza tradire la minima emozione, la donna ha preso in braccio la figlioletta e si è avvicinata al balcone: il marito e la zia erano a breve distanza. Prima che qualcuno potesse intervenire, la signora ha scavalcato la ringhiera in ferro del terrazzo e si è lanciata nel vuoto senza un grido.

Gli inquilini dello stabile hanno udito un tonfo sordo sul selciato del cortile e, subito accorsi, hanno trovato madre e figlia avvinghiate col cranio fracassato. La donna era già morta; la piccola è spirata poco dopo all'ospedale.

Ritirate 420 patenti in Italia nella prima settimana di aprile

Roma, 10 aprile.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che, nel periodo dal 1° al 7 aprile 1963, è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art 91 del Codice della strada, di 291 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma dell'art. 91, comma V, hanno provveduto alla revoca di 129 patenti.

Nel periodo dal 1° al 7 aprile 1963, sono stati segnalati al Ministero dei LL. PP. 73 incidenti stradali, che hanno causato la morte di trentatré persone e il ferimento di novanta.

Successo a Mosca del «Diario di Anna Frank» recitato dalla Compagnia italiana dei Giovani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 aprile.

La rappresentazione del «Diario di Anna Frank», eseguito questa sera al teatro Maly di Mosca dalla Compagnia dei Giovani, ha segnato uno dei più grossi trionfi che siano stati registrati da anni a questa parte sulle scene sovietiche.

L'applauso del pubblico è durato ininterrottamente, quindici minuti. Moltissimi piangevano e lanciavano alla fine verso la ribalta, soprattutto verso la Guarnieri, che ha interpretato il personaggio della piccola recluta con lucida intensità, mazzi di fiori, gridando: «grazie, grazie!». Il pubblico era in buona parte composto da ebrei.

Il «Diario di Anna Frank» sarà rappresentato a Mosca ancora domani. Mentre, secondo gli accordi culturali intervenuti fra i due Paesi, «Le morbinose» di Goldoni e i «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello saranno eseguiti per cinque volte, il «Diario di Anna Frank» lo sarà soltanto due.

La Compagnia dei Giovani sta ottenendo anche un successo di critica. I giornali moscoviti se ne occupano e lodano gli interpreti, il regista, lo scenografo. Dopo le rappresentazioni a Mosca, la Compagnia ripeterà il suo programma a Leningrado.

e. b.

Gagàrin spera di essere il primo uomo sulla Luna

Mosca, 10 aprile.

La *Tass* annuncia che il comandante Gagàrin, che fu il primo sovietico a compiere un volo orbitale attorno alla Terra, ha espresso il desiderio di essere il primo uomo a sbarcare sulla Luna.

In un'intervista concessa alla *Tass*, in occasione della giornata nazionale sovietica della cosmonautica del 12 aprile, secondo anniversario del volo orbitale di Gagàrin, il comandante ha detto che secondo la sua opinione degli apparecchi funzionanti in laboratori automatici esploreranno la Luna prima che vi sia inviato l'uomo.

Dopo aver affermato che le radiazioni nocive nel cosmo non costituiscono un ostacolo insormontabile, Gagàrin rispondendo ad una domanda del corrispondente della *Tass*: «Le donne si preparano ai voli cosmici?», ha detto: «Nell'Unione Sovietica l'uomo e la donna hanno uguali diritti».

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Finito «Leggerissimo» dopo troppe puntate

«Leggerissimo» è finito. Diamo un riconoscimento al generoso impegno di Bramieri e dei suoi compagni; diciamo che alcune puntate sono state abbastanza piacevoli; confermiamo che i solisti (Masetti, Pazzotta, ecc. ecc.) hanno sostenuto, e con bravura, un ruolo determinante. Però siamo costretti a concludere che «Leggerissimo» è finito nella noia.

Il discorso non è nuovo ma conviene riprenderlo e insistervi sopra perché in questo settore del varietà la televisione ha imboccato una strada decisamente sbagliata. E' facile immaginare che il discorso riguarda la durata della trasmissione. Non è possibile andare avanti per settimane e settimane con uno spettacolo basato sulla stessa formula, sugli stessi interpreti, sulle stesse trovatine. Cosa avviene? Gli autori dei testi sono spremuti e sfornano via via battute sempre più scadenti; attori, cantanti e ballerini si ripetono sino alla monotonia. Tre, quattro puntate passano; alla quinta tutto l'insieme appare sforzato e meccanico; alla sesta insopportabile. Ma la tv non vuol capirlo: così è successo a «Studio Uno», così a «Leggerissimo». E' uno sfruttamento all'osso di personaggi che con questo sistema di imposizione massiccia sul video rischiano una parte della loro popolarità.

Se «Leggerissimo» si fosse chiuso dopo cinque puntate, nessuno avrebbe niente da dire: una rubrica senza molte pretese, al solito debole di copione, ma con gradevoli risorse musicali. Invece l'eccessiva permanenza sul teleschermo l'ha logorata inesorabilmente e ha rivelato, ad uno ad uno, tutti i suoi difetti, con spietatezza.

* *

Sul primo canale sempre interessante l'enciclopedia. «Almanacco» di cui troviamo fuori posto e francamente un po' noiosa (anche se di nobili intenti) la rievocazione storica in versi. Da ricordare nel numero di ieri il servizio sul leggendario regno e sulla mitica figura del Prete Gianni: era un servizio di agile e precisa informazione e al tempo stesso aveva una sua carica suggestiva perché il tono avventuroso e misterioso lasciava ampio margine alla fantasia del pubblico.

* *

Sin da oggi iniziano gli edificanti e severi programmi della settimana di Pasqua. La parte per così dire spettacolare sarà molto ridotta. Avremo sul primo canale la Passione secondo San Matteo di Bach, un documentario sull'Anno Santo 1950 e una conversazione religiosa. Meno austero il secondo canale con un buon film di Sidney Lumet, «La parola ai giurati», gran premio al festival di Berlino del 1957, che si avvale di una vibrante interpretazione di Henry Fonda.

* *

«Telstria» respinto nettamente, all'unanimità, dal pubblico e dalla critica, non disarma. Cacciato dai programmi serali s'appresta a ricomparire sul video di soppiatto ma con sollecitudine: si insinuerà nei programmi pomeridiani per i ragazzi sin dal 27 aprile prossimo, presentatore Silvio Noto. Il meccanismo ricalcherà fedelmente l'edizione che tanti insuccessi ha raccolto. Coraggio, ragazzi.

* *

Nei nuovi studi napoletani è stata registrata in questi giorni la commedia «L'amico a noio» di Enrico Serretta di cui ricorre il ventesimo anniversario della morte. — Sono in preparazione per il secondo canale alcune farse con Nino Taranto. — Si stanno girando a Milano gli esterni del romanzo sceneggiato «Demetrio Pianelli» di De Marchi, protagonista Paolo Stoppa e Mara Berni, regista Sandro Bolchi.

u. bz.

Col «Parsifal» di Wagner

Il Festival musicale inaugurato a Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 10 aprile.

(a. l.) E' stato inaugurato questa sera al teatro La Fenice, molto affollato, il ventiseiesimo Festival internazionale di musica contemporanea, con il primo atto del *Parsifal* di Wagner, eseguito in forma di oratorio. Il secondo e il terzo atto saranno eseguiti domani e sabato.

Interpreti dell'opera sono alcuni solisti tedeschi che hanno cantato nella nuova edizione del *Parsifal* a Bayreuth: Jess Thomas (Parsifal), Regina Resnik (Kundry), Josef Greindl (Gurnemanz), Gustav Neidlinger (Amfortas), Frederick Guthrie (Titurel) e Franz Andersson (Klingsor). Tutti gli interpreti sono stati molto applauditi unitamente al direttore d'orchestra André Cluytens, a all'orchestra della Fenice.

Concerto mozartiano per la Musica da camera

La società «Musica da camera» ha terminato ieri sera la sua stagione con un concerto di sonate di Mozart affidato al violinista Roberto Michelucci del Conservatorio di Firenze ed al pianista Massimo Bogianckino, docente di storia nel Conservatorio Santa Cecilia ed autore d'una monografia su Domenico Scarlatti. Quattro sonate: una del 1778, due del 1781, una dell'84, nella cui stesura è facile notare la graduale crescente associazione dei due mezzi in una più equilibrata funzione, e, più attraente, la sparsa bellezza dell'emozione lirica, che in alcuni passi o nello svolgimento di tutto un tempo reca una sorprendente sintesi drammatica, inattesa e fino allora inaudita, esemplare nei limiti della duplice fonica. La buona esecuzione, smagrita, accurata, con vivace risalto della melodicità violinistica e varietà d'accenti, ottenne ai concertisti un favorevole successo.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per interessamento di S. E. l'On. Bovetti, il Presidente della Repubblica ha conferito motu proprio», la Gran Croce al Merito della Repubblica all'ing. Dino Lora Totino di Cervinia.

Amici e collaboratori al suo fianco nella realizzazione delle arditissime funivie di Cervinia, Courmayeur, Etna, Erice, Monteverginia, e di quelle in Francia tuttora insuperate per bellezza dell'Aiguille du Midi e dei Ghiacciai; degli aeroporti di Caselle e Malpensa; della urbanizzazione del Mokattam e Montazah in Egitto, che lo videro alla testa di numerose iniziative e sodalizi torinesi, che lo seguono nelle attuali nuove iniziative in Sardegna, Corsica e Francia continentale, si congratulano per la altissima onorificenza, riconoscimento della tenace paziente perseverante azione che tra difficoltà e sacrifici di ogni genere ha reso realizzabile la più bella delle sue iniziative: il traforo del Monte Bianco.

Fiocco azzurro

IVREA - La nipote del nostro concittadino comm. G. Fava, signora Mariella Bonomi in Spalletti, ha voluto fare ancora più felice l'amato Nonno, rendendolo bisnonno, con la nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Massimo.

Cile - Perù

Brasile, Uruguay, Argentina partenza il 14 luglio con S/S Augustus crociera eccezionale. Rivolgersi Perlo, piazza S. Carlo 205, Torino. Telef. 554 164

Tagliapietra "pasquale"

Sono arrivate tutte le calzature di gran moda per la Pasqua. I colori più nuovi, le forme più giovanili, i modelli più aggiornati uniti sempre al prezzo più basso di Torino.

Per scarpe non sbagliate! Tagliapietra, via Po 1 (fato Teatro Regio), vi calzerete bene, spenderete pochissimo.

Fascino dei colori

La grazia femminile è perfetta se ammantata dal fascino di stoffe preziose e delicatamente scelte seguendo il gusto e le tendenze dell'ultimissima moda. La donna veramente elegante sa che da Galtrucco in via Roma 121 trova veramente la moda di domani. Di un domani che è quanto mai vicino. La moda della primavera 1963.

Per i vostri occhi

esigete esperienza, qualità, precisione. Maglia, corso Belgio 59 e Donna, via Stradella 289, ottici di fiducia.

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate che gli pervengono, l'Istituto Studium di piazza Statuto 2 inizia dei corsi celeri di Dattilografia, Stenografia, Compiometria e calcolo meccanico.

Volate a Milano

Combinazione aerea giornaliera per la Fiera di Milano con partenza ore 10,30; ritorno ore 1 L. 6000 pranzo compreso. Prenotazioni Firpi Viaggi, piazza Carlo Felice 85. Tel. 41-880.

Camicie che non si stirano!

Non è vero che per acquistare una camicia che non si stira dovete spendere 5500 lire. Dalla ditta Migliardi, via Garibaldi 6, potete acquistare la vera camicia terital: cotone Scala Oro, in tutti i colori allo straordinario prezzo di L. 2950. In questo prezzo è compreso il collo ed i polsi di ricambio. Incredibile? No, provate e vi convincerete.

Tappeti persiani

di vecchia lavorazione con autenticità, riparazioni invisibili, custodia e lavaggio, casa di fiducia Lebole, via Po 8, telef. 547-088.

Novità! In via Garibaldi 21

vi è la ditta Stefano Bacchetta con le sue eleganti vetrine. Vi potrete notare degli articoli veramente straordinari per bellezza, classe, a prezzi modicissimi. Borse, guanti, valigie, borse sacco, tutta la miglior pelletteria. Richiedete sconto speciale.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriana 15, Abito nero pura lana pettinata tinta e disegni moda. Costanti L. 25.000. A rate: L. 5000 anticipo e 12 rate da L. 2000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da [illegible] elm poliester 268.000 eco. Venti rate. Rivera mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Al Nuovo (Stagione Regia) sabato ore 21 prima «Iris» M° W. Ferrari.
Auditorium di Torino: domani, ore 20,45, Concerto Sinfonico n. 15. Direttore Aram Kaichaturian. Pianista Sergio Perticaroli, violinista Aldo Ferraresi.
Alfieri: da sabato 13, ore 21,15, Comp. Cesco Baseggio in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.
Giacosa Marionette (S. Teresa 5) ore 15 «Cenerentola». Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Finesecolo n. 2» di Courteline. Feydeau.
Teatro Stabile: ore 21,15 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Prago regia L. Squarzina con A. Lionello, L. Curti, P. Mannoni, L. Moriacchi

Alcione: chiuso.
Maffei: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio - d'Andrì: canta Sergio Garigilo.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze: 21 compl. I Delfini.
T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Bruno Defilippi.
Augusteo Nuovo: 21 Bonsaglia.
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: ore 21 I Danti.
Cheia Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 The Five Corra's
Gaudio: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17 - 21 Louis Binder.
Gran Mogo: 21 compl. Nino Spano Hollywood: chiuso.
La Seronella: Lanfranco-Salvadori
Le Roi: ore 21 orch. Toni Spada.

Enteri Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 6 Kings.

Abetjour, Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-078
Caprice Whisky (Sacchi 15) ore 21
Castro Club - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-738: 21
La Siesta: Prossima apertura.
Lido (Moncal. 432, t. 697-016): 21
Monkey, Gramsci 36, 41-573: 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-569): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Armando Donna. Acquaforti.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra di G. Calvi di Bergolo.
Galleria Galatea: Casorati. Du Chirico, De Pisis, Kiee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tanguy, Tobey, Vieira Da Silva.
Galleria Narcisa (p. C. Felice 18): Vespignani Mancinotti Leomporri
La Bussola (Po 9): Undici pittori americani.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19) Mosè Bianchi: Opera grafica.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27, t. 546-257): Dip. Venanzio Zolla.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Epstein «Coeur fidèle» di Jean Epstein, con Léon Mathot, Gina Manes, Edmond Van Daele (Francia 1923, ediz. originale con didascalie in francese, min. 80).

TEATRO ALFIERI
Da sabato 13 - Ore 21,15
COMP. CESCO BASEGGIO
in
LA SERVA AMOROSA
di CARLO GOLDONI

TROCADERO
Via A. Doria 9 tel. 553.772
Ore 21 - Successo dei
5 GIULIANI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 - Trattenimento con
BRUNO DEFILIPPI
e il suo complesso
OMAGGIO CAFFE' PER TUTTI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Elegante Serata
PROFUMI
Succ. Orchestra Attrazione
THE FIVE CORRA'S

SAN GIORGIO
Al Valentino - Telef. 683.131
Ristorante pranzi ricevimenti
Alla «Taverna del camino»
Ore 21: Ristorante danze
Complesso «Roby Rinda»

BIRRERIA RISTORANTE TAVOLA CALDA PIEMONTE
P. C. Felice 81 (fr. P. Nuova)
Servizio continuato
sino alle 3 di notte

GALLERIA IL PUNTO
Via P. Amedeo, 1 D - t. 510.264
ROMAGNONI
da oggi ore 18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Carmen di Trastevere» con Giovanna Ralli, Jacques Charrier, Lino Venturo. Vietato 14.
Astor: «Nato con la camicia» Jack Watling, Carole Lesley.
Corso: «Sexy follie» supertotalscope, eastmancolor.
Cristallo: «Rodaggio matrimoniale» Francissa, J. Fonda, Hutton.
Doria: «Avventure di cascia del Prof. Da Paperis», di Walt Disney, in technicolor.
Ideal: «L'uncino» con K. Douglas, Nick Adams, R. Walker, panavis.
Lux: «Russia mito inchiesta», totalscope, agfacolor.
Nazionale: «I selvaggi della prateria» eastmancolor. Segue «Africa meravigliosa» tecnicolor.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, techn. technirama. Orario 14.10-18-21.50.
Romano: «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di M. Bolognini con Ingrid Thulin, G. Saxon. Vietato minori a. 18. Ingresso L. 600.
Vittoria: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva. Vietato a. 14.

Ariston: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Milchum, Burton, Fonda. - Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Augustus: «L'Italia è di moda» (Panoramica ultimi 15 anni di storia italiana).
Capitol: «Ragazza del quartiere» R. Mitchum, McLaine panavision.
Metropol: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) sc. tech. Vietato anni 14.
Totino: «La valle dei dispersi» Guy Madison, Patricia Medina. Cinescope-Tech. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'amante di guerra» S. McQueen, R. Wagner, Field.
Faro: «L'amante di guerra» S. McQueen, R. Wagner, S. A. Field.
Fiamma: «Silvestro e Gonzales vincitori a vinti» cart. an. techn.
Hollywood: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Maffei: chiuso.
Massimo «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Orfeo: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Principe: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Statuto: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.

Adriano «Il comandante del Flying Moon» tec. R. Hudson, Henderson
Alcione: chiuso.
Alpi: «Trumboni Fra Diavolo» U. Tognazzi, R. Vianello, technicolor.
La Feria: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Regina: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.

Asti: «Mondo sexy di notte». Vietato minori 18. Apertura ore 10.
Milano: «L'abisso della violenza» e «Calze nere, notti calde».
Olimpia: «Regina dei tartari» tec. **Po:** «Il sergente Carver» technicolor con George Montgomery.
P. Nuova: «Battaglia Mar dei Coralli» e «Capitan Demonio». Ap. 10.
S. Felice: «La città della paura» Dick Powell, J. Grear.

Esperia: «Un pugno di fango».
Giardino: «I bucanieri» tech. scope, Yul Brinner, Charlton Heston
Miramonti: «Una facela piena di pugni» con Anthony Quinn.
Vinzaglio: «Agente 007 ha licenza di uccidere» technicolor, B. Lee.

Araldo: chiuso.
Eliseo: «Biancaneve e i 7 nani» tech. sc. di Walt Disney. Ap. 16.
Fréjus: «Ritorno dell'assassino», Guy Madison, Virginia Mayo.
Nuovo: «Uno scapolo in Paradiso» tec. sc. Lana Turner, B. Hope.
S. Paolo: «Barabbas» techn. scope A. Quinn, S. Mangano, Gassman.

Artisti: «Maciste contro lo sceicco» Ed Fury, technicolor, scope.
Belgio: «Carica dei 100 e uno» cartoni animati in technicolor.
Corallo: «Elmira» tech. John Wayne, G. Blain, Elsa Martinelli.
Eridano: «Barabbas» A. Quinn, Silvana Mangano.
Oropa: «Colazione da Tiffany» tec.
V. Veneto: «La jena di Edimburgo» P. Cushing, J. Laverick, sc.

Astra: «Biancaneve e i 7 nani» techn. sc. di Walt Disney.
Bernini: «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman.
Ellen: «Topo Gigio» technicolor.
Massaua: «Vita intima di Adamo ed Eva» Rooney, Van Doren, tec.
Odeon: «Uno scapolo in Paradiso» sc. col. Bob Hope, Lana Turner.
Star: «Barabbas» sc. col. A. Quinn, V. Gassman, J. Palance, Mangano.

Adua: «La furia dei barbari» Podestà.
Aurora «Arditi 7° fucilieri» Connor
Bresca: «Dinosaurus» col. scope.
Edelweiss «Pocci, geishe, marinai»
Eri-Dan: «Uno straccio di gloria» Falchera: «Ecco Chariot».
Fortitudo: «Il magnifico detective».
Maior: «Venere in pigiama» col. sc. K. Novak, J. Gardner, Randall
Nord: «La pista degli elefanti», technic. E. Taylor, Peter Finch.
Palermo «Crociera delle tigri» col.
Sociale: «Arciere delle 1000 e una notte» col. T. Hunter, R. Podestà
Zeuli: «Barabbas» tech. scope, Anthony Quinn, Mangano, Gassman.

Cabiria: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» E. Ives, S. Winters.
Colosseo: «Pattuglia del sette», Richard Todd, Laurence Harvey.
Continental: «Ballismo il twista, G. D. Day, Toni Randazzo.
Fiera: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Italia: «Agente 007 ha licenza di uccidere» Connery-Andress.
Moderno: «Frusta nera» Funny e «Quel tipo di donna» S. Loren.
Piemonte: «La baia dei pirati», Peter Cushing, J. Fraser, techn.
S. Carlo: «La principessa e lo stregone» cartoni anim. in tech.
Speria: «X 3 operazione dinamite» e «Monica e il desiderio».

Diana: «Lo sceriffo scalzo» scope, technicolor. Elvis Presley.
Dora: «Implacabile condanna».
Roma: «Spettri» del Cap. Clegg».

Alba: «Diavolo in calzoncini rossi» techn. Sophia Loren, A. Quinn.
Ambra: «Le vie segrete» Widmark.
Apollo: «Biancaneve e i 7 nani», tech. scope, di Walt Disney.
Edera: «Freccia dei giustizieri».
Lucento: «Silvestro contro tutti» cartoni animati a colori.
Luinario: «Barabbas tec. sc. Gassman, Mangano, Quinn, Palance.
Splendor: «Un amore a Roma» Milène Demongeot, Jacques Sernas.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiera, Maior, S. Felice, Milano. — Juventus-Palermo - Biglietti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal.

«Il Gattopardo» designato per il Festival di Cannes

Roma, 10 aprile.

«Il Gattopardo», di Luchino Visconti, è stato designato alla unanimità dai rappresentanti dell'Anica, dell'Agis, dell'Anac e dei sindacato giornalisti cinematografici, per rappresentare ufficialmente l'Italia al Festival di Cannes. La designazione dovrà essere ora confermata dal ministero dello Spettacolo.

La commissione ha inoltre designato per eventuali inviti i film «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy, «L'attico» di Gianni Puccini, «Le ore dell'amore» di Luciano Salce, «Il processo di Verona» di Carlo Lizzani. Per la sezione cortometraggi sono stati indicati «La ferriera abbandonata» di Aglauco Casadio, «Spettacolo di gala» di Pasquale Dal Fra, «Di domenica» di Luigi Bazzoni.

Domani Mina in clinica per attendere il lieto evento

Cremona, 10 aprile.

La maternità di Mina sembra imminente. La cantante cremonese dovrebbe entrare in una clinica milanese venerdì, e non si esclude che il lieto evento possa giungere entro Pasqua. Mina trascorre tutte le sue giornate in casa; la sua salute è ottima.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi:** a) I grandi viaggi: il giro del mondo di Ferdinando Magellano; b) Il tesoro del fiume. Film.
19: **Telegiornale.**
19,15: **Quando la primavera viene.**
19,35: **Produrre di più.** Corso di zootecnia. Segue: la tv degli agricoltori.
20,15: **Cronache sportive.**
20,20: **Telegiornale.**
21,05: **Bach: «La Passione secondo San Matteo».** Prima parte, ripresa dal Tempio Malatestiano di Rimini in occasione della tredicesima Sagra Musicale. Esecutori: Friedl Genk, soprano; Lucienne Duvalier, contralto; Georg Jelden, tenore (l'Evangelista); Jacob Stämpfli, basso (Gesù); Jacques Villisech, basso (Pietro); coro della Singakademie di Vienna diretto da H. Gillesberger; coro di voci bianche del ginnasio «A. Dürer» di Norimberga diretto da A. Sauerwein; orchestra sinfonica malatestiana diretta da Antonio de Bavier.
22,30: **Ieri, oggi e domani** del nostro tempo. Decima puntata: l'Anno Santo.
23: **Conversazione religiosa** di Mons. Ettore Cunial, vicegerente di Roma.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«La parola ai giurati»** film diretto da Sidney Lumet. Interpreti: Henry Fonda, Lee Cobb, E. G. Marshall. Dodici giurati sono riuniti in camera di consiglio per giudicare un ragazzo accusato di avere ucciso il padre con un coltello. Tutti sono non orientati verso la condanna. Il giurato che non condivide il parere della maggioranza ottiene che il caso sia riesaminato dai colleghi. La discussione è violenta e appassionata essendo in gioco la vita di un uomo. Consci della grave responsabilità, i giurati prenderanno alla fine una decisione concorde.
22,50: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,36: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,15: Fiera Musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,30: Antologia operistica; 10,45: Vivaldi-Bach: Concerto in do maggiore; 11: Nino Rota: Mysterium Catholicum - Cantata sacra; 12,15: Musica per orchestra d'archi; 13: Giornale radio; 13,25: Colonna sonora; 15: Giornale radio; 15,30: Collana letteraria; 16: J. Bach: Trio in mi bemolle maggiore op. 40; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,05: dalla Cappella Sistina: Santa Messa «in Coena Domini», celebrata da sua Santità Giovanni XXIII; 18: Due concerti per archi di G. Turolli; 18,25: E. Grieg: Quattro salmi op. 74; 18,45: Preparazione pasquale a cura del Padre F. Pellegrino; 19,30: Musica per orchestra d'archi.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La Passione di Revello. Mistero di anonimo del XV secolo; 21,45: Gianni Ramous: La crocifissione; 22,15: Quattro secoli d'oro di musica; 22,30: Breve e generosa la vita del dottor Dooley nel Laos; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Del Monaco; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Poemi sinfonici; 10,30: Giornale radio; 10,35: Melodie e romanze; 11: Orchestre d'archi; 11,30: Giornale radio; 11,40: Valzer celebri; 12: Itinerario romantico.

13: La signorina Elle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Musica per archi; 14,30: Giornale radio; 14,46: Musica melodica; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Canzoni per l'Europa; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per sola orchestra; 17: Musica western; 17,30: Giornale radio; 17,45: Parata d'orchestre; 18,30: Giornale radio; 18,35: Musica per organo Hammond; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Canzoni per l'Europa - Gli archi di R. Jones, A. Mantovani e G. Melachrino - 20,30: Giornale radio - 20,35: Abu Simbel, documentario di A. Boscione; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche di J. S. Bach; 12,50: Concerti grossi; 13,30: Un'ora con C. Monteverdi; 14,25: Concerto sinfonico: orchestra sinfonica di Praga; 16,05: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17,05: Musiche di S. Rachmaninov; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di H. Pousseur e K. Stockhausen; 19,16: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 21: Il Giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Lotti; 22,05: La fortuna di Dante in Gran Bretagna di M. Manlio Rossi; 22,30: Musiche di C. Franck; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Romano Guardini.

LA TECNICA ED IL MASTODONTICO
NON SOSTITUIRANNO MAI
IL GENIO E LA POESIA!
Per chi vuol gioire
DOMANI
al NUOVO ROMANO

Cinque capolavori di Charlie Chaplin, restituiti al primitivo splendore in una edizione curata personalmente dall'autore

MESSAGGIO DI DORIS DAY
agli spettatori di tutto il mondo, che l'hanno proclamata
«ATTRICE PIU' POPOLARE DELL'ANNO»

Cari amici,
se vi ho divertito con «Amore ritorna», e se vi ho entusiasmato con «Il visone sulla pelle», vi porterò al settimo cielo con
"LA RAGAZZA PIÙ BELLA DEL MONDO"
il divertentissimo e stupendo technicolor che la «Metro Goldwyn» presenterà da sabato 13 aprile.
al NAZIONALE
la vostra DORIS DAY

Esilaranti... Paradossali... Irresistibili
TOTO' - MACARIO - TARANTO

ne
il MONACO di MONZA
da SABATO 13 APRILE al
CINEMA CORSO

DORIA
OGGI

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PEMPORATO 25
Telefoni 753-079 - TORINO

Il film di Pasqua al VITTORIA è un film senza precedenti!

DAL BACIO ALLO SFREGIO, DALLA CAREZZA ALL'OLTRAGGIO, DAL RAPIMENTO AL MATRIMONIO, tutto IN
ITALIA SI CHIAMA AMORE

UNA CONTEMPORANEA D'ECCEZIONE
PER UN FILM VERAMENTE ECCEZIONALE!
LUTRARIO - SANPAOLO
STAR - ERIDANO - ZENIT

DINO DE LAURENTIIS BARABBA
TECHNIRAMA - TECHNICOLOR
V. Gassman - S. Mangano - A. Quinn - J. Palance
IMPORTANTE: questo film viene regolarmente proiettato anche domani venerdì santo.

FRA 3 GIORNI
E' PASQUA
E LA PIU' ALLEGRA
SORPRESA SARA'...
all'AMBROSIO

OGGI all'IDEAL IL FILM DI PASQUA
UN ORDINE SPIETATO LI TIENE SOSPESI COME AD UN UNCINO
Metro-Goldwyn-Mayer presenta in PANAVISION

Sceneggiatura di HENRY DENKER
Diretto da GEORGE SEATON - Prodotto da WILLIAM PERLBERG

OGGI: ARLECCHINO
IL PIU' IMPORTANTE FILM DI TUTTI I TEMPI
44 attori di fama mondiale

IL GIORNO PIÙ LUNGO

A PASQUA AL CINE LUX
CORRUZIONE, SADISMO, FOLLIA E PUREZZA IN UN FILM DI
ROGER VADIM
con
ANNIE GIRARDOT
ROBERT HOSSEIN
O. E. HASSE
CATHERINE DENEUVE
IL VIZIO E LA VIRTU'
Ispirato all'opera del Marchese de Sade
di
VALERIA CIANGOTTINI
LUCIANA PALUZZI
ULTRA FILM
GAUMONT INTERNATIONAL
LUX FILM
PARAMOUNT FILMS OF ITALY INC.

Galleria d'Arte Marotta
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telef. 44-977
OGGI GIORNATA CONCLUSIVA DELLA IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
IN CORSO ALLA GALLERIA MAROTTA
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
una ricca collezione di maioliche antiche, che verrà dispersa tra il pubblico degli amatori. Figurano in detta collezione: piatti di vecchia Faenza, Urbino, Milano, Marsiglia, Höchst, Moustiers, antico Zurigo, Delft, Castelli, Savona, oltre ad una bella raccolta di oggetti di pregio e d'innegabile buon gusto. Completerà l'importante vendita un complesso d'orologi in porcellana di Sèvres ed in bronzo dalle finissime dorature. Mobili del '700, rari e di alto valore, oltre ad un salotto di Aubusson di squisita eleganza ed alcuni nomi dei nostri pittori dell'800 come:
Bo - Canino - Catti - Demetrio Cosola - Gheduzzi - Zolla.
QUESTA VENDITA SI PRESENTA MOLTO INTERESSANTE, NON DOVETE MANCARE!!!
Vi attendiamo con i vostri Amici.
Tanti auguri di buoni affari.
AD ORE 17 tornata dedicata ai tappeti di ogni qualità e misura.
AD ORE 21 la più brillante tornata a chiusura della manifestazione che ha riscosso un vero successo tra gli amatori d'arte.
Si prenotano i posti (telefono 44-977)
Direttore d'Asta: BERGOGLIO

La mano "riattaccata,, all'operaio di Firenze

Riallacciare un arto staccato per ora è soltanto una speranza

Il tentativo è possibile quando un taglio netto lo ha diviso dal corpo, ma l'esito resta dubbio - Occorre che il lungo intervento sia eseguito subito dopo l'incidente, per ristabilire in tempo la circolazione arteriosa - Allo stato attuale della scienza, non riescono né i trapianti, né la ricostruzione di arti schiacciati

Il prof. Oscar Scaglietti, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Firenze e del Centro traumatologico di quella città, ha illustrato, in esclusiva per *La Stampa*, modalità, finalità e intenti dell'intervento da lui operato (come abbiamo a suo tempo riferito in cronaca) su un giovane operaio al quale, per un incidente sul lavoro, era stata staccata di netto una mano.

E' possibile riconnettere al resto del corpo un arto che ne sia stato traumaticamente distaccato?

La possibilità di una riconnessione anatomica di un segmento di arto rimasto distaccato dal resto dell'organismo in conseguenza di una lesione traumatica, sono tutt'oggi puramente teoriche. Non si conoscono che timidi e rarissimi tentativi finora fatti.

L'argomento è talmente lontano ancora dalle nostre concezioni, che è privo — si può dire — di una vera e propria letteratura medica.

Fino ad oggi l'idea cullata nella mente e nel desiderio dei chirurghi, di riconnettere con l'organismo un segmento di arto perduto o di sostituirlo con un corrispondente segmento umano conservato, è rimasta una pura utopia. Qual è, in realtà, la situazione che si ha da affrontare in queste evenienze? Il tipo di lesione, sopra ogni altra cosa, ha importanza fondamentale nell'offrire al chirurgo la possibilità di porre in atto il suo tentativo.

E' chiaro che il tipo di lesione solo in casi eccezionali consente di procedere nel senso indicato. Si richiede, infatti, innanzitutto, che la lesione consista in una soluzione di continuo netta, perfetta — vorremmo dire —; rappresentata, cioè, da un distacco preciso senza alcuna compromissione anatomica dei tessuti appartenenti al segmento di arto che resta separato dall'organismo. E' questo il caso di lesioni prodottesi quasi esclusivamente per meccanismo di taglio, mediante strumenti ed agenti vulneranti di cui è oggi ampiamente fornita la meccanizzazione delle industrie. E' proprio quello che si è realizzato nel paziente sul quale abbiamo eseguito il nostro primo tentativo chirurgico. Casistica estremamente rara, questa, che eccezionalmente capita di osservare, e sulla quale resta quindi molto difficile farsi una cultura ed un'esperienza.

Quando, viceversa, il tipo di lesione è rappresentato da un distacco con compromissione delle formazioni anatomiche e dei tessuti (come lo schiacciamento, la lacerazione, ecc.) il segmento di arto non può più essere riattaccato, chirurgicamente, nella sua sede. In queste evenienze, purtroppo assai frequenti, si prospetta, nel futuro, la possibilità di una sostituzione con un corrispondente segmento di arto umano conservato.

Di ciò, peraltro, non è neppure il caso, per ora, di parlare. Non già perché questo progetto comporti particolarità tecniche difficili e complesse, ma perché esso non potrà essere preso in considerazione fino a che non venga risolto il problema (che non è compito del chirurgo) immunologico e biologico, della tolleranza di attecchimento di un trapianto integrale da un soggetto all'altro.

L'intervento, in sé e per sé, non è difficile dal punto di vista tecnico. Così come noi lo concepiamo consiste, più che in un atto operatorio, in una serie di interventi complementari diluiti nel tempo, aventi lo scopo di ripristinare gradatamente tutte le funzioni dell'organo riattaccato via via che si constata la riuscita sicura del primo intervento eseguito. Questo è il solo a richiedere urgenza estrema, da eseguirsi non più tardi delle 6-8 ore e per il quale vale comunque il concetto «quanto prima tanto meglio».

Quali sono le ragioni di questa urgenza? Esse risiedono nella capacità che i tessuti hanno di sopravvivere senza le connessioni nutritizie, e cioè senza un sufficiente flusso arterioso. Ed è legge di biologia che quanto più nobili sono i tessuti, tanto più bassa è la loro soglia di resistenza alla privazione dell'apporto nutritivo. Vi sono alcuni tessuti, come ad esempio il tessuto muscolare, che già dopo 10-12 ore di ischemia sono ormai sedi di lesioni assolutamente irreparabili ed irreversibili.

Da queste brevi premesse, appare chiaro che l'urgenza immediata consiste in un atto operatorio rivolto a stabilire le connessioni circolatorie tra organismo e segmento di arto rimasto estromesso. Fondamentale, quindi, la sutura arteriosa ed anche quella venosa. Sul piano tecnico l'operazione consiste in una paziente e meticolosa (l'intervento dura parecchie ore) individuazione e preparazione delle estremità vasali recise; poi in un accurato affrontamento e sutura.

Quest'ultima è atto operatorio quanto mai delicato, perché essa deve ristabilire una continuità vasale senza diminuire il lume dei vasi stessi e senza creare (in ciò sta il più difficile) delle anormalità della parete vasale su cui fatalmente si impianterebbe una trombosi con conseguente interruzione del flusso sanguigno. Di fondamentale importanza è l'impiego di moderni farmaci ad azione anticoagulante, che vanno somministrati durante il corso dell'operazione stessa e dopo di essa per un adeguato periodo di tempo.

Dalla riuscita di questo primo atto operatorio, resta condizionato tutto il resto del programma chirurgico, che prevede alle volte, in un secondo tempo, una razionale ricostruzione delle lesioni scheletriche, la sutura dei nervi, la sutura dei tendini per i quali si richiede un'urgenza solo relativa, ed è quindi opportunamente differita.

Nel caso da noi operato, siamo in attesa ansiosa di conoscere il risultato delle suture arteriose e venose. Il decorso dei primi giorni è veramente confortante, ma non ci facciamo alcuna illusione. Siamo anzi convinti che il nostro tentativo non riuscirà. L'essenziale è, però, stato, per noi, l'avere cominciato perché proprio l'esperienza fornita da questo caso ci sarà utile per un altro, se capiterà.

Non vi è progresso, difatti, che non comporti dei tentativi, e non vi è esperienza che non si basi e si fortifichi sui ripetuti tentativi. Noi pensiamo davvero che non sia lontano il giorno nel quale un uomo si troverà a beneficiare largamente di questa esperienza, che il sacrificio sfortunato di altri suoi simili hanno reso possibile.

prof. Oscar Scaglietti
Dirett. della Clinica ortopedica dell'Università di Firenze

Si saprà soltanto domani se l'intervento è riuscito

Firenze, 10 aprile.

Solamente venerdì di potrà conoscere la decisione che il prof. Scaglietti prenderà circa la mano riattaccata del tipografo ventisettenne Raffaele Console, che l'ebbe recisa di netto il 2 aprile scorso da una taglierina automatica.

La mano del Console, in un primo momento apparsa viva e vitale (punta, il sangue ne era sprizzato fuori), in seguito cominciava a gonfiarsi in maniera preoccupante. Ciò dava adito al timore che l'intervento, tecnicamente riuscito, non avesse avuto lo stesso effetto dal lato biologico. Seguito il decorso dell'enfiagione giorno per giorno, sia dal professor Scaglietti che dai suoi aiutanti, era stato annunciato che una decisione definitiva sarebbe stata presa nella giornata di martedì. Ma ieri, dato l'apparire di un lievissimo miglioramento, la decisione è stata rinviata a venerdì.

Lo stesso professor Scaglietti ebbe, due giorni fa, a dichiarare al momento del verificarsi della preoccupante enfiagione che «la mano stava morendo per asfissia, lo scarico di sangue venoso era molto lento; qualora la cosa non si fosse risolta, si sarebbe stati costretti ad amputare l'arto nei prossimi giorni». La complicazione sopraggiunta era stata prevista, ma non nella maniera così grave con la quale si è presentata.

Il rinvio del nuovo doloroso intervento ha dato quindi adito a qualche speranza, in special modo nei familiari dell'operaio che vivono giorni di indicibile ansia; i medici che assistono amorevolmente il Console, mantengono la massima riservatezza e rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione.

Fulminato un ragazzo arrampicatosi su un traliccio

Pavia, 10 aprile.

Un'orribile disgrazia è avvenuta a Pavia alle 14,30, in Viale Partigiani, nei pressi dello stabilimento Snia Viscosa. Un bimbo di 11 anni, Francesco Capuzzi, abitante a Pavia in via Montefiascone 23, si è arrampicato su un traliccio dell'alta tensione ed è stato ucciso e dilaniato da una scarica di corrente.

Il ragazzo, figlio di Giuseppe Capuzzi, di 32 anni, un mungitore di origine veneta, è ultimo di otto fratelli, era uscito di casa per andare a giocare nei campi. Dopo essere rimasto un po' con gli amici, Francesco si è allontanato. Giunto presso un traliccio dell'alta tensione, il bambino ha deciso di arrampicarsi sulle strutture metalliche del piloni. Superati i fastidiosi protettivi, Francesco riusciva a raggiungere gli isolanti, ai quali sono assicurati i cavi percorsi da corrente a 3500 volts. Inconscio del pericolo, il bimbo si è aggrappato ai fili, stabilendo così un «ponte» fra il traliccio e la linea elettrica. Il suo corpo è stato attraversato da una tremenda scarica elettrica, che lo ha lanciato contro i cavi. Una gamba gli è stata amputata all'altezza della caviglia e i cavi gli hanno provocato una tremenda lacerazione all'altezza dei reni.

Qualche istante dopo, il madovere del bambino, ustionato, è precipitato a terra, sotto lo sguardo terrorizzato di alcune persone che avevano assistito impotenti alla disgrazia.

«E' stata una scena allucinante — ha detto l'operaio Angelo Tegas, di 37 anni. — Stavo raccogliendo insalata nell'orto di casa, quando ho avvertito un rumore di contatti elettrici, come se si trattasse di un saldatore. Ho guardato verso la sommità del traliccio ed ho visto il piccolo adagiato su un cavo, circondato da alte fiammate. Sono accorso: il suo corpo è caduto ai miei piedi».

La Loren e la sua statua di cera

L'attrice italiana si è recata a Buena Park (Los Angeles), per visitare il celebre museo delle statue di cera. Vi ha ritrovato il suo manichino. Sophia Loren è ritratta in una drammatica scena del film «La ciociara» (Tel. «Associated Press»)

CROFF
FILIALE
TORINO
Via Roma 251
dal 6 aprile
al 20 aprile
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, venuti recentemente da Croff a prezzi di assoluta convenienza a cui fatto la generosità di sconti che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF
ESPOSIZIONE VELLUTI
IN Bamberg

A VOLVERA

La Questura di Torino, con una Ordinanza del 30 marzo 1963 ha chiuso per motivi disciplinari l'esercizio di Bar Trattoria e Locanda «VITTORIA» in Volvera, via XXIV Maggio n. 15, di proprietà di PERETTI LUIGI, per la durata di giorni dieci.

Volvera, 9 aprile 1963.

IL SINDACO

Il nazista era fuggito sette giorni fa da Milano

Rajakovic fermato nella sua villa a Lugano Dopo un lungo interrogatorio è espulso dal paese

In questi giorni il braccio destro di Eichmann aveva tentato invano di convincere le autorità elvetiche a concedergli asilo - A tarda sera è partito in auto facendo perdere le sue tracce - Forse è in Austria

Erich Rajakovic lascia l'albergo a Berna (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 10 aprile.

Enrico Raja si è consegnato alle autorità svizzere. Oggi, poco dopo le 13, una macchina della polizia cantonale di Lugano ha percorso il lungolago fradicio di pioggia, ha girato a destra lungo il Viale dei Faggi e si è arrestata davanti al baraccamento di legno dove ha temporaneamente sede il comando della polizia ticinese.

Oltre ai poliziotti in borghese ne è sceso un signore con un elegante loden grigio scuro. Di media statura, magro, il volto affilato, il mento tagliente, se non fosse stato per la freddezza dei lineamenti che contrastavano con l'aspetto bonario degli agenti elvetici, avrebbe potuto ricordare l'ex comandante della Nato, Gruenther. Era lui, Enrico Raja, o meglio Erich Rajakovic, il braccio destro di Eichmann che in questi giorni era riuscito a far perdere le proprie tracce mettendo in movimento la polizia di tre Stati. Rientrato a Lugano nelle primissime ore di oggi, egli si è diretto immediatamente verso la sua villa di Melide, cioè in pratica si è consegnato spontaneamente nelle mani delle autorità elvetiche che da venerdì scorso tenevano l'abitazione sotto un'assidua, ininterrotta sorveglianza.

E' stato così possibile ricostruire parzialmente l'itinerario seguito dall'ex gerarca nazista in questi ultimi giorni. Contrariamente a quanto si riteneva, egli non aveva cercato di raggiungere né l'Austria né la Germania Occidentale, ma si era recato soltanto a Berna, probabilmente per sondare se gli fosse possibile avere in qualche modo quel decreto di «indesiderabilità» che le autorità svizzere avevano intenzione di emanare nei suoi confronti.

Raja, giunto nella capitale elvetica lunedì a tarda ora, aveva preso alloggio all'albergo Regina dove nessuno lo aveva riconosciuto per quanto avesse declinato le generalità con cui era noto in Italia. Che il braccio destro di Eichmann non avesse affatto intenzione di nascondere la propria identità è confermato da uno strano e quasi incredibile colloquio intercorso il giorno seguente — martedì 9 aprile — fra lui e la figlia della proprietaria dell'albergo. Era quasi mezzogiorno quando l'ospite suonò il campanello della sua stanza. Invece della cameriera, accorse la figlia dell'albergatrice, una ragazza di 22 anni, la quale credeva di sentirsi chiedere il solito caffè e la solita acqua minerale.

«Lei mi conosce?» chiese invece lo strano ospite.

«No», disse la donna.

«Sono Enrico Raja».

E poiché la ragazza non dava alcun segno di stupore, l'uomo le mostrò un fascio di giornali che parlavano di lui spiegandole brevemente tutta la sua storia. E aggiungendo ulteriormente che le responsabilità dei massacri di cui parlava la stampa non andavano attribuite a lui.

«Dunque lei non ha paura di me?», domandò Raja.

«No, certo», sorrise la figlia della proprietaria senza capire bene se l'ospite scherzasse o facesse sul serio.

Poco dopo comunque Raja salutava la giovane donna e lasciava l'albergo dicendo che sarebbe partito alla volta di Vienna dove avrebbe messo in chiaro la sua situazione con le autorità austriache. Egli era partito da pochissimo tempo quando allo stesso albergo arrivò una moglie proveniente probabilmente da Lugano «E' qui mio marito?», domandò alla direzione. E quando le dissero che era ripartito alla volta di Vienna salutò ed uscì.

La proprietaria dell'albergo, impressionata dalle informazioni avute dalla figliuola e da quello strano andirivieni, avvertì la polizia che si precipitò sul luogo dove però non poté avere nessun ulteriore ragguaglio.

Raja intanto, anziché prendere il treno per Vienna, si era diretto a Lugano. Stamani prima dell'alba egli è rientrato nella sua villa di Melide — una elegante costruzione a due piani, il primo in pietra e il secondo in muratura, che domina lo specchio del lago da una incantevole posizione — dove lo attendevano il figlio della prima moglie Klaus, e alcuni agenti in borghese della polizia cantonale elvetica.

Più tardi giungeva sul luogo anche il commissario cantonale dott. Rabaglia il quale gli comunicava come il governo della Confederazione lo considerasse non gradito». Dopo le formalità d'uso il braccio destro di Eichmann è stato quindi trasportato alla caserma di polizia dove poco dopo lo raggiungeva anche il figliuolo. Raja è stato trattenuto nella baracca per sei ore; soltanto alle 19,30 è uscito ed è salito su un'altra macchina della polizia che, preceduta e seguita da altre due auto, si è allontanata a tutta velocità verso Bellinzona.

Dopo il comunicato del governo federale in cui si annunciava che Raja era stato dichiarato «non gradito», le autorità sia centrali che cantonali hanno mantenuto il più assoluto silenzio. Sembra tuttavia che ai Raja verranno concesse ventiquattro ore di tempo per decidere a quale frontiera desidera essere accompagnato.

Sulla sua scelta non si hanno né notizie né indizi. Si sa solo che non potrà rientrare in Italia visto che il nostro governo ha dichiarato che non gli sarà permesso l'ingresso in territorio nazionale.

Gaetano Tumiati

L'Austria concederà asilo al criminale?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 aprile.

E' molto probabile che il criminale di guerra Erich Rajakovic verrà a Vienna nei prossimi giorni. In Austria non verrà arrestato.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha dichiarato oggi che le autorità viennesi potrebbero non rifiutare l'ingresso nel paese al Rajakovic, dal momento che egli è cittadino austriaco. Il portavoce ha dichiarato che le guardie di frontiera austriache hanno ricevuto l'ordine di chiedere a Rajakovic, nel caso in cui attraversi la frontiera, dove abbia intenzione di stabilire la propria residenza.

Il suo avvocato viennese, Johann Dostal, ha abbiamo ma soltanto un procedimento per «accertamenti». Pertanto quando egli verrà in Austria, non sarà arrestato, ma soltanto «controllato» dalla polizia.

«Oggi — afferma il legale — ho fatto sapere a Rajakovic di venire in Austria al più presto possibile. Se egli è sicuro, come dice, di essere innocente, questa è l'unica soluzione: fare smentite e fuggire all'estero non serve a nulla. Egli deve affrontare il giudice».

Il criminale avrebbe dato una risposta affermativa.

t. a.

Giudicato «indesiderabile»

Il nazista non potrà rientrare in Italia

Roma, 10 aprile.

Il ministero dell'Interno ha dato disposizioni agli uffici di frontiera perché sia vietato il reingresso in Italia al signor Erich Rajakovic fu Giovanni, considerato «elemento indesiderabile».

BENEFICO O MICIDIALE IL PROIETTILE DI LUCE?

La scoperta del «laser» — il nuovo potentissimo proiettile di luce che raggiunge temperature superiori a quella della superficie del Sole — ci mette di fronte all'angoscioso dilemma: il «laser» sarà usato per il bene dell'umanità o per la sua distruzione? Leggete su Selezione dal Reader's Digest il servizio di H. Manchester su questo argomento di scottante attualità. Nello stesso numero potrete seguire le drammatiche vicende che, grazie a un articolo del Reader's Digest, portarono alla cattura del criminale più braccato del mondo. Inoltre sarete informati su «Quel che dovete sapere sulle medicine di oggi», sugli effetti della TV nella vita dei giovani, sui limiti della pianificazione nello Stato moderno, sulla vigorosa risposta del ministro degli Esteri inglese a quanti invocano «pace ad ogni costo»... Altri 17 articoli, un divertente racconto di O. Henry e un libro condensato «I retroscena della crisi di Cuba» completano il numero di aprile di Selezione. Affrettatevi ad acquistarlo prima che sia esaurito.

Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO OTTO
Via Po 52 - Telefono 82-655
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

Miliardaria amica di Jacqueline si uccide con un tubetto di sonnifero

Charlene Cassini è stata trovata agonizzante a letto dalla figlia quattordicenne - La signora Kennedy scoppia in pianto alla notizia della tragedia

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 aprile.

Charlene Wrightsman Cassini, amica di Jacqueline Kennedy ed esponente dell'alta società americana, si è tolta la vita con una forte dose di sonnifero.

Ieri mattina Charlene Cassini, figlia del miliardario del petrolio Charles Wrightsman, è stata trovata agonizzante dalla figlia Marina, di quattordici anni, entrata nella camera da letto per svegliarla. Trasportata in ospedale, la donna è morta nella tarda mattinata, senza aver ripreso conoscenza. Nella stanza da bagno, vicina alla camera da letto, la polizia ha trovato un flacone, vuoto, di «Turinal», un sonnifero prescritto a Charlene Cassini dal suo medico.

Il medicinale era stato acquistato nel pomeriggio di lunedì da Marina Cassini, figlia di prima nozze del giornalista, marito di Charlene. «La mamma — ha raccontato la giovane alla polizia — mi aveva pregato di andare ad acquistarle il "Turinal" in farmacia. Tornata a casa, canali con lei, poi guardammo alla televisione la telecronaca della consegna degli Oscar. Verso l'una ci salutammo ed andammo a dormire. La mamma era del solito umore anzi ebbi l'impressione che non fosse più così preoccupata come in passato per le note che sta passando mio padre».

Il giornalista Igor Cassini è stato rinviato a giudizio per violazione delle norme sulle attività degli agenti e rappresentanti di paesi stranieri negli Stati Uniti». In base ad una legge federale chiunque svolga attività in favore di una potenza straniera, magari semplicemente come propagandista, deve «registrare» presso il Dipartimento della Giustizia. Nel caso di Igor Cassini, noto non solo come giornalista ma anche come fratello del celebre sarto di Jacqueline Kennedy, il Dipartimento della Giustizia ritenne che la disposizione fosse stata violata e lo scorso febbraio lo denunciò. Questi dichiarò: «Non rappresento nessuna potenza straniera, faccio soltanto il giornalista e mi occupo di cronache mondane».

Secondo gli amici dei Cassini, la vicenda aveva molto preoccupato Charlene che da allora era apparsa nervosa, irrequieta, talvolta assai depressa. Proprio per queste condizioni della donna, il medico aveva prescritto un sonnifero, da prendere in dose minima.

La notte in cui Charlene si è uccisa Igor Cassini era assente da casa, per lavoro ed ha potuto tornare a Nuova York solo pochi istanti prima che la moglie spirasse senza essersi svegliata dal profondo sonno in cui l'aveva immersa il medicinale, del quale aveva ingerito trenta compresse.

Charlene era in rapporti di affettuosa cordialità con Jacqueline Kennedy e con il Presidente e v'è anche chi dice che ella si sia rivolta all'amica chiedendo il suo aiuto per risolvere favorevolmente la faccenda di Igor. Pare che Jacqueline abbia risposto di non poter fare nulla, trattandosi di questione di competenza della magistratura federale.

Ieri, quando ha appreso la notizia della morte di Charlene Cassini, la signora Kennedy è scoppiata in pianto. Poi ha telefonato al padre della morta per esprimergli il cordoglio suo e del Presidente.

a. p.

Inchiesta sui dischi volanti della radiotelevisione svizzera

Verbania, 10 aprile.

(g. c.) La radiotelevisione svizzera ha iniziato un'inchiesta sui dischi volanti, negli ultimi mesi avvistati più volte nei cieli del Lago Maggiore.

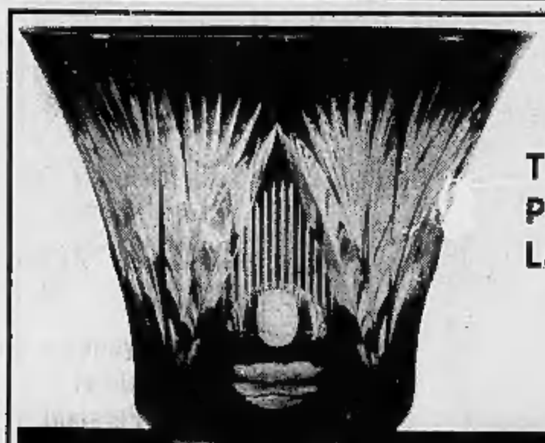
A Verbania sono stati interrogati il capitano e due uomini di equipaggio del battello che a metà dello scorso dicembre «videro» due dischi volanti sostare per alcuni minuti a 50 metri dall'acqua nel golfo di Laveno.

rintracciato in un alberghetto a Mauterndorf, una piccola località del Salisburghese, ha ammesso di essere stato in questi giorni in contatto con il nazista e di avergli consigliato di presentarsi alle autorità giudiziarie di questo paese.

«Già da molti mesi — ha detto l'avv. Dostal — il dottor Rajakovic, che si era dichiarato innocente, tenta di mettersi in contatto con la magistratura austriaca. Per il mio tramite ha chiesto che gli venisse fissato un termine. Ma stranamente la magistratura non mi ha mai dato una comunicazione. Io non conosco gli atti. Però se le denunce contro il mio cliente, che leggo sui giornali italiani, corrispondono a verità, mi meraviglio che la giustizia austriaca non abbia provveduto con sollecitudine e con tutto il rigore della legge contro di lui».

L'avv. Dostal ci ha confermato che contro Rajakovic, a un anno e cinque mesi dalla denuncia, non è stata iniziata alcuna istruttoria penale,

LE OREFICERIE UNO·A·ERRE
CON QUESTO MARCHIO
a Pasqua!
UNO-A-R
SONO IL REGALO PIÙ GRADITO, PIÙ INDOVINATO E GARANTITO
PER LA PERSONA CHE VOI AMATE
LE OREFICERIE UNO·A·ERRE HANNO CONIATO IN ESCLUSIVA
LA MEDAGLIA DELL'AMORE
CREAZIONE DELLA CASA FRANCESE A. AUGIS
la medaglia dell'amore
è il gioiello che parla per Voi alla persona che amate con l'immortale espressione di Rosemonde Gerard:
...perchè tu veda ogni giorno che io t'amo di più: oggi PIÙ DI IERI e molto MENO DI DOMANI
LE OREFICERIE UNO·A·ERRE UNO-A-R CON QUESTO MARCHIO
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI OREFICERIE E GIOIELLERIE
CON IL CERTIFICATO DI GARANZIA



Per un dono pasquale, per un dono nuziale

Torino Piazza Lagrange

Caudano

Telefono 51.33.51 (4 linee)

VISITATECI - INGRESSO LIBERO - Auto-posteggio gratuito per i Signori Clienti, con entrata da via Urbano Rattazzi, 4

Oltre 45 modelli di römer (calici) per vini pregiati potrete trovare da Caudano. Tutti di cristallo al piombo colorato. Lavorazione finissima eseguita a mano dai migliori artigiani di tutta Europa. Colori assortiti. Da lire 2200 a lire 5300. Si vendono a pezzi sciolti.

Per l'imminente bella stagione Caudano vi propone questa interessante selezione di bicchieri da whisky e bibita in un elegante cristallo satinato e tagliato a mano. Possono essere completati di miscelatore e di secchiello per ghiaccio, sempre del medesimo tipo.

«Il dono utile è sempre gradito» La scelta da CAUDANO, è facile!

«Josephine», il servizio in stile creato dalla Casa tedesca SCHERRER per il lusso e l'eleganza della vostra tavola. Questa forma, famosa per il leggero rilievo che la distingue, è fornibile con diversi decori e potrete acquistarla anche a pezzi sciolti.

★

Il più grande assortimento di porcellane - ceramiche-cristallerie, tutto in vendita a pezzi sciolti (servizi componibili secondo il desiderio del cliente e che potranno essere integrati in futuro), ad eccezione di alcuni modelli vincolati a servizio completo dalla Casa fabbricante

★

Calici di cristallo francese: possibilità di scelta in una vasta gamma di prezzi. Avrete a vostra disposizione un assortimento di tagli senza confronto. Vengono venduti a pezzi sciolti oppure in servizi per 6 o 12 persone.

La famosa Casa tedesca THOMAS propone alla vostra attenzione la sua creazione più moderna: il servizio stile «Costanza». Molte altre forme e decori delle case Thomas e Rosenthal vi attendono nel grandioso reparto porcellana della ditta Caudano.

La ceramica inglese «CROWN DUCAL» è molto conosciuta ed apprezzata per la bellezza e la finezza delle sue forme e dei suoi decori. Tra essi uno dei più belli è il decoro «Dural Rose» qui illustrato, che insieme ai decori «Bristol» e «Chinese Garden» possono essere raccomandati per la tavola più elegante. Si vende a pezzi sciolti.

Sposi! Potrete trovare un vasto e scelto assortimento di posateria in acciaio inossidabile, similargento, argentata e argento massiccio. E ricordate che un servizio di posate acquista maggiore distinzione se regalato in elegante astuccio. Possiamo fornire astucci per tutte le posate di nostro assortimento.

Porcellana LORENZ HUTSCHENREUTHER. La marca di alta qualità. Di questa grande Casa tedesca presentiamo la forma Maria Theresia nel decoro blu settemalto «Cipolla Antica». Una forma classica che prolunga nel tempo la sua bellezza. Alcuni prezzi: piatto piano L. 2100, fondo L. 1150, frutta L. 1450.

Da Caudano l'assortimento più completo di bicchieri delle più famose marche nazionali ed estere. Oltre 430 modelli. Per chi deve arredare la propria casa, per chi deve fare i regali per i matrimoni una visita al grandioso reparto cristalleria della ditta Caudano si impone.

Ecco alcuni oggetti ideali per i regali di Pasqua: caraffe, secchielle per il ghiaccio e shaker di legno ricoperto in pelle. Finiture in ottone lucido.

Servizi calici di finissimo cristallo al piombo, lavorato a mano di fabbricazione tedesca. Appariano sempre una nota di distinzione alla vostra mensa, per la pregiata fattura dei modelli e la finissima lavorazione. Si vendono sciolti e in servizi per 6 e 12 persone.

Servizi completi di posate per 6 o 12 persone, 77 modelli diversi: dal più classico stile rinascimentale all'ardita linea nordica. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi sciolti. Prezzi convenienti. Nuovi modelli dorati non macchiano con manici di nylon e inox.

Visitate il nuovo grande REPARTO per ARTICOLI e MOBILI da GIARDINO (attrezzi per giardinaggio - ombrelloni - dondoli - piscine smontabili - sedie e tavoli in plastica, vimini e metallo). Catalogo a richiesta.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12544 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase. Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cinematografo privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle casselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A 13.000 scaffali metallici altezza mm. due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-744. 1055

AD occasionali quotazioni liquidansi macchine maglie, seminuove, lavorazione lenzuola. Scassa, via Giacosa 2. 122

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliscicoltelli elettriche, ogni tipo. Sittur, via Nizza 32, Torino, tel. 651.227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori Sipetur, via Cigna 5, telefono 681-012 847

CERCASI con urgenza ditta attrezzata per pregiatura tubi quadri. Telef. 241-725.

INDUSTRIALI, imprenditori, costruttori, per visitare necessità sollevamento, spostamento, posizionamento macchinari, impianti e strutture meccaniche contro ogni spesa. Telef. 280-000 Ufficio Torino, 23.000 Savara 94

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lattoneria, specchi fino 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-993. 253

TELESALVAMOTORI aria, olio. Mercato ricambi ex. relate. L'apparecchiatura Elettrica. Cuneo 32, telefono 874-645

TONDO per cemento armato in qualsiasi misure base produce Ferrera di Borgaro Telefonare 572-147, 572-125

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento, lunghe rateazioni Rosso, via Papacino 4, Torino, telef. 547-116.

TRASFORMATORI, alternatori, motori diesmo, sputerchiatore isolatori, contatori. Permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836. 73

VENDESI rettifica Cincinnati meccanica 2000 x 230 24 velocità, come nuova, eccezionale. Telefonare 547-116. 1006

VERRICELLI per applicazioni su trattori ed automezzi, tutte portate, sempre pronti. Molino, Telefono 60 503 1079

1 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti (lavorazione specializzata termoconformabile supertermi termoplastici). Scandinaughi, provenzali Telef. 31-650

ANTIMUFFA pitture lavabili speciali per appartamenti cliniche, industrie esegue impresa specializzata decorazioni Telefonare 751-854, 755 760 121

IDRAULICI termosifonisti eseguono impianti termosanitari grondaie riparazioni Torino provincia. Telefonare 673-264.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile sotto 3 anni. Finadex, piazza Statuto 24, tel. 435-889, 435-902 1016

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINBAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Fin, Don Minzoni 14, telefono 58-680. 20875

A tassi bancari concediamo prestiti; massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AP14, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione ottima. Tel. 630-860 pasti.

CEDESI elettrodomestici avviatissimo negozio, forte lavoro riparazioni, impianti centralizzati. Telef. 581-894. 1056

CEDESI rivendita pane forte lavoro. Telefonare 550-065. A37806

COLORI vernici affini negozio centrale in Savona cedesi oppure gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A36077

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio rivendita alloggio zona commerciale, 7.500.000. 1055

EDITRICE avviata, cerca collaboratrice disposta finanziare. Rimunerazione. Telefonare 337-078. A37598

ESTETISTA, [illegible], pedicure modernissimo, clientela signorile cede 6 milioni 300.000 trattabili. Riva, Mazzini 1.

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 33, tel. 878-374.

IPIGI Daniela Drago 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborsabili in massimo fino 18 mesi a cessione quinto impiegati operai pensionati.

TIPOGRAFIA artigiana per cessazione attività vendesi. Ottima occasione. Telefonare 231-887. A37159

2.300.000 cedesi avviato negozio dischi zona commercialissima, massimo impegno rilievo merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino». A37388

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. A alto reddito vendiamo alloggio zona piazza Rivoli una camera cucina servizi libero volendo affittare ultimo luogo capitale. 4.475.000. Trattasi conos. Angelelo, Nizza 9.

A Torre del Lago vendesi il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, corso Semplone 66, Milano, telefono 392-190, 312-497. 32047

A Vinovo vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 373-571 165

A 20 km. Torino, 1 km. nuovo stabilimento Fiat vendesi terreno 22.000 mq. anche piccoli lotti Lire 1500 trattabili. Telefonare ore ufficio 668-867.

A 34 km. piazza Castello vendo piccoli grandi lotti liberi vincoli. Telef. 988-621.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e se qua anche ipotecati rimborso 3 anni. Finadex, piazza Statuto 24, tel. 435-889, 435-902 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 670-091. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 505-634. 142

ACQUISTASI appezzamento zona alloggi, casa fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-078. 142

ADIACENZE corso Francia, residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari. Alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-556. 854

AERONAUTICA, via Don Murialdo 31, Collegno vende alloggi una due camere tinello cucinino, in finizione. 5.350.000. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere.

AFFARONE alloggio nuovo camera grande cucina terzo bagno 3.500.000 (Francia). Telefonare 41-078. 142

AL km. 17 provinciale Torino-Cuneo/pi, confinante con ferrovia, vendesi appezzamento terreno mq. 18.000; altro mq. 7500 a metri 30 dalla provinciale. Telefonare 572-218. A33763

ALLOGGETTO due camere cucina terzo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782. 1142

ALLOGGETTO signorile, camera ingresso servizi (Madonna Campagna) 3.400.000. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGI barriera Milano, 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Telef. 851-823.

ALLOGGI casa centralissima, via Pisa 10, tre quattro camere, uffici, negozi. Visita cantiere. 1000

ALLOGGI signorilissimi in piccolo condominio, mq. 240 doppi tripli servizi, verde Edicese. Telefonare 547-802.

ALLOGGIO cedesi tasse vendonsi vicinanze stazione Dora camera tinello servizi 4.125.000. Due camere tinello servizi 6.200.000. Telefonare 522-043. 902

ALLOGGI in costruzione due camere tinello cucinetto bagno ripostiglio termo ascensore vendonsi 2.200.000 più mutuo. Settime Torinese tel. 537-420. 1112

ALLOGGI signorili spaziosi 3-5 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 392-108.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina, negozi, mutuo, ristrutturi, vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 ang. Bialagno. A32208

ALLOGGIO nuovo costruito due camere servizi terrazzino vista mare Pisai di Collo Ligure cede privato. Tel. 554-121 ore 20-21.30. A36937

ALLOGGIO seminuovo, due camere cucina servizi, Parella, vende 5.800.000. Telefonare 536-285. 884

ALLOGGIO signorile libero zona via Stradella piano rialzato, 3 camere tinello cucinino servizi vende 6.500.000 intendo sommobilio 7.000.000. Capello, Cernaia 36. 902

ALLOGGIO via Frejus libero 2 camere tinello cucinino doppi servizi privato vende 7.300.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO via Biraa libero giugno camera cucina vende 2.500.000, Capello, Cernaia 36. 902

ANTICIPANDO 2.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894. 949

APPARTAMENTI GABETTI OCCASIONISSIMA, 1 CAMERA TINELLO CUCINOTTO SERVIZI, VIA BENEVAGIENNA 8 (S. RITA) LIBERI GIUGNO, ANNO COSTRUZIONE 1958 VENDIAMO 5.400.000. VISITE LOCO ORE 17-18 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI 3 CAMERE TINELLO SERVIZI VENDONSI CONVENIENTEMENTE VIA RENIER 3 BIS, MUTUO, VISITE LOCO ORE 16-17, OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTO adiacenze Servizi signorilissimo tre camere cucina tutti conforts vendesi. Campra, tel. 787-516.

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendonsi mezi. Telefonare 555-558 (pasti). 204

(Continua a pag. 31)

ALGOR la più classica, la più pratica lavatrice

Presenta:

SUPERAUTOMATICA

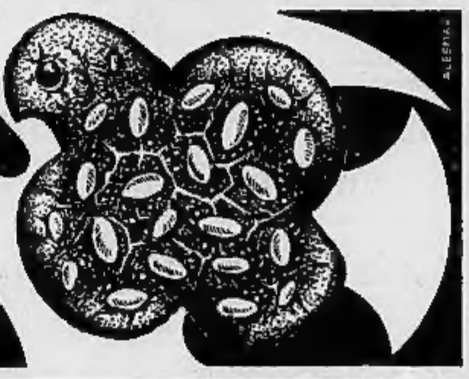
Garanzia 24 mesi L. 195.000 esclusi dazio e ige

Interamente brevettata - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Smaltatura esterna totale - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Prelevamento automatico del detersivo - Ruote autoregolabili e orientabili - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta kg. 5. Servizio Vendita ALGOR - Via Ionio 30-40 - MILANO

COLOMBA PASQUALE

Galup.

DITTA P. FERRUA PINEROLO



1 STITICHEZZA

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA LODEVOLMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'ora nel mondo

Il sistema dei fusi orari, introdotto nel 1884, stabilisce un modo semplice e razionale di regolare il tempo in tutta la Terra - Ma a volte può essere opportuno, per qualche nazione, variare un'«ora estiva», anticipando di 60 minuti gli orologi - Vantaggi pratici

Il lungo inverno trascorso, con il suo gelo persistente, ha messo in difficoltà le imprese produttrici e distributrici di energia elettrica, in tutta Europa. La crisi non è stata superata, anche se con l'inizio del disgelo e le piogge, venute a sostituirsi alla neve, si possa presumere che la situazione tornerà presto normale. Già verso la metà di febbraio, quando cominciarono a manifestarsi le prime difficoltà, si era invocato da più parti un intervento governativo per la riduzione dei consumi, in analogia con quanto si stava facendo in altre nazioni europee; in particolare si chiedeva l'introduzione della cosiddetta «ora legale». L'intervento del Governo non si è avuto ed ora il momento peggiore sembra passato. Qualche considerazione, tuttavia, può ancora essere interessante.

L'espressione «ora legale» si associa, nella mente di molti, a tristi ricordi di guerra. In realtà, qualunque orologio, in qualunque Paese civile, è sempre regolato su un'ora legale, cioè sull'ora che una legge ha stabilito doversi adottare in quella particolare nazione per gli usi civili. E 1° novembre 1893, venne appunto fissata, definita e introdotta *per legge* l'ora da impiegare in Italia.

Fin verso la fine del secolo scorso, ogni nazione adottava ancora l'ora della sua capitale o un'ora diversa da luogo a luogo. Gli uomini erano molto più legati, per le loro attività, al corso del Sole, svolgevano il loro lavoro prevalentemente nelle ore diurne e, non dovendo spostarsi frequentemente da un paese all'altro, non trovavano difficoltà di adattamento all'ora locale. Gli stessi marinai, gli unici viaggiatori, allora, su grandi distanze, regolavano l'orologio — tanto importante per «fare il punto» — sull'ora del porto di partenza, ben sapendo che non avrebbero trovato una corrispondenza precisa con l'ora del porto di arrivo, anche perché le differenze di longitudine erano ancora mal conosciute.

Solo nel 1884 una convenzione internazionale fra studiosi fissò il sistema dei «fusi orari», che stabilisce un modo logico e semplice per regolare gli orologi in qualunque punto del globo; non tutte le nazioni, tuttavia, l'adottarono e vollero imporlo ai propri cittadini (in Francia, per esempio, la legge si fece attendere fino al 1911). Il rapido sviluppo dei mezzi di trasporto, le relazioni internazionali sempre più frequenti dovevano però portare quasi naturalmente all'adozione dei fusi orari; si ha quasi l'impressione, oggi, che il sistema esista da sempre. (Divertente notare che il famoso «Giro del mondo in 80 giorni» fu scritto da Giulio Verne nel 1870, mentre cioè fervevano fra gli studiosi le discussioni sui fusi orari e quando già i mezzi di trasporto, aumentando di velocità, cominciavano a rimpicciolire la Terra).

All'inizio del nostro secolo, intanto, con il diffondersi dell'illuminazione elettrica e lo svilupparsi dell'industria, che richiama nelle città un grande numero di operai, si sposta sempre più verso la sera e la notte l'attività giornaliera. Si può ritenere che gli operai lavorino oggi normalmente in Italia fra le 7 e le 19; gli impiegati o i professionisti stanno negli uffici all'incirca fra le 8,30 e le 20. Il tempo dedicato allo svago è compreso fra le 20,30 e le 24 (sono le ore dei programmi televisivi e della maggior affluenza agli spettacoli).

Il tempo nei vari Paesi

Il globo terrestre è stato suddiviso dagli scienziati in 24 «fusi orari», quasi spicchi d'arancia che si succedono lungo l'intera superficie del nostro pianeta. Ogni fuso abbraccia 15 gradi di longitudine (15 per 24 fa 360, quanti sono i gradi di una circonferenza).

Ecco la corrispondenza oraria fra alcune località del mondo.

Quando a Roma è mezzogiorno:

a	New York sono	le 6 del mattino
a	S. Francisco »	le 3 di notte
a	Tokio »	le 8 di sera
a	Mosca »	le 3 del pomeriggio

Questo spostamento verso la notte della vita di un'intera nazione comporta un maggior consumo di elettricità e una minore utilizzazione della luce del Sole; soprattutto in estate si perdono parecchie ore di illuminazione naturale al mattino, per ricorrere a quella artificiale di sera. L'inconveniente, avvertito in tutte le nazioni industriali, determina l'introduzione di accorgimenti tendenti a ridurlo: la Svizzera, per esempio, ha orari di lavoro anticipati rispetto ai Paesi vicini; in Inghilterra si ricorre ad un'*ora estiva* (identica alla nostra ora legale del tempo di guerra, e cioè anticipata rispetto a quella del fuso orario di appartenenza); in Francia, Spagna e Benelux, l'ora estiva si è addirittura trasformata in permanente, come se questa nazioni appartenesse al fuso dell'Europa Centrale, anziché a quello di Greenwich.

Osservando il comportamento degli stranieri, vien fatto di chiedersi, se non converrebbe agli italiani assoggettarsi a qualche provvedimento analogo. La nostra produzione di energia elettrica, pur essendo notevole (60.000 milioni di kwh circa all'anno), non è sovrabbondante; e un accorgimento che consentisse di risparmiarne tornerebbe utile all'economia generale.

Inoltre, spostando d'un'ora verso il mattino tutte le nostre attività, ci avvicineremmo un poco più a quel ritmo naturale che il Sole scandisce, con il suo moto perenne, per il nostro lavoro e la nostra vita.

Mario Cavedon
della Società Astronomica Italiana

Un'«arte» che risale al Medio Evo

La caccia con il falcone

E' uno sport difficile ed elegante - Esige una lunga pazienza ed un addestramento minuziosissimo

Stupendo esemplare di falcone pellegrino, posato sul guantone dell'addestratore

Recenti proiezioni televisive di documentari girati negli studi dell'impareggiabile Walt Disney, hanno mostrato falchi addestrati alla caccia; quando cui rapidi battiti delle ali possenti raggiungono ed artigliano la preda o quando tornano presti e silenziosi al richiamo del padrone.

La falconeria, o arte di cacciare con i falchi, benché nota prevalentemente attraverso scritti del Medioevo, ha origini più antiche: bisogna risalire almeno a quattro secoli avanti Cristo, quando Ctesia la trovò coltivata nell'India antica. Da quel tempo lontano la falconeria penetra anche nel mondo occidentale: la praticano i traci, i siculi e, sul finire del secolo quinto dell'Era nostra, anche i romani.

Essa acquista tanta popolarità che, nel Concilio di Agda del 506, si fa divieto agli ecclesiastici di cacciare coi falchi. Più oltre nel tempo, la falconeria viene fatta oggetto di speciale disciplina: il girifalco, grosso rapace dal piumaggio immacolato, abitatore delle terre nordiche, diviene retaggio esclusivo dei regnanti; il falco pellegrino, coraggioso e robusto, è per i nobili; il clero può cacciare solo con l'astore; mentre l'uso di altri falchi più modesti, quali gheppi, sparviari e lodolai, è consentito anche alla gente minore. Si emettono leggi severissime che puniscono i ladri di falchi; si scrivono grossi trattati su questa caccia, discutendo delle doti degli alati e del modo più acconcio per addestrarli. Ed è appunto da quegli antichi trattati, che riflettono lo studio e la passione di migliaia di falconieri del tempo, che possiamo oggi ricostruire le fasi dell'addestramento.

Innanzitutto i falchi per la caccia sono in genere catturati d'estate o d'autunno: di preferenza si trattengono soltanto le femmine, perché più mansuete. Quindi ha inizio la scuola vera e propria. Il falco viene incappucciato con una sorta di berretto di cuoio che gli copre gli occhi (affinché non si distragga) e quindi legato alle zampe con stringhe. Poi lo si pone su di un trespolo e lo si lascia digiuno per almeno ventiquattro ore; dopo questo tempo, gli si offre un uccelletto; ove non voglia cibarsene, si insiste mantenendolo digiuno financo per cinque giorni. Tuttavia, se il padrone ha cura di avvicinarsi sovente al suo falco e di prenderlo in pugno (un pugno sempre rivestito da un robusto guanto di cuoio), l'addomesticamento procede più rapido ed il rapace si abitua in breve a cibarsi sul guanto del padrone.

Quindi cominciano gli esercizi veri e propri. Dapprima si abitua il falco a posarsi sulla spalliera di una seggiola e da lì a volare sulla mano del padrone per toglierne il cibo; la distanza tra il falconiere e la seggiola aumenta gradatamente ed il falco s'abitua a compiere voli più lunghi. Quando ha appreso bene questo esercizio, lo si lascia tutta notte su di un trespolo in movimento, cosicché non possa prendere sonno e questo per più notti consecutive, finché il falco, al solo richiamo del falconiere, al chiuso o all'aperto, si abitua a volare sul suo pugno.

Ottenuto questo, si comincia ad offrirgli la preda viva; il falco, legato ad una cordicella, viene lanciato dietro ad una colomba alla quale siano state prima tarpate le ali; ed una volta che il rapace l'ha catturata, lo si costringe a portarla sul pugno del padrone per divorarla più tranquillamente.

A lungo andare, il falco impara a tornare spontaneamente sul pugno, serrando la preda fra gli artigli. E finalmente giunge il giorno in cui, tolta la cordicella che lo legava, si lancia il falco libero nell'aria, dopo avergli fatto avvistare la preda che egli «deve» catturare.

L'ansia del falconiere è grande: tornerà il falco? le notti passate insonni per addestrarlo daranno il loro frutto? o l'irresistibile richiamo del libero cielo avrà ragione sull'affetto per il padrone?

Ma il falco con rapidi battiti d'ala ritorna al falconiere e tra gli artigli serra la preda. Il falco ha imparato quindi: d'ora in avanti tornerà sempre sul pugno del padrone e gli cederà il frutto della caccia in cambio di un piccolo pezzo di carne.

Dott. Mario Guerra
Museo di Scienze naturali di Bergamo

I motori di domani funzioneranno a temperature vicine allo zero assoluto

La nuova tecnica dei «superconduttori» permetterà di costruire macchine dal rendimento altissimo - Sarà eliminata quasi totalmente la resistenza opposta dai metalli al passaggio della corrente elettrica, e quindi lo spreco

I progettisti di macchine si trovano di fronte all'esigenza, sempre più sentita nella tecnica moderna, di ridurre per quanto è possibile le «perdite»: e cioè l'aliquota di energia non utilizzata, che va a riscaldare dannosamente la macchina stessa. Dannosamente, perché la potenza massima che una qualsiasi macchina può fornire è limitata, oltre che da altre circostanze, dalla sopraccitata resistenza che i conduttori oppongono al passaggio della corrente elettrica.

Una via suggestiva per uscire da questi vincoli è offerta dal noto fenomeno della «superconduttività» elettrica, cioè della proprietà dei conduttori di ridurre la loro resistenza al diminuire della temperatura, sino a presentare resistenza nulla in corrispondenza dello zero assoluto (273 gradi centigradi sotto lo zero ordinario). In queste condizioni si limite sarebbe possibile mantenere in circolazione una corrente di qualsiasi intensità in un circuito di qualsiasi sezione, senza alcuna spesa di energia. Vale la pena di rilevare che una siffatta corrente «gratuita» non è in grado di compiere lavoro alcuno; tuttavia la corrente gratuita potrebbe essere utilizzata per produrre campi magnetici, come quelli prodotti dai magneti permanenti (le calamite), che non abbisognano di alcuna alimentazione esterna.

La prima applicazione sperimentale della superconduttività alle macchine è stata proprio l'eccitazione di una macchina particolare, cioè di un generatore magnetoplasmadinamico, in laboratori americani. Si tratta, come è noto ai nostri lettori (vedasi alle «Cronache della scienza» del 15 novembre 1962, «Energia elettrica tratta dal plasma», dell'ing. A. Abeta: n. d. R.), di un generatore in cui una corrente di gas al calore bianco si muove attraverso un campo magnetico. Il principio su cui è basata tale macchina si può considerare quello classico dei generatori: vi è ancora un conduttore (gassoso questa volta) che si muove in un campo magnetico; tuttavia i valori, sia della velocità con cui il conduttore si muove, sia del campo magnetico entro cui si muove, sono straordinariamente più elevati di quelli delle macchine consuete.

Nonostante le enormi difficoltà fisiche derivanti dal fatto che l'avvolgimento in stato di superconduttività (cioè a temperatura assai prossima allo zero assoluto) deve trovarsi in presenza della corrente di gas alla temperatura di qualche migliaio di gradi (la macchina impone queste condizioni per il funzionamento), la tecnica attuale è riuscita a realizzare un insieme straordinariamente compatto, le cui dimensioni totali sono sostanzialmente determinate dal volume del condotto in cui fluisce la corrente di gas incandescente, cioè dalla parte essenziale del generatore.

E' un risultato che rimane sorprendente, anche se si considera la circostanza che, per produrre e mantenere il freddo richiesto dalla condizione di superconduttività dell'avvolgimento induttore, occorre destinare una quantità di energia tutt'altro che trascurabile; la quale energia va computata fra le perdite complessive della trasformazione.

Un'applicazione, ancor più suggestiva del fenomeno della superconduttività sarebbe la sua estensione anche ai conduttori rivestiti di motori elettrici; in quanto essa consentirebbe di rimuovere il limite della massima corrente che può sopportare un conduttore definito, e pertanto di avvicinare in larghissima misura le dimensioni risultanti della macchina dalla potenza ricavabile dalla macchina stessa.

E' facile immaginare che con questa estensione risulterebbe rivoluzionata tutta l'impostazione del progetto e del calcolo delle macchine.

Prof. S. B. Toniolo
dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» di Torino

L'aereo X-20

L'aeronautica degli Stati Uniti è impegnata a mettere a punto l'aereo «X-20», il quale dovrà ripetere e superare di molto le brillanti prove dell'aereo a razzo «X-15». Al pari di questo, esso sarà in un primo tempo sganciato da un grande apparecchio in volo sul deserto californiano; ma in un secondo tempo sarà messo in un'orbita intorno alla Terra da un missile «Titan».

Dotato di ali a delta e portante in sé un pilota, il nuovo aereo realizzerà quello che un tempo fu pronosticato come il «satelloide»: e cioè un satellite munito di un motore autonomo. I dati e le osservazioni che saranno raccolti durante i voli dell'«X-20» saranno utilizzati per l'attuazione del progetto Apollo, col quale si pensa, nel decennio in corso, di mandare tre uomini alla Luna e farli tornare.

Sono già stati designati sei esperti aviatori come futuri piloti dell'«X-20», tutti laureati in ingegneria e tutti aventi molta esperienza di volo con apparecchi a reazione. Durante quest'anno il prototipo sarà studiato e controllato a terra, e sganciato a grande altitudine di sotto l'ala di un aereo «B-52». Seguiranno nel corso dei due anni le prove via via più impegnative, mentre la messa in orbita è prevista per il 1965.

Alghe «immortali» negli abissi oceanici

Sono microscopiche e resistono a pressioni e temperature altissime - Ricche di silicio più che di carbonio, possono essere considerate veri «fossili viventi»

(Nostro servizio particolare)

Murmansk, 10 aprile.

L'Istituto di Oceanografia di Murmansk sta conducendo interessanti ricerche sulla fauna e sulla flora dei fondi marini. Già è possibile intravedere le risultanze veramente rivoluzionarie di tali ricerche, che potranno totalmente modificare le cognizioni finora in nostro possesso.

Due scienziati, A. F. Fedorov e V. N. Podymokhin, hanno lanciato proprio in questi giorni un grido d'allarme per il vertiginoso aumento della radioattività dei mari.

Nessuno ignora che la radioattività dei mari sta aumentando in maniera sensibile a causa delle esplosioni nucleari e dei detriti radioattivi che vengono scaricati dai reattori atomici. L'aumento — che solo in una limitata percentuale è attribuibile alla radioattività naturale degli oceani — si è manifestato soprattutto nel decennio scorso.

Ci si è accorti che il plancton, cioè il nutrimento del mondo marino, nonché i pesci presentano un'affinità particolare per ciò che riguarda le sostanze radioattive ed in ispecie la coppia stronzio ittrio; isotopi a lungo periodo.

Gli esperimenti effettuati da altri due scienziati dell'Istituto di Murmansk, Polikarpov e Ivanov, sui pesci del Mar Nero, li hanno portati a concludere che una forte concentrazione di stronzio nell'ambiente marino provocherebbe danni irrimediabili alle uova (distruzione, mostruosità, ecc.).

Dunque, la fauna oceanica appare minacciata dalla radioattività. Per fortuna, però, le ricerche degli studiosi di Murmansk giungono a conclusioni non troppo pessimistiche, altri scienziati pare debbano aprire prospettive più positive, allorché innovatrici. Non molto tempo fa, H. J. Dombrowski scopriva l'esistenza di batteri inclusi nei blocchi di sale marino, i quali — vecchi di 300 milioni di anni — avevano ripreso vita sotto il semplice effetto di una reidratazione un po' spinta. Quando la scoperta venne resa nota, molte polemiche e perplessità emersero a proposito di questo fenomeno di resurrezione.

Ora però gli ultimi dubbi in materia sono caduti. E per merito ancora una volta di uno studioso russo, N. Chudinov, il quale ha scoperto — incorporate in strati di cloruro di potassio e di magnesio di centinaia di milioni di tonnellate — microscopiche alghe gialle e rosse inerti da 200-300 milioni di anni e che non aspettavano che di essere richiamate in vita, il che ha fatto.

Queste alghe presentano una caratteristica che costituisce forse la chiave per rendersi conto della loro «immortalità potenziale». Esse sono meno ricche di carbonio e più ricche di silicio delle alghe per così dire moderne. In tal modo esse hanno forse avuto la possibilità di resistere alle alte pressioni ed alle alte temperature alle quali inevitabilmente sono state esposte in 200 milioni di anni di esistenza.

L'«équipa» scientifica del prof. Chudinov prosegue le ricerche al fine di svelare definitivamente il mistero di questi fossili viventi.

E' evidente che gli studi relativi alla flora ed alla fauna sottomarina sono destinati ad avere sempre maggior impulso con il progredire della scienza e delle esigenze materiali della popolazione umana in continuo sviluppo. Non è escluso che proprio da quelle alghe scoperte da Chudinov possa venire un giorno la soluzione dei problemi alimentari del mondo.

c. s.

IL FESTIVAL DI SANREMO
(RIVIERA DEI FIORI)

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI PRIMAVERILI 1963

16-21 aprile	44° Torneo Internazionale di Tennis
21-25 aprile	XV Concorso Ippico Internazionale Coppa «Città di San Remo»
24 aprile	Coppa «Principessa Grace di Monaco», Gara riservata alle Amazzoni
14-16 giugno	Teatro della Pigna: «La guardia alla Luna» di M. Bontempelli
22-23 giugno	XIII Gran Trofeo Motociclistico Internazionale
stagionale	Gran Caffè Concerto alla Villa Comunale
	Stagione Orchestra Filarmonica «San Remo»

CONCORSO INTERNAZIONALE FOTOGRAFICO «SAN REMO FOTO 1963»
Premi: lire 6.000.000
Inform.: Azienda di Soggiorno e Turismo, tel. 85-616

CASINO MUNICIPALE

13-18 aprile	Compagnia di riviste Carlo Dapporto
23 maggio	V Gran Gala della Rose
24-25 maggio	Gare di chemin de fer

Salone dei Festivals - Night Club - Attrazioni internazionali - Convegni culturali - Lirica - Prosa - Rivista - Congressi - Concerti sinfonici
Presentazioni stagionali di alta moda

Informazioni: Assessorato Municipale per il Turismo - Telef. 85-112
Servizi pluriginrnalieri di autopullman da Milano Torino - Genova dalla Riviera Ligure e dalla Costa Azzurra per SAN REMO

CERCASI macchina astuccinatrice automatica nuova o usata per astucci formato mm. 60 x 60 x 50 circa tipo «ACMA» o «G.D.» o similari adattabili al formato di cui sopra
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 215 - MILANO

Pasqua è nell'aria...

Si rinnova la natura, si rinnovano le più gentili tradizioni, come quella d'offrire la colomba e il classico Amaretto di Saronno, il liquore fragrante, vivo e vellutato come la primavera.

AMARETTO DI SARONNO

DISTILLERIE I.L.L.V.A. - SARONNO

CRONACHE DELLO SPORT

Una formula destinata a premiare un corridore completo

Si inizia a Reggio Calabria il campionato di ciclismo

Il titolo italiano verrà assegnato in tre prove - Dopo la gara di domenica si correrà il 21 a Prato e quattro giorni dopo a Lugo di Romagna - Defilippis difende la sua maglia tricolore contro numerosi rivali

Tre prove valgono quest'anno per l'assegnazione del titolo di campione italiano di ciclismo: si incomincia domenica prossima a Reggio Calabria, la seconda gara figura in programma a Prato il 21 di aprile e la sesta decisiva — la terza ed ultima della serie tricolore — verrà disputata in Romagna il 25 del mese. Quel giorno, al traguardo di Lugo, il presidente Rodoni sarà in attesa, avrà in mano una fiammante maglia bianco, rosso e verde: finirà la prova, scoppierà la baraonda di sempre; nella confusione dei tifosi si aprirà il varco ad un atleta, che andrà su, in tribunetta. E Rodoni, con l'abilità della pratica vestirà delle «insegne del grado» il nuovo campione. Il grado di intensità degli applausi dei tifosi servirà ad indicare la popolarità del personaggio. Battimani scroscianti e diluvio di evviva: un uomo già noto e famoso. Battimani ed evviva: un ragazzo fresco di anni. Qualche battimani e pochi evviva: un *outsider*, una mezza figura.

Noi, per conto nostro, puntiamo sui battimani scroscianti e sul diluvio di evviva, puntiamo cioè su un atleta di quelli che già hanno un posto stabile nel cuore di quanti si intendono e si interessano di ciclismo. La sorpresa, infatti, è possibile nel caso d'una prova unica: ciò è successo nel 1961, quando vinse Arturo Sabbadin e la gente quasi si metteva a ridere, povero Sabbadin che, dopo aver tenuto promesso a Pambianco di non impegnarsi nella volata, s'era lasciato prendere la mano dall'entusiasmo in vista del traguardo ed aveva battuto il romagnolo), la sorpresa — dicevamo — è possibile quando c'è un unico arrivo a decidere la contesa. Tre prove, invece, garantiscono una certa normalità di risultati. Non solo, ma, con l'aria che tira, i protagonisti dell'avventura del nostro ciclismo devono tenere in somma considerazione il titolo di campione che, alla resa dei conti, vale parecchi soldoni.

I corridori italiani, infatti, sarà per colpa delle circostanze, sarà per povertà di doti, non sono proprio in grado di disprezzare un titolo nazionale come accadeva in tempi passati, nei tempi in cui c'era la divertente possibilità di dettar legge a chiunque. Adesso, i nostri bravi giovanotti se appena incontrano rivali stranieri, le buscano sode; all'estero nemmeno si azzardano a mettere il naso (c'era solo la Carpano alla Parigi-Roubaix) e, in Italia, anche una manifestazione di peso relativamente modesto, come il trofeo Cougnet, diventa importante.

La tesa volata di Mirandola rappresenta, in proposito, un esempio lampante. Se tanto dà tanto, il pronostico viaggia sul velluto: a Reggio, a Prato ed a Lugo ci saranno propositi di battaglia e asperismo che le intenzioni si traducano in realtà con uno scambio di botte e risposte che riesca finalmente ad accendere gli entusiasmi.

Perché — e Mirandola continua ad insegnare — talvolta i buoni propositi non bastano. Abbiamo seguito di vivo la corsa di domenica ed abbiamo visto l'impegno di Baldini e di Adorni nel tentativo di frazionare il gruppo. Risultato? All'arrivo erano in sessanta, se non di più. Gli assi di casa nostra, insomma, o non prendono le faccende sul serio ed allora concedono via aperta ai grossi ed agli sconosciuti, come nel Giro della Campania, oppure si controllano in modo spietato, e, per quanto facciano, restano interrupati, lasciando la soluzione al verdetto dello sprint. Lungo i 212 chilometri della gara di Mirandola c'è stata una unica fuga e l'ha tentata in atto Manzoni ed è durata, al massimo, un quarto d'ora.

Defilippis difende il suo titolo di campione italiano

Le tre prove del campionato italiano costituiscono un ottimo test per misurare il grado di combattività dei nostri ciclisti. L'equivalenza dei valori in campo acuisce l'incertezza. Baldini ed Adorni sono in forma, Carlesi ha di recente gustato la gioia un po' aspra del successo, Pambianco pare guarito dai malanni, Taccone non sente più dolori alla caviglia, Massignan vuole guardarsi dalla concorrenza in casa di Durante; Defilippis, Conterno, Zilioli, Balmamion, Ballatti e Bariviera dovrebbero dimostrare che l'avventura in Belgio ed in Francia li ha messi alla frusta, la pattuglia della Ibac, dopo tanti piazzamenti, cerca un «en plein», Nencini è più forte di quanto non si creda, Ronchini piano piano sta risalendo la china. Nomi vecchi e nomi nuovi alla rinfusa, nomi di ciclisti, che, a collezionare sconfitte, passano dei guai. Abbiamo ancora sentito di recente voci che accennavano al ritiro dall'attività agonistica di questa o di quella «casa». Voci, d'accordo. Ma venivano da persone deluse. Persone le quali, intendiamoci bene, non aspettano che un giorno il battaglia bella e vibrante, per gettare in un canto le delusioni e rinfocolare a tamburo battente freschi entusiasmi.

Basterebbe che la lotta fosse calda come lo scorso anno. Vinse una prova Defilippis, nell'altra la spuntò Carlesi e Taccone si impose nella terza. Ed il titolo andò a Defilippis, dopo un accanito confronto con Carlesi e Ronchini. Furono tre gare, combattute, ricche di emozioni e di colpi di scena. I protagonisti di quelle gare tornano ora alla ribalta: il torinese vuol difendere la maglia tricolore, i suoi rivali sono decisi a contrastargli il passo.

Gigi Boccacini

Nella partita del Torino a Novara buone prove di Rosato e Gerbaudo

Cella ha giocato per circa mezz'ora, lasciando poi il campo - Oggi sarà sottoposto ad una visita di controllo: si teme il menisco - I granata vincono per 1-0 - Il Novara ha retto bene il confronto

I granata Gerbaudo (da sinistra), Cella, Rosato e Lancioni prima dell'incontro con il Novara (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 10 aprile.

Torino e Novara si sono affrontati oggi in una partita amichevole che ha costituito un efficace allenamento per entrambe le formazioni: i granata si sono imposti per uno a zero («rigore» di Locatelli nella ripresa) ma la loro maggiore esperienza è stata posta a dura prova dalla formazione avversaria. Il Novara, per quanto privo del suo attaccante migliore — Giannini — impegnato a Londra nella Nazionale juniores, ha disputato novanta minuti ed un ritmo velocissimo malgrado il terreno allentato, ed ha posto in evidenza alcuni elementi di valore come il terzino Soldo, i giovani Volpato, Bramati, Milanesi e Mascheroni III, il «vecchio» Zeno.

I dirigenti granata si erano recati a Novara per «provare» ed il «trainer» Ellena non potevano desiderare soddisfazione più sicura per i quattro «convalescenti» Rosato, Gerbaudo, Lancioni e Cella. Il risultato del provino è stato soddisfacente per i primi tre, mentre per Cella le indicazioni sono state meno positive. Il giocatore, schierato per l'occasione alla mezz'ala sinistra con compiti di punta, ha disputato 30 minuti alternativamente, pur tradendo un comprensibile timore negli scontri con l'avversario, e poi, al 33', ha lasciato il campo zoppicando e stringendo con le mani il ginocchio sinistro.

Si è temuto il peggio (Cella, come è noto, ha subito un intervento chirurgico ai legamenti) ed il giocatore ha avuto negli spogliatoi un momento di sconforto, mentre molti gli si stringevano attorno per dimostrargli simpatia ed incoraggiarlo. I dirigenti del Torino, al momento, non hanno trovato di meglio che accrescere la tensione cacciando fuori dello stanzone i «disturbatori» e creando un'atmosfera certamente poco adatta a risollevare il morale del piacentino. Il dott. Fortina, medico sociale del Novara, ha poi spiegato che il nuovo dolore avvertito poteva essere soltanto un fatto psicologico («non è stato uno scontro — ha detto Cella — ma ho sentito un rumore dietro al ginocchio mentre correvo»); ma comunque il rientro del giocatore in prima squadra non appare molto vicino. Qualcuno teme si tratti di menisco, ed in proposito sarà risolutivo un controllo che verrà eseguito domani dal prof. Re.

Note liete, invece, per Rosato, Lancioni e Gerbaudo. I primi due, ma Ellena vorrà, sembrano già pronti per rientrare in campionato sin da domenica prossima; notevoli i progressi di Gerbaudo, oggi alla sua prima partita ufficiale dopo undici mesi di cure, in seguito alle due fratture (la prima il 9 maggio scorso e la seconda alla ripresa degli allenamenti) al ginocchio sinistro. Il difensore è parso già in fiato, ed ha risquilibrato decisione e sicurezza negli interventi.

Fra gli altri granata, Locatelli e Fossati si sono distinti assicurando, con Rosato, la superiorità a centro campo. L'azione si è però spenta spesso in area avversaria, sia per la solidità della difesa azzurra che per gli eccessivi dribblings di Danova e — a tratti — anche di Crippa. Applauditi Vieri e Panetti, i quali hanno subito certamente maggiori pericoli dei due portieri alternatisi nelle file novaresi. Circa la formazione da mandare in campo domenica a Firenze, Ellena non ha ancora deciso e molto dipenderà dal provino che Hitchens sosterrà domani in via Filadelfia. Se l'inglese dimostrerà di essere in buone condizioni, il Torino dovrebbe schierare i toscani con: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich (Lancioni), Rosato; Piacceri (Danova), Ferrini, Hitchens (Piacceri), Locatelli, Crippa.

Arbitro Gandiolo. Rete di Locatelli (rigore) al 25' della ripresa.

Bruno Perucca

Novara: Fornasaro (Lena); Soldo (Ranghino), Lomazzi; Volpato, Moderiano, Testa (Maccarini); Bramati (Gavinelli), Sanna (Bernini), Milanesi, Zeno (Bernini), Mascheroni III (Brasi).

Torino: Vieri (Panetti); Poletti, Gerbaudo (Brentegani); Rosato, Lancioni, Mialich; Danova, Fossati, Locatelli, Cella (Cardillo), Crippa.

Semifinale della Coppa dei Campioni

Pareggio senza reti in Feijenoord-Benfica

I detentori del trofeo hanno disputato contro gli olandesi una gara difensiva puntando sull'incontro di ritorno che si svolgerà a Lisbona l'8 maggio

(Nostro servizio particolare)

Rotterdam, 10 aprile

I calciatori olandesi del Feijenoord hanno pareggiato questa sera (0-0) con i portoghesi del Benfica, in un incontro valevole per le semifinali della Coppa dei Campioni disputatasi stasera a Rotterdam alla presenza di circa 65.000 spettatori.

Il risultato, anche se non si può definire clamoroso, ha comunque destato una certa sorpresa. Il Benfica, pur giocando in campo esterno, era nettamente favorito dal pronostico poiché si era già aggiudicato la Coppa per ben due volte: nella stagione 1960-61, quando detronizzò il Real Madrid che aveva vinto la competizione europea per cinque anni consecutivi, e lo scorso anno, battendo in finale ad Amsterdam per 5 a 3 lo stesso Real Madrid.

L'incontro di ritorno avrà luogo a Lisbona l'8 maggio. Le altre due squadre ancora in lizza sono il Milan (che ha eliminato nei quarti di finale i turchi del Galatasaray) e gli scozzesi del Dundee.

Stasera i calciatori olandesi si sono superati, di fronte ad un pubblico che non ha cessato di incitare la squadra di casa per tutti i 90 minuti di gioco. Il Feijenoord ha condotto tutta la gara all'attacco, sottoponendo ad un duro lavoro il portiere portoghese Costa Pereira.

Il gioco è stato velocissimo nei primi 45 minuti, poi la fatica ed il terreno pesante hanno frenato nella ripresa lo slancio dei protagonisti. Krulber, il centrattacco olandese noto anche in Italia per avere giocato nel Lanerossi Vicenza, ha battuto Costa Pereira, ma il goal è stato annullato per fuori gioco. Il Benfica, col trascorrere dei minuti, si è limitato a contenere gli avversari con una accorta tattica difensiva.

o. c.

Feijenoord: Graafland; Kerkum, Veldhoin; Kreiermart, Klaasens, Kraj; Van Der Grijp, Hergholtz, Krulver, Bennars, Moulijn.

Benfica: Costa Pereira; Cavem, Cruz; Humberto, Raul, Coluna; Augusto, Santana, Aguas, Eusebio, Silva.

La Juventus invitata al torneo di Casablanca

Intensa attività della giovanile

Il presidente della Juventus, ing. Catella, accompagnato dai vice presidenti Giordanetti e Catruti e dal consigliere Bonipertì, si è recato nel primo pomeriggio di ieri allo stadio per un breve colloquio con i giocatori. La visita dei dirigenti era ovviamente legata all'andamento della squadra in queste ultime partite: non si è trattato però di una «ramanzina», ma di un discorso in tono ufficiale sull'attuale situazione dei bianconeri.

Un invito, insomma, a dar prova di impegno nelle prossime giornate, e soprattutto a non perdersi d'animo per i recenti risultati.

Subito dopo Amaral ha diretto la consueta seduta di preparazione. Erano in campo tutti i giocatori attualmente disponibili, fatta eccezione per Nicolè, il quale, appena all'inizio degli allenamenti dopo l'influenza, si è limitato a svolgere una lunga serie di esercitazioni atletiche in palestra. Quanto a Miranda, i medici hanno ancora consigliato al brasiliano qualche giorno di riposo prima di riprendere l'attività.

La segreteria bianconera, frattanto ha ricevuto l'invito per disputare il 24 e 25 agosto il torneo «Mohamed V» a Casablanca in Marocco. Si tratta della stessa competizione cui partecipò l'anno scorso l'Inter e per la quale sono già giunte le adesioni del Racing di Parigi e del Barcellona.

Circa l'attività giovanile, inoltre, la Juventus ha comunicato il suo programma per l'immediato futuro. Dal 14 al 15 aprile la prima squadra juniores parteciperà al torneo organizzato dal Servette di Ginevra (che lo scorso anno fu vinto dalla formazione bianconera) insieme con lo stesso Servette, l'Anderlecht, la Lazio, l'U.G.C., l'Olympique Avignonnais, il Racing di Parigi e il Rapid di Vienna. Negli stessi giorni la terza squadra allievi prenderà parte al Trofeo Ferrini organizzato dall'U.S. Junior di Casale ed al quale sono iscritti anche il Pinerolo e il Casale.

Dal 13 al 15 aprile la seconda squadra juniores della Juventus sarà impegnata in un torneo a Bellinzona insieme con il Bayern di Monaco, la Fiorentina, l'Inter, il Ticino, il Bellinzona, il Lucerna e la Stella Rossa di Belgrado, mentre dal 25 al 28 la prima formazione allievi avrà come avversarie, nel II Trofeo Martini, organizzato dall'A.C. Cenisia, il Genoa, l'Inter e il Torino.

La squadra «De Martino» dal 15 aprile al 1° maggio parteciperà a Casale al Torneo Caligaris insieme con il CDNA, il Dosa, la Fiorentina, l'Hajduk, l'Inter, il Milan e il Casale. Il 1° maggio, infine, la prima formazione juniores bianconera cercherà di ottenere il terzo successo consecutivo a Milano nel Trofeo Cesare Fumagalli contro la Fiorentina, l'Inter e il Milan.

Una intensa stagione automobilistica

Velocissime le Ferrari a Le Mans

Nelle prove preliminari Surtees ha girato sulla nuova 3 litri a quasi 215 di media (il record ufficiale è di 204,202) - Lunedì a Pau saranno in scena le vetture di «formula 1» - Rinviato l'esordio della ATS

Pian piano, sta entrando nel vivo anche la stagione automobilistica. Verso la fine di marzo si era disputata la prima prova del campionato internazionale marche per vetture delle categorie «prototipi» e «gran turismo; domenica scorsa si sono avute due gare in salita: la Staliavena-Boscochiesanuova (prova di campionato italiano) e la Targa Vesuvio, mentre a Le Mans si sono svolte le prove preliminari per la «24 ore». Lo quale si correrà a metà giugno, ma tanto più opportuna è l'iniziativa che di qualche anno gli organizzatori francesi hanno preso di far svolgere in primavera una serie di allenamenti, utilissimi per i piloti non meno che per i costruttori.

Nella «Boscochiesanuova», ha vinto con netta superiorità il varesino Edoardo Lualdi, al volante della solita Ferrari 250 G. T., che è riuscito a migliorare di tre secondi e mezzo il record della salita, detenuto dal compianto Giulio Cabianca. E' un risultato tecnico di rilievo, che oltre alla bravura di Lualdi — uno dei più forti piloti italiani nelle prove di montagna — esalta, se ce ne fosse bisogno, l'efficienza della famosa vettura modenese. Nella stessa gara si sono avuti i primi confronti stagionali tra le Abarth-Simca e le Alfa Giulietta nella classe 1300 gran turismo e tra le Flavia coupé e le Giulia T. I. nella 1600 turismo (in entrambe hanno vinto la meglio le vetture torinesi): due cilindrate che saranno quest'anno tra le più combattute.

Nelle prove di Le Mans si è avuta la conferma della superiorità delle nuove Ferrari «prototipo», già trionfatrici nella 12 ore di Sebring il mese scorso. John Surtees ha girato sulla 12 cilindri tre litri con motore posteriore a 214,708 chilometri orari: un risultato sensazionale, se si tiene conto che il record ufficiale sul giro (Phil Hill - Ferrari) è di 204,202. Peraltro, anche sei altri piloti hanno ottenuto tempi inferiori a quello record, tra cui Parkes, Mairesse, Scarfiotti e Bandini, tutti al volante delle nuove Ferrari di 3 o 4 litri.

La categoria «prototipi di gran turismo» non è altro che un mascheramento della tradizionale categoria sport, anzi una formula di compromesso per sfuggire alla limitazione di cilindrata. Dice infatti il regolamento: «La vettura "prototipo di gran turismo" deve prefigurare un modello Gran Turismo di serie suscettibile di essere posto in commercio mediante alcuni eventuali adattamenti che non alterino il suo carattere originale...». Seguono le norme sulla carrozzeria, le dimensioni dei posti, lo spazio per i bagagli, gli accessori prescritti, eccetera.

E' chiaro che la dizione «prefigurare un modello suscettibile di essere posto in commercio» lascia la porta aperta a qualsiasi realizzazione tecnica, con ben poche differenze dalla vecchia formula sport. Peraltro, la categoria «prototipi» ha avuto il merito di promuovere nuove iniziative, specialmente negli Stati Uniti, dove esiste ampia possibilità di modificare i grossi motori da turismo adattandoli a macchine sportive. Come è stato fatto nel caso della «Cobra» (motore Ford), della «Chaparral» (motore Chevrolet) e della stessa Chevrolet con la «Corvair Sting Ray», che con modesti risultati hanno gareggiato a Sebring.

Comunque, la strada più logica, interpretando nello spirito e nella lettera il regolamento, l'ha seguita Ferrari, che ha impostato per questa stagione due nuovi modelli «prototipo», cioè la 12 cilindri tre litri con motore posteriore (che ha dominato a piacimento la «12 ore»), occupando i primi due posti nella classifica assoluta) e una 4 litri, sempre a dodici cilindri, ma con motore anteriore.

La «12 ore di Sebring» e le prove di Le Mans sono state esplicite nell'indicare i rapporti di forza tra le Ferrari e tutte le altre. Ma il rilievo più importante ci pare debba centrarsi sulla prestazione del nuovo modello con motore posteriore 12 cilindri. Il quale motore è evidentemente derivato dalla versione «Gran Turismo» (riteniamo che il 12 cilindri sia la realizzazione più classica, più tipica della Ferrari), e quindi non poteva destare timori o sorprese. E' invece interessante che dopo le positive esperienze fatte sui modelli con motore a fianco a sei e otto cilindri, i tecnici di Maranello siano riusciti a superare i più ardui problemi relativi alla tenuta di strada della macchina gravata dal diverso ingombro e peso dei 12 cilindri montato posteriormente. Riteniamo si tratti di un notevole progresso di carattere tecnico generale a favore della struttura dei veicoli con motore a fianco.

* *

Intanto, il lunedì di Pasqua entreranno in scena le monoposto Formula 1 nel Gran Premio di Pau, sul tortuoso circuito della città pirenaica. Ancora assenti le Case protagoniste della scorsa stagione (eccetto la Lotus), saranno in gara — accanto ai grossi calibri Jim Clark e Trevor Taylor su Lotus, Bonnier e Lewis su Cooper — alcuni corridori di non primissimo piano, quali Arundell (Lotus), Lucien Bianchi (Bulster-BRM), Siffert (Lotus-BRM), Anderson (Lola), Schlesser (Brabham), de Beaufort (Porsche).

Avrebbe dovuto partecipare anche la nuovissima A.T.S. con almeno una macchina, ma la presenza della interessante monoposto bolognese è stata esclusa ieri dagli organizzatori. La A.T.S. ha provato recentemente a Monza, rivelando eccellenti possibilità ma una ancora incompleta messa a punto.

Ferruccio Bernabò

La squadra italiana che prenderà parte al numeroso ippico di Nizza in programma dal 27 aprile al 5 maggio, sarà composta da: Graziano Mancinelli con i cavalli Magical Boy, Scholm, Rockette; dott. Ugo D'Amelio con i cavalli Fancy Socks, The Scholar; Gualtiero Castellini con i cavalli The Sock, Lausbub; sig.na Lalla Novo con i cavalli Rahin, Vienna Fucci, Telebrae.

Alla «Coppa Europa» femminile di ginnastica, in programma a Parigi per i giorni 20-21 aprile, l'Italia sarà rappresentata da due atlete sedicenni: Adriana Biagiotti dell'Etruria di Prato e la torinese Nadia Rizzo.

Meno grave del previsto l'incidente di Scaglia

Il primatista italiano di salto con l'asta potrà riprendere ad allenarsi entro pochi giorni - Visitati ieri al centro medico torinese Berruti e Carlo Lievore

Il primatista italiano Piero Scaglia è stato nuovamente visitato ieri dopo la caduta in allenamento riportata martedì mattina. L'incidente, pur nella sua forma insolita, fa parte dei normali rischi affrontati dagli atleti che si dedicano alla spettacolare attività del salto con l'asta. Trattandosi di un asso che detiene il record italiano esso naturalmente ha suscitato vivo interesse.

Scaglia, per fortuna, lamenta conseguenze meno serie di quanto si era temuto in un primo tempo: può continuare il suo lavoro normale ed anche quello sportivo non dovrebbe restare a lungo lontano dai campi di allenamento o di gara.

L'allenatore del Fiat Marcello Pagani ha dichiarato in proposito: «Sono sicuro di poter far riprendere l'attività a Scaglia entro la fine di questa settimana. Più tardi l'atleta ricomincerà anche a saltare, con la medesima asta che ha causato l'incidente di martedì». Pagani ha ricevuto ieri parecchie telefonate da parte di giornalisti italiani e stranieri, ed ha potuto rassicurare ognuno riguardo alle condizioni dell'atleta.

Il referto del prof. Brigatti dice: «Scaglia è affetto da "escoriazioni multiple dorso mano sinistra a contusione escoriata ginocchio sinistro (prerotulea)". Non sussistono segni di versamento articolare.

«L'esame radiografico eseguito non ha messo in evidenza lesioni osteo-articolari. Ritengo pertanto che l'interessato possa riprendere l'allenamento sportivo fra 4-5 giorni».

Scaglia ha confermato: «Il ginocchio è inevitabilmente gonfiato, anche se solo leggermente: fortunatamente, però, non presenta alcun travaso di liquido. Per il resto, non si tratta di ferite ma di semplici escoriazioni, che non mi danno alcun fastidio. Tra pochi giorni, insomma, dovrei riprendere a saltare».

Al Centro di Medicina Sportiva allo Stadio Comunale si è recato ieri pomeriggio per una visita di controllo il campione olimpionico Livio Berruti. Una decina di giorni fa gli era stata diagnosticata una tenovaginite alla caviglia destra, e quest'oggi i sanitari del Centro hanno potuto constatare che il malanno è in fase di risoluzione. Berruti dovrà rimanere a riposo ancora per 10-12 giorni, continuando le applicazioni fatte finora, e quindi riprendere l'attività su un ulteriore controllo darà esito positivo.

Contemporaneamente a Berruti si è presentato al centro medico Carlo Lievore (recordman mondiale di giavellotto con metri 86,74) anch'egli in fase di guarigione da un malanno che non è proprio degli sportivi, una tonsillite. Lievore dovrebbe cominciare ad allenarsi nei prossimi giorni, ma dovendo riprendere completamente la preparazione, potrà raggiungere la migliore condizione di forma soltanto a stagione inoltrata.

Lojacono squalificato fino a mercoledì 24 aprile

Espulso a Belgrado durante Roma-Stella Rossa, si era rifiutato di lasciare il campo - L'allenatore e numerosi giocatori del Foggia puniti dopo la gara col Verona

Milano, 10 aprile.

Il «giudice sportivo» della Lega nazionale ha squalificato fino a tutto il 24 aprile il giocatore della Roma Lojacono che fu espulso dall'arbitro tedesco Koschaka durante la partita Roma-Stella Rossa svoltasi a Belgrado e terminata con il successo dei jugoslavi per 5-0. L'incontro svoltosi il 20 marzo era valevole per la Coppa «Città delle Fiere».

La motivazione spiega che l'attaccante giallorosso abbandonò il campo soltanto dopo che l'arbitro aveva dichiarato al capitano della squadra giallorossa l'intenzione di interrompere la gara se il giocatore non avesse obbedito all'ordine di espulsione.

Sono inoltre stati squalificati Tettamanti (Lecco) per due domenica e l'allenatore Pugliese (Foggia) fino a tutto il 23 maggio 1963. Quest'ultimo provvedimento è in relazione alla partita Foggia-Verona, per la quale la società ospitata ha preannunciato reclamo.

La motivazione della squalifica di Pugliese è: «L'allenatore Pugliese "per abbandono della panchina e disapprovazione di una decisione arbitrale, nonché per essersi nuovamente portato lungo la linea laterale nonostante il precedente invito dell'arbitro a non rimanervi; inoltre per aver inveito nei confronti di alcuni giocatori della squadra ospitata, dopo la effettuazione di un calcio di rigore"».

Il Foggia è stato frattanto punito con 350.000 lire di ammenda; inoltre sono stati ammoniti Cera (Verona) e Gambino e Patino (Foggia) e multati Maioli (Verona) e Rinaldi, Oltramari, Falco, Ginedini, Lazzotti, Patino e Gambino, tutti del Foggia.

Per le partite di serie A, diffidato e multato Calvanese (Atalanta) e ammoniti Sivori (Juventus), Bearzot (Torino), Biagini (Catania), Corelli (Napoli), Tarabbia (Mantova), Giorgi (Palermo) e Pochissimo (Venezia).

EPOCA

la nuova carta speciale, il più ampio uso del colore, l'aumentata ricchezza di servizi giornalistici e fotografici confermano la posizione d'avanguardia di EPOCA in campo internazionale.

*

Nel numero speciale di questa settimana a colori

LE AUTO CHE AVETE SEMPRE SOGNATO

*

CUBA OGGI

fotografata per "Epoca" da Cartier Bresson: il primo completo reportage sull'"isola rossa" dopo gli avvenimenti del '62.

*

LA PASQUA DEL PAPA

Nicola Adelfi penetra nell'intimità della Casa di Giovanni XXIII.

*

Nella serie "I grandi Poeti"

TORQUATO TASSO

uno splendido inserto a colori.

*

EPOCA, il grande settimanale di Mondadori, oggi ancora più preziosa da raccogliere e conservare.

Centro-sinistra ed enciclica papale, temi dei comizi elettorali

Saragat espone le riforme essenziali per il progresso sociale

Aprire l'Università a tutti i meritevoli con l'istituzione di borse di studio; creare 200 mila posti letto negli ospedali; dare una casa economica ai lavoratori; migliorare le pensioni - Il capo del psdi sottolinea il significato delle parole di Giovanni XXIII: «Nessuna preclusione per gli uomini di buona volontà»

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 10 aprile.

L'invettiva, il sarcasmo e — purtroppo — l'ampollosa declamazione costituiscono elementi abituali dell'oratoria politica. Quella dell'on. Giuseppe Saragat è invece impostata sulla bonomia, sul tono discorsivo pacato e chiaro. Queste caratteristiche (più anglosassoni, diremmo, che latine) ha riconfermato questa sera nel comizio tenuto a Vercelli: non già su una pubblica piazza come previsto, ma — per l'inclemenza del tempo — nella saletta sotterranea di un *dancing*, rimediata all'ultimo momento.

Il capo dei socialisti democratici italiani ha ripetuto in breve la storia del centro-sinistra ed ha spiegato le ragioni per cui, a suo avviso, questa formula politica deve essere riconfermata dagli elettori italiani al fine di salvaguardare l'intrapreso progresso sociale della nazione.

Un elemento nuovo, e assai interessante, è stato costituito dal riferimento ch'egli ha fatto all'enciclica papale, precisamente a quel passo in cui Giovanni XXIII riconosce la validità d'una collaborazione politica tra i cattolici e «quei movimenti che si fanno interpreti delle giuste aspirazioni della persona umana».

L'on. Saragat pur limitandosi a sfiorare il delicatissimo tema (egli aveva solo potuto prendere una visione affrettata del documento papale), non ha mancato di rilevare:

«Non vi è ragione d'una discriminazione religiosa nei nostri confronti; questa discriminazione farebbe solo il gioco dei reazionari nel momento in cui la stessa Chiesa cattolica cerca rapporti nuovi con tutto il mondo. Come ammonisce lo stesso Pontefice, non si confonda il sacro con il profano. Non si getti il seme della discordia tra gli alleati. L'universalità della Chiesa è ormai tale che il Papa può rivolgersi a tutti gli uomini di buona volontà per un nobile appello alla pace. Noi, con un'autorità di gran lunga inferiore, ma con un'autorità che ci proviene dal fatto di avere perseguito per oltre quarant'anni il progresso sociale nel rispetto totale della democrazia, facciamo appello a tutti i lavoratori, a tutti gli elettori italiani, perché difendano con il voto quanto già è stato raggiunto in un cammino concreto verso il progresso nazionale».

L'on. Saragat ha riassunto in quattro riforme il programma governativo che il psdi considera attuabile nei cinque anni della prossima legislatura:

«La riforma più importante è quella della scuola. Ora la nostra è scuola di privilegiati. All'università giungono, non già i giovani più dotati o che dimostrano maggiore applicazione, ma quelli economicamente più favoriti. Ne consegue che soltanto il 15 per cento dei giovani viene selezionato, con grave pregiudizio all'interesse collettivo, oltreché con pregiudizio alla giustizia sociale. Occorre creare dopo la scuola media unica una nuova organizzazione di studi secondari e aprire l'università a tutti i meritevoli con adeguate borse di studio e assistenza».

Le altre tre riforme considerate fondamentali e attuabili, secondo l'on. Saragat, sarebbero: quella sanitaria (per creare altri 200 mila posti-letto negli ospedali, spesa 450 miliardi), quella della casa (per consentire a tutti i lavoratori un'abitazione economica e confortevole); quella previdenziale (per migliorare le condizioni dei pensionati e degli altri assistiti attraverso una riorganizzazione e il raggruppamento dei troppi anti ora esistenti).

Egli ha poi ammonito che il psdi persegue una fiduciosa collaborazione tra ceto medio e lavoratori attraverso il centro-sinistra ad evitare che il primo — come avvenne nell'altro dopoguerra — sia attratto dagli estremismi di destra e i secondi cedano alle lusinghe del totalitarismo comunista.

«Le forze ora espresse dal centro-sinistra corrispondono all'incirca al 70 per cento degli elettori italiani. Questa coalizione ha permesso di realizzare una riforma storica, come è stata la nazionalizzazione dell'industria elettrica. La lotta elettorale ingaggiata in questi giorni è decisiva: se dovesse rompersi il centro-sinistra la situazione in Italia diverrebbe gravida di pericoli perché non esiste una soluzione democratica di ricambio. Slittando verso destra o verso sinistra si cadrebbe rispettivamente verso un governo reazionario o verso un fronte popolare: cioè verso soluzioni non democratiche».

Remo Grigliè

Scelba suggerisce prudenza nella collaborazione col psi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 10 aprile

Nel Teatro Faraggiana, gremito di pubblico, l'on. Scelba ha ribadito questa sera le condizioni per una collaborazione tra la democrazia cristiana ed i socialisti. «La democrazia cristiana — ha affermato — non deve scoraggiare il tentativo del psi di scegliere le vie democratiche. Se si comportasse in modo diverso, la dc non sarebbe un partito responsabile, perché il problema principale dell'Italia è oggi di consolidare le libere istituzioni democratiche e inserire sempre più vasti strati di lavoratori nella vita attiva del Paese. E' un problema che Giolitti si pose all'inizio del secolo e la dc non può essere a meno di Giolitti».

Detto ciò, l'ex presidente del Consiglio ha preso in esame i motivi che impongono delle riserve e consigliano la prudenza. «I socialisti concepiscono la partecipazione al governo — ha detto — come un parto indolore: vogliono cioè proseguire la collaborazione con i comunisti dove insieme costituiscono la maggioranza e allearsi con la dc nelle altre zone. In questo momento, grazie al psi, i comunisti governano nei comuni e nelle province otto milioni di italiani. La posizione del psi è gravemente contraddittoria. Noi non possiamo accettare una politica di questo genere».

In materia sindacale l'on. Scelba non ha chiesto la frattura della Cgil, ma un nuovo indirizzo dei sindacati, «affinché cessino di essere uno strumento politico dei partiti e siano soltanto uno strumento per la difesa degl'interessi dei lavoratori».

«Altra grave contraddizione del psi — ha proseguito — è la politica estera. I socialisti, se intendono entrare veramente nell'area democratica, non possono restare neutrali tra il mondo della libertà e il comunismo. Non si può essere neutralisti su una questione così importante».

Ai liberali Scelba ha rimproverato la violenza con cui conducono la battaglia contro la dc. «E' una polemica ingiusta — ha affermato — perché l'azione di sganciamento del psi dai comunisti è un'operazione difficile che merita di essere assecondata. Portare il psi nell'area democratica è oggi un problema più importante della collaborazione con i liberali. Ciò non significa però che la dc abbia rinunciato ai suoi indirizzi in politica economica e sociale, in politica interna ed internazionale».

Ricordato che «l'anticomunismo della dc non ha base reazionaria, ma è soltanto in funzione della difesa della libertà», l'on. Scelba si è soffermato sui punti essenziali del programma democristiano e ha concluso fra calorosi applausi con un appello a tutti gli elettori: «Date alla dc la forza necessaria per resistere ai ricatti di destra e di sinistra. Mantenete salda la forza della dc per evitare che sia trascinata su binari diversi da quelli che hanno consentito agl'italiani il progresso nella libertà».

Sergio Devecchi

Proteste a Londra per l'esordio nel cinema della bella figlia del ministro del Tesoro

Caroline Maudling, sedicenne, è stata scritturata per quattro giorni, con un compenso di 700 mila lire - «E' una cifra eccessiva», osserva il pubblico - Il sindacato degli attori disapprova: vi sono molti professionisti disoccupati

La sedicenne Caroline Maudling alla prova del trucco, negli stabilimenti cinematografici di Elstree (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 aprile.

Caroline Maudling, una bella fanciulla dagli occhi caldi e maliziosi, a soli sedici anni, da qualche giorno è diventata nota come il padre, il Cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling, una delle più importanti figure della vita politica britannica.

Lo scorso 2 aprile, ventiquattro ore prima che Reginald Maudling presentasse al Comuni l'atteso bilancio per l'anno finanziario 1963-64, Caroline accompagnò a uno stabilimento cinematografico una sua amica, Hayley Mills. Si girava il film *The chalk garden*, il «Giardino di gesso»: Hayley Mills vi aveva una parte importante. Il produttore della pellicola, l'americano Ross Hunter, vide Caroline e rimase impressionato — a quanto egli dice — «dalla sua grazia e dal suo stile». Le offrì subito una parte ed ella, senza esitare, accettò.

Il bilancio proposto da Reginald Maudling, benché prevedesse un disavanzo di 557 milioni di sterline entro i prossimi dodici mesi, fu accolto dalla nazione con pacatezza, anzi con favore. Il contratto di Caroline scatenò invece una burrasca. Il produttore Ross Hunter impegnò la ragazza per quattro giorni di lavoro, con un compenso quotidiano di 100 sterline: 700 mila lire in tutto.

«E' una retribuzione eccessiva», protestarono molti. Altri scrissero ai giornali dicendo che Hunter voleva soltanto sfruttare l'illustre cognome della sedicenne. Il sindacato degli attori ricordò con irritazione che centinaia dei suoi iscritti erano disoccupati; e preannuncia ora drastici provvedimenti per «regolare» l'accesso al mondo dello spettacolo e impedire «la saturazione di una professione già superaffollata».

Le critiche non turbarono la giovane Caroline. «Ho sempre aspirato a calcare le scene — replicò — ho studiato arte drammatica». Le fu chiesto dove. «Per due settimane, ad un corso accelerato»: rivelò, con un ironico sorriso. La signora Maudling scese in campo a difesa della figlia. «Caroline vuol diventare un'attrice di professione. Ed io l'aiuterò ad affermarsi». Cauto, il padre tacque.

Caroline, in realtà, non è ancora apparsa davanti all'obiettivo. Doveva esordire la scorsa settimana, ma una «influenza gastrica» l'ha costretta a letto. Ieri è andata allo studio per una prova di trucco e oggi è di nuovo a letto: questa volta con l'itterizia. Ne avrà per parecchi giorni.

m. ci.

Discorso del Segretario di Stato alla Nato

Gli Stati Uniti insistono con la Francia perché accetti la forza atomica atlantica

Risposta interlocutoria di Couve de Murville: i "differenti" punti di vista non devono nuocere alla solidarietà occidentale; sono necessarie ulteriori discussioni - Opera di mediazione del ministro Piccioni, che ha avuto colloqui separati con gli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 aprile.

I ministri degli Esteri delle cinque grandi potenze occidentali hanno partecipato oggi alla riunione settimanale del Consiglio permanente dell'Organizzazione atlantica, la quale, a cose normali, riunisce soltanto i funzionari che rappresentano i vari governi membri dell'alleanza. A Dean Rusk, Couve de Murville e Lord Home, che nei giorni scorsi erano stati presenti al Consiglio ministeriale della Seato (Organizzazione del Trattato Asia Sud-Est), si erano uniti infatti oggi Attilio Piccioni ed il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Gerhard Schroeder.

Benché non fosse prevista nessuna decisione definitiva, il carattere eccezionale della riunione odierna era dovuto a due circostanze. In primo luogo, si trattava di preparare il Consiglio dei ministri della Nato, che si riunirà il mese prossimo ad Ottawa; era, poi, la prima volta che una riunione atlantica così importante avveniva dopo la fatale conferenza-stampa del 14 gennaio, quando le dichiarazioni del generale De Gaulle misero in crisi l'alleanza.

Le due circostanze sono d'altronde strettamente legate fra di loro, perché è chiaro che, se non vi fosse stato lo scisma francese, la conferenza di Ottawa avrebbe potuto benissimo essere preparata attraverso le normali vie diplomatiche, senza bisogno della prova generale di oggi. Se poi questa prova abbia dato risultati positivi, non siamo in grado di affermarlo; le dichiarazioni moderatamente ottimiste che si hanno fatto i suoi interpreti principali ci lasciano, infatti, alquanto scettici.

E' mancato, d'altronde, il tempo per una discussione approfondita: la riunione atlantica è durata un'ora e dieci minuti e Dean Rusk ha parlato quarantacinque minuti, soltanto venticinque minuti sono rimasti dunque complessivamente per Couve de Murville, Schroeder, Piccioni e Lord Home, che hanno preso la parola dopo di lui.

Nel suo discorso, il segretario di Stato americano ha detto che gli Stati Uniti proseguono i preparativi per la creazione di una forza nucleare interalleata. La sua esposizione ha oltrepassato però i limiti di questo problema ed ha toccato anche questioni estranee alla zona geografica della Nato, sottolineando l'interdipendenza dei problemi mondiali. A questo proposito, ha insistito in modo particolare sulle discussioni relative alla situazione del Laos, che si erano svolte nei giorni scorsi davanti al Consiglio della Seato.

Dean Rusk ha accennato brevemente anche a Cuba, prospettandone il problema nell'insieme della politica mondiale, e non ha trascurato di riferire l'atteggiamento del presidente Kennedy alla recente conferenza del Costarica. In quanto alle questioni di competenza diretta della Nato, egli ha ricordato l'incontro anglo-americano di Nassau per illustrarne i successivi sviluppi, insistendo sul problema della creazione di una forza atomica multilaterale (integrata) e di una forza atomica multinazionale, la quale da oggi, forse per ragioni di chiarezza, assume la denominazione di interalleata.

La risposta di Couve de Murville è stata serena e, almeno formalmente, molto conciliante. Il ministro francese ha detto che i differenti punti di vista non devono nuocere alla solidarietà atlantica: è opportuno anzi che le discussioni nucleari proseguano per arrivare a una decisione soddisfacente per tutti. Altrettanto interlocutori sono stati gli interventi di Schroeder e di Lord Home.

Il ministro Piccioni ha detto di appressare l'iniziativa di Dean Rusk, che ha allargato gli orizzonti della Nato, prospettandovi anche i maggiori problemi extra-europei; la difesa dell'Occidente — egli ha infatti affermato — è indivisibile e deve essere esercitata nella cornice dell'Alleanza atlantica per evitare ogni dispersione di forze. In quanto all'armamento nucleare, ha dichiarato che il governo italiano preferisce la forza multilaterale, però riconosce l'opportunità di creare in precedenza la forza interalleata, che è un primo passo molto importante.

Il ministro degli Esteri italiano ha avuto nel corso della giornata importanti colloqui a due coi ministri delle altre quattro grandi potenze occidentali. Egli si è infatti incontrato successivamente con Lord Home, Schroeder, Rusk e Couve de Murville.

Lord Home gli ha esposto il proposito di stabilire contatti regolari fra la delegazione britannica a Bruxelles ed i rappresentanti dei sei Paesi del Mercato comune. Piccioni ha subito riconosciuto che questa iniziativa è molto opportuna per ridurre le divergenze che si sono manifestate di recente in Europa ed ha suggerito che tali contatti siano in un primo tempo ufficiosi, per diventare poi ufficiali.

Ha sviluppato in seguito questa tesi nelle conversazioni col ministro francese e con quello tedesco, assumendosi un compito di conciliazione, e non sembra che le loro reazioni siano state negative, neppure da parte di Couve de Murville. Il colloquio che ha avuto con Dean Rusk è stato particolarmente amichevole ed è servito a rendere ancor più stretta la solidarietà italo-americana, stabilita nel recente viaggio del presidente Fanfani negli Stati Uniti.

Sandro Volta

Intervista alla televisione tedesca

Adenauer ci ripensa: "A novembre mi ritiro,,

Non tutti a Bonn credono che sia la sua ultima parola

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 aprile.

«Più volte ho dichiarato che nell'ottobre o, al più tardi, nel novembre del 1963, presenterò le mie dimissioni. Non capisco, quindi, il motivo di tante chiacchiere. Confermo quel che ebbi a dire affinché non sorgano dubbi in proposito».

Con queste testuali parole pronunciate alla televisione tedesca, Konrad Adenauer ha pubblicamente annunciato il suo ritiro entro il termine fissato dai capi democristiani. E' la prima volta che il Cancelliere si lascia andare a una dichiarazione impegnativa, per lo meno in pubblico. Finora il suo proposito di lasciare la Cancelleria in autunno era stato riferito in forma indiretta, da *leaders* della dc: circostanza questa che aveva alimentato molti dubbi.

I dubbi si erano poi trasformati in scetticismo quando in stesso Adenauer, in una serie di interviste con giornali tedeschi, aveva proclamato l'intenzione di restare al suo posto, «fino alla scadenza del mandato», cioè all'ottobre del '65. Ma è chiaro che cosa sia avvenuto negli ultimi giorni, fra Bonn e Cadenabbia. L'ipotesi più immediata è che Adenauer, dopo i suoi vani tentativi di resistenza e di intimidazione, si sia piegato alla volontà dei *leaders* del partito.

Chi conosce le doti di carattere del Cancelliere debba che questa sia veramente la sua ultima parola. Il sospetto di una nuova «manovra» del vecchio statista trova credito, anche se nessuno è in grado di presagire i suoi veri disegni. Non è difficile, del resto, trovare punti di appoggio per supposizioni del genere.

Fra i suoi estremi espedienti per salvarsi all'ultimo momento, si ascrive anche la «grande coalizione» fra socialdemocratici e liberali, già vagheggiata dallo stesso Adenauer dopo la ultima crisi provocata dallo scandalo «Spiegel». Per motivi diversi, la grande coalizione può convenire ad Adenauer di indebolire la resistenza contro la sua persona all'interno del partito: anche perché i socialdemocratici, ansiosi di arrivare al potere dopo sedici anni di opposizione, sarebbero più inclini dei liberali, a tollerare la sua ulteriore presenza alla Cancelleria.

Un'occasione molto propizia per un decisivo riavvicinamento con i socialdemocratici potrà essere offerta dalla visita di Adenauer a Berlino Ovest prevista per il giugno prossimo, assieme con il presidente Kennedy. Adenauer, di solito molto riservato verso Berlino Ovest e il suo Borgomastro socialdemocratico Willy Brandt, ha parlato con particolare calore di questa sua prossima visita, durante l'intervista televisiva.

m. s.

Preoccupazioni a Washington per la situazione nel Canada

I liberali hanno vinto le elezioni, ma non riescono a formare il governo - I conservatori (che osteggiano i piani atomici americani) rimangono per ora al potere

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 aprile.

Dopo qualche prematura euforia dei giornali e della radio sulla vittoria dei liberali alle elezioni canadesi, stamane gli ambienti politici americani ammettono preoccupazione e disappunto.

Il liberale Pearson, l'amico degli Stati Uniti, ha vinto (e questo è l'unico indizio confortante), ma con un margine di maggioranza insufficiente, al punto che, in base alla Costituzione del Canada, il primo ministro Diefenbaker può legalmente continuare a reggere le sorti del Paese, almeno finché non sarà convocato il nuovo Parlamento. Qualora — come appar certo — Diefenbaker dovesse essere sconfitto in Parlamento, avrà tuttavia facoltà di ridisciogliere l'assemblea e di riconvocare le elezioni. Se non si arriverà subito a questa conclusione, si dovrà ripiegare su di un governo di coalizione e, in ogni caso, su di un governo di minoranza, quindi fondamentalmente incerto e debole.

Pearson, per poter contare su di una maggioranza sufficiente, avrebbe avuto bisogno di almeno sei seggi in più, e cioè di 133 seggi. Invece, ne ha avuti soltanto 129. La prospettiva, per gli americani, è che hanno bisogno di poter contare su di un Canada amico solidale e sincero al cento per cento, sia per quel che riguarda la politica dell'emisfero che per quella atlantica, non è dunque rosea.

Turbano due fatti: che Diefenbaker non ha voluto dare le dimissioni, ma manterrà il potere sfruttando al massimo i privilegi conferitigli dalla Costituzione e che egli, inoltre, pur avendo perso, ha tuttavia dimostrato di poter contare su di un grosso margine di elettori. Questi condividono pertanto le pesanti linee politiche della sua campagna elettorale, nettamente impostata contro Washington.

Si nota, infine, che Pearson, se è vero che è un vecchio amico dell'America, tuttavia non è un uomo disposto ad accettare facilmente i punti di vista di Washington. Su Diefenbaker, egli ha soprattutto un vantaggio, si dice, è più schietto, psicologicamente più aperto. Però, anche con lui, esistono notevoli divergenze. Queste diventeranno maggiori, se egli finirà con il rappresentare un governo di coalizione, vale a dire un governo che lo costringerà ad essere più intransigente di quanto egli sarebbe, se potesse decidere con facoltà di piena responsabilità, in proprio, e nei termini del partito liberale, di cui è capo.

a. b.

È UN SUCCESSO DELLA "SCALA"

LA VOLPE NELLA SOFFITTA
di Richard Hughes

Il romanzo che in due settimane è giunto a ventimila copie

424 pagine lire 2500

RIZZOLI

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

BORSE - GUANTI - VALIGIE - OMBRELLI - BAULI
PASQUA AVOGADRO
VIA PO 55 - TORINO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT
BORSE vitello stock L. 590-990-2590; cuoio Scozia L. 690-990; lucertola 3900; coccodrillo 14.900
GUANTI filanca L. 190-290; capretto L. 590-890; lunghi L. 890-1290.
OMBRELLI misto L. 990; nylon L. 1390; manico argento "800" L. 3290.
VALIGIE tessuto L. 390; pergamena L. 1990; tessuto L. 2590; vitello L. 2990; cuoio L. 4990.
BAULI tondo L. 5500; kofter L. 6500; lamierato 7500.
Diplomatiche L. 890 - 24 Ore L. 1390 - Sottobraccio L. 390-590
Porta dollari L. 290, coccodrillo L. 1490 - Cinture coccodrillo L. 990 - Necessaire L. 490-690
VISITATECI! PREZZI IMBATTIBILI

Personalità nel vestire:
CONFEZIONE Delsarto SIR
VIA ROMA 263
Sistema italiano rapportato (Marchio depositato)

Inviando questa tagliandino con L. 50 in francobolli per spese postali, riceverete gratis un astuccio da 6 compresse Calma-Bebi e letteratura. ST/TO

Buona Pasqua!
UNA PASQUA FELICE CON LE CALZATURE
SUPERMEC
IMPORTANTE CAROSELLO DI MODELLI DI ALTA MODA
PER TUTTE LE ESIGENZE A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA SUPERMEC VIA CARLO ALBERTO ANGOLO VIA MAZZINI

Circa ventimila ospiti attesi fra Savona e Ventimiglia

Piove in Riviera mentre arrivano i turisti per le vacanze pasquali

Gli albergatori, tuttavia, non sono pessimisti - Chi ha prenotato, e sono molti, sfiderà anche il maltempo - Grande affluenza di stranieri e piemontesi ad Alassio - I prezzi sono di «bassa stagione» - C'è posto anche per i ritardatari

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 10 aprile.

Piove a intermittenza, il cielo è grigio, un impetuoso vento di scirocco sferza palme e pini, il mare verde e torbido batte la spiaggia di Alassio e la riveste di schiuma; il barometro è basso, non accenna a migliorare. Questo è il quadro della Riviera a quattro giorni da Pasqua, mentre già i primi turisti di questa recalcitrante primavera percorrono le strade alla ricerca del sole.

Tuttavia non è un quadro scoraggiante. Gli albergatori osservano il cielo piovoso e il mare agitato, e accennano appena a corrugare la fronte. Le camere sono da tempo prenotate per i tre giorni di Pasqua; la pioggia non farà disdire nessuna prenotazione. «Anche se il tempo non migliorerà, arriveranno lo stesso, — mi dice un esperto albergatore. — Verranno in Riviera a scaldarsi, o con il sole o con la speranza di trovarlo».

E se non lo troveranno, è l'ovvia conclusione, si metteranno ugualmente goduta la gita e la pausa distensiva, dopo il rigido inverno. Aggiungono gli albergatori: sole o pioggia, venite in ogni modo a distendervi i nervi, bevendo le miracolose sorsate di salsedine.

Alassio non prepara festeggiamenti sensazionali per gli ospiti di Pasqua. Tuttavia ha messo in calendario qualcosa che può costituire un certo richiamo: sabato 13 allo stadio comunale un incontro di calcio Italia-Germania, squadre rappresentative di dilettanti. I competenti la dànno per una partita d'un certo interesse sportivo. Si capisce, nessuno si muoverà apposta da Torino o da Milano per assistervi, ma chi già si trovi ad Alassio e apprezzi il calcio sarà lieto come compenso il pomeriggio della vigilia.

Il lunedì successivo, la merenda all'aperto — tempo permettendo — sarà movimentata da una manifestazione aviatoria con lancio di paracadutisti. Vi parteciperanno — diciamolo in particolare ai torinesi — le consorelle Marina Goia campionessa italiana, e Gianna Modenese. Verranno eseguite acrobazie aeree, e una pattuglia di venticinque paracadutisti, in massima parte anch'essi torinesi, compirà lanci collettivi in mare da alta quota, lanci con apertura ritardata, lanci a corolla da duemila metri con candelotti fumogeni, e altre prodezze. Per coloro che vorranno e potranno trattenersi ancora qualche giorno, il 20 e 21 un torneo internazionale di *bridge* si offre agli appassionati, con la partecipazione di noti campioni italiani e stranieri.

Ritrovi notturni ve ne sono due a tre aperti, ma niente di speciale come orchestre e cantanti; i numeri da un milione per sera sono riservati alla folla estiva, la sola che possa ripagare le enormi pretese dei divi della canzone o della bacchetta. Pasqua è una ricorrenza riposante e distensiva, non una festa scatenata come il Ferragosto.

La prima ondata di turisti dell'operazione «ferie pasquali» è attesa per domani mattina, inizio delle vacanze scolastiche. Ben avvolti in abiti pesanti e cappotti, possiamo immaginarli al loro arrivo, in treno o in auto. Mamme e bambini si trasferiranno per qualche giorno in Riviera incontro al sole o alla «speranza d'incontrarlo». Una seconda ondata è prevista venerdì sera, quelli della settimana corta. Sabato pomeriggio arriverà il grosso di questo modesto esodo di primavera; un modesto rispetto a quello estivo, che trasforma una città di undicimila abitanti in una metropoli balneare di quarantacinquemila persone.

Alassio ha poco meno di duecento alberghi (comprese pensioni e locande) per un totale di 4100 camere con 7382 letti. Agli alberghi vanno aggiunti i 4139 alloggi d'affitto, comprese ville e camere mobiliate, che comprendono 8200 letti. Ebbene, su una disponibilità collettiva di 15.617 posti-letto, soltanto da un terzo a metà, da 5 a 7000 circa, sono di solito occupati per le ferie pasquali. Le previsioni di quest'anno non si allontanano da codeste cifre.

Di quei 5-7000 ospiti pasquali, tre quarti all'incirca sono stranieri, e soltanto un quarto italiani, quasi esclusivamente piemontesi e lombardi. Naturalmente si tratta di ospiti che vanno in albergo; quelli che occupano alloggi propri sfuggono ad un esatto rilievo statistico. Possiamo fare un calcolo approssimativo. Gli alloggi privati sono 2800, fra ville e appartamenti in condominio. Ad una media di tre persone per alloggio si va a 8000 occupanti potenziali. Ma forse non più di metà verranno per Pasqua.

Ai posti-letto degli esercizi alberghieri (7387) contrapponiamo quelli degli alloggi d'affitto (8230), ai quali si aggiungono gli 8500 posti degli appartamenti di proprietà: otteniamo un risultato di quasi 17.000 persone. Se ne ricava che Alassio è divenuta un centro di villeggiatura residenziale. La media della permanenza degli italiani è infatti di trentadue giorni (quasi tutti in estate) contro i dieci giorni degli stranieri. Questi infatti includono Alassio in un itinerario turistico che li porta un po' qua un po' là per l'Italia.

Gli stranieri oggi apparivano i più delusi del maltempo. «Questo, il sole d'Italia?» sembrava di leggere nelle loro espressioni contrite. Essi sono già in periodo di ferie annuali. L'anno scorso ne sono arrivati quasi 62.000, in maggioranza tedeschi e inglesi, con più di 800.000 giornate di presenza. Gli italiani furono 25 mila, ma con quasi uguale numero di presenze, 850.000. Totale dei turisti annuali: 87.289, con 1.677.800 presenze.

Da questo osservatorio di Alassio si può avere il quadro di tutto l'arco della Riviera di Ponente compreso nella provincia di Savona: Varazze, Celle, Albisola, Spotorno, Noli, Finale, Pietra, Loano, Borghetto, Ceriale, Albenga, Laigueglia, Andora. Alcuni gai e vivaci, altri quieti e sereni e riposanti. Un totale di 1186 alberghi e pensioni, 22.000 camere, 42.000 posti-letto. Da 14 a 20.000 sarà l'affluenza turistica di Pasqua in tutta la provincia di Savona.

I prezzi — siamo in periodo di bassa stagione — non sono demoralizzanti. Camera con pensione: in un albergo di prima categoria, da 3500 a 4200, di seconda da 2000 a 3800, di terza da 1500 a 3000, di quarta da 1500 a 2300, oltre servizio e tasse. Questi sono i prezzi di Alassio; per i centri minori sono ovviamente più accessibili. Camere libere ce ne sono in abbondanza, lo si è visto. I ritardatari vengano pure tranquilli, se il tempo migliora; e anche se, per imprecare contro di esso, desiderano farlo, con più gusto e calore, al vento della Riviera.

Giuseppe Faraci

Il tempo che farà

Sulle regioni Nord occidentali molto nuvoloso coperto con piogge; nevicate sulle Alpi occidentali. Altrove nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali in prevalenza nuvoloso. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli vari. Mari: da mossi a localmente agitati.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	8,1	Pescara	7	16
Bolzano	3	16	L'Aquila	5	19
Trento	7	14	Roma	5	25
Verona	8	15	Campob.	8	19
Trieste	16	15	Bari	9	19
Venezia	9	14	Napoli	8	23
Milano	8	12	Potenza	7	21
Genova	10	12	Catanzaro	9	15
Bologna	8	18	Reggio C.	11	17
Firenze	9	22	Messina	13	17
Pisa	11	20	Palermo	13	22
Ancona	10	15	Catania	7	18
Perugia	7	10	Cagliari	13	25

BOLLETTINO delle spiagge — *Alassio:* temp. 13, cielo coperto, mare agitato, vento debole; *Sanremo:* temp. 15, cielo coperto, mare mosso, vento leggero; *Varazze:* temp. 13, cielo coperto, mare mosso, vento moderato; *Capri:* temp. 22,2, cielo sereno, vento 15 km. moderato da Sud-Ovest, mare leggermente mosso; *Taormina:* temp. 17,1, cielo coperto, mare mosso, vento deboli da Sud-Est.

Trasportava 54 studenti torinesi

Corriera si rovescia in fondo a una scarpata

Tre contusi - I giovani, allievi dell'istituto Cesare Balbo, erano in visita ai castelli canavesani - L'incidente tra Agliè e Baldissero

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 10 aprile.

(*c. p.*) Un autobus su cui viaggiavano cinquantaquattro alunni di una scuola torinese è uscito di strada. Nell'incidente si sono avuti fortunatamente soltanto alcuni contusi.

L'istituto «Cesare Balbo» aveva organizzato una gita ai castelli canavesani. Su un pullman della Satti, guidato dal ventisettenne Stefano Gallino, la comitiva stava viaggiando verso le ore 11,20 sulla provinciale Agliè-Baldissero; in una curva, mentre incrociava una vettura, l'autobus si portava sul bordo della strada che, anche per la pioggia, cedeva: il pesante veicolo si piegava capovolgendosi sul fondo di una scarpata.

Molto spavento e gravi danni al pullman, ma per fortuna i 54 ragazzi uscivano dalla brutta avventura pressochè illesi. Sono stati medicati per ferite e per contusioni i tredicenni Marco Manino, Marina Marchisio e Vera Gorrezzi, tutti abitanti a Torino.

Italiano uccide la moglie davanti al consolato di Zurigo

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 10 aprile.

Un dramma a sfondo passionale si è fulmineamente svolto oggi pomeriggio sulla soglia del Consolato generale d'Italia a Zurigo: un giovane lavoratore siciliano, certo Rosario Aparo, di 33 anni, ha ucciso con alcune coltellate la propria moglie, la ventenne Giuseppa Jossia.

L'Aparo e la giovane moglie, entrambi in provincia di Catania, si erano stabiliti alcuni mesi fa a Zurigo per motivi di lavoro, ma ben presto gravi dissensi sorgevano fra la coppia, per cui la donna chiedeva la separazione, iniziando una relazione con un altro meridionale.

Tuttavia l'Aparo non intendeva rassegnarsi alla divisione da Giuseppa, e ultimamente si rivolgeva alle autorità consolari italiane di Zurigo affinchè ricostituissero la moglie a riprendere la vita coniugale. Nei giorni scorsi il Consolato convocava i due per un tentativo di conciliazione; l'appuntamento veniva fissato per le 5 del pomeriggio di oggi. Senonchè i coniugi arrivati in anticipo cominciarono a bisticciare e ad insultarsi.

L'uomo, accecato da un improvviso accesso di gelosia, estraeva dalla tasca del cappotto un coltello, vibrandolo con estrema violenza contro la moglie che, colpita in varie parti del corpo, moriva quasi all'istante. Nel frattempo alcuni connazionali davano l'allarme e due uscieri potevano prontamente afferrare e immobilizzare l'assassino che veniva consegnato alla polizia.

l. f.

Acqua e neve continuano a cadere sul Piemonte

Due pullman con un centinaio di bimbi sfiorati da una valanga presso Claviere

I torpedoni, che trasportavano i piccoli francesi reduci da una gita a Torino, erano appena entrati in galleria - La strada ostruita - Una frana blocca la provinciale Canelli-Terzo d'Acqui - Pioggia rossa a Cuneo - Crescono i fiumi nell'Astigiano e nell'Alessandrino - Isolata Cogne in Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Claviere, 10 aprile.

(*a.*) *Una grossa valanga staccatasi dalle pendici del monte Chaberton si è abbattuta oggi sulla strada che da Cesana sale a Claviere e al valico omonimo, rischiando di travolgere due autopullman con a bordo un centinaio di bambini francesi reduci da una gita a Torino.*

La massa di neve si è staccata pochi minuti prima delle 17 e con un pauroso boato è precipitata sul tratto della rotabile che corre allo scoperto fra le gallerie paravalanghe costruite alcuni anni or sono un paio di chilometri a valle di Claviere. Gli autobus con i bambini, di un paese della zona di Briançon, si trovavano in quel momento proprio al riparo di una delle gallerie. «Ad un tratto è stato come se la strada davanti a noi scomparisse» ha narrato più tardi il conduttore del veicolo che apriva la marcia.

A causa della salita, delle precarie condizioni della strada e della mole dei veicoli, i due pullman procedevano a velocità molto ridotta. Gli autisti hanno così potuto arrestarli in brevissimo spazio, rimanendo sotto la galleria, ed hanno evitato che la prima valanga e quelle seguite numerose nel volgere di alcuni minuti provocassero un disastro. E con i due pullman sono sfuggite alle slavine anche alcune vetture che li seguivano dirette anch'esse verso Claviere, mentre altre auto che scendevano verso Cesana hanno evitato la valanga riparandosi sotto il tunnel che si apre nel costone roccioso della montagna poco prima dell'abitato di Claviere.

Quando la caduta delle slavine è cessata, le vetture sono riuscite a far ritorno a Cesana e a Claviere. I bimbi francesi che dovevano assolutamente rincasare in serata hanno atteso che da Claviere arrivassero dei volontari per aprire un passaggio pedonale nella massa di neve caduta sulla strada, alta oltre quattro metri e lunga una cinquantina. Il lavoro, pericolosissimo a causa della continua minaccia di altre valanghe, è durato un paio d'ore. I bimbi e i loro accompagnatori hanno infine attraversato l'ostruzione e a piedi hanno raggiunto Claviere, dove nel frattempo erano arrivati da Briançon degli automezzi per portarli a casa. Non potendo invertire la marcia, i pullman con i quali viaggiavano sono rimasti sotto le gallerie paravalanghe, in attesa che gli operai dell'Anas riaprano la strada. Ma i lavori non sono ancora cominciati. Su tutta la zona la neve continua a cadere fittissima, il pericolo di altre valanghe permane e i dirigenti dell'Anas non se la sentono di far affrontare rischi mortali agli spalatori.

La frana che ha sbarrato la provinciale Canelli-Terzo d'Acqui, a Rocchetta Palafea

Alessandria, 10 aprile.

(*t. m.*) *Continua a piovere su tutto il territorio della provincia di Alessandria, ed a tratti la pioggia cade accompagnata da raffiche di vento. I corsi d'acqua hanno nuovamente aumentato il loro volume e vengono segnalati i primi allagamenti mentre la situazione — causa il persistere del maltempo — sta facendosi preoccupante. Frane e smottamenti vengono segnalati lungo le arterie provinciali e comunali e nelle zone di collina. Numerosi campi sono allagati poichè il terreno non assorbe più l'acqua piovana. Danni abbastanza gravi sono segnalati alle colture e maggiore diverrà il disagio se il tempo non tornerà al bello.*

Asti, 10 aprile.

(*a. m.*) *Su tutto l'Astigiano continua l'ondata del maltempo. In cinque giorni sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia. Anche oggi si sono verificati allagamenti di campi, prati e strade di fondovalle. I torrenti Versa e Borbore sono in piena e minacciano nuovamente di straripare. Il livello del fiume Tanaro è aumentato. Decine di frane vengono segnalate sulle strade provinciali e comunali.*

Canelli, 10 aprile.

(*g. r.*) *Una grossa frana è caduta nei pressi di Rocchetta Palafea, in località Paniola, al chilometro 3,700 della provinciale Canelli-Terzo d'Acqui, asportando completamente il piano viabile per una lunghezza di quaranta metri e circa cinquanta di profondità. La collina su cui corre la strada si è spaccata in due e il materiale franoso precipitando a valle ha portato con sè parte di un vigneto dell'agricoltore Fiore Moroni, piante e cespugli. La frana è ancora in movimento e il paese di Rocchetta Palafea dal lato di Canelli è isolato. Il sindaco, signor Barbero, ha segnalato il fatto al Genio Civile di Asti, invocando urgenti provvedimenti.*

Cuneo, 10 aprile.

(*n. m.*) *Stamane tra le 9 e le 11 i cuneesi hanno assistito incuriositi alla caduta di pioggia rossiccia che sporcava l'asfalto delle strade. Il fenomeno è stato spiegato dai competenti con la presenza di un anticiclone le cui correnti hanno portato sul cielo della città il pulviscolo del Sahara. In certe zone delle vallate alpine la neve, sempre per lo stesso fenomeno, si è tinta di rosso.*

Pinerolo, 10 aprile.

(*m. g.*) *Continua a piovere su tutto il Pinerolese. Oggi pomeriggio, per uno smottamento è crollato il muro di sostegno della strada panoramica dei Losani, sul colle di Santa Brigida, nel tratto prospiciente Villa Momo. Il crollo del muro ha provocato il franamento di un lungo tratto della strada. Con provvedimento di urgenza il sindaco di Pinerolo, avv. Bona, ha emanato questa sera un'ordinanza con la quale, per misura di sicurezza, viene vietato il transito sulla strada dei Losani nel tratto tra Villa Momo e Strada Santa Caterina. L'Ufficio tecnico comunale ha in conseguenza provveduto a far sbarrare gli accessi alla strada stessa.*

Perosa Argentina, 11 aprile.

(*v. m.*) *Sulla Val Germanasca e la Val Chisone nevica ininterrottamente da ieri sera alle 20. A Pragelato sono caduti 50 centimetri di neve, 45 a Fenestrelle. La strada statale n. 23 Pinerolo-Sestriere, interrotta a Balma di Roreto, è stata riattivata al transito, ma solo per auto munite di catene. La strada provinciale Perosa-Praly, in Val Germanasca, è interrotta al chilometro 6 per la caduta di slavine in più punti.*

Aosta, 10 aprile.

(*l. v.*) *Da due giorni imperversa nuovamente il maltempo sulla val d'Aosta: piove in città e sulla bassa valle, nevica nelle località di montagna sopra i 1200 m. fra cui Courmayeur e Cervinia. Sono ancora chiuse al transito le regionali per le valli di Cogne, Grisanche Savaranche e Rhêmes Notre Dame, isolate da sabato; il transito, invece, è normale sia sulla nazionale che sulle altre strade delle valli laterali.*

Verbania, 10 aprile.

(*a. c.*) *Il maltempo ha accentuato la sua offensiva su tutta la zona del Verbano, Cusio, Ossola. Piove a dirotto in pianura, in collina e nelle valli: nevica oltre i 1200-1300 metri. Stasera al Mottarone, a quota 1400, vi erano due metri di neve. Nevica anche nella parte superiore delle valli Cannobina, Formazza, Vigezzo, Antigorio, Strona, Anzasca, Antrona e molti paesi e frazioni sono isolati. Campello Monti, a quota 1300, è ancora una volta isolato; sulla strada che sale verso Forno sono cadute ben undici fra slavine e valanghe e le operazioni di sgombro sono state sospese per la violenta bufera di neve che si abbatte da più ore sulla zona. In passo il manto nevoso supera il metro e mezzo. La riapertura del Passo del Sempione è rinviata a data da destinarsi.*

Artigliere folgorato alle manovre da un fulmine che cade sulla radio

La sciagura di notte, a Cremona - La vittima, di 21 anni, stava trasmettendo - Morente un commilitone, colpito dalla scarica

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 10 aprile.

(*g. s.*) Un artigliere dell'11° Reggimento della divisione «Legnano» è morto ed un altro è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale in seguito ad un tragico incidente avvenuto stasera alla periferia di Cremona durante una esercitazione militare notturna.

Durante l'infuriare di un temporale una folgore si è abbattuta sull'antenna della stazione radioricevente presso la quale operava una pattuglia di artiglieri. Il ventunenne Renzo Barbiero, residente a Padova, che stava trasmettendo, colpito in pieno dalla scarica elettrica è morto sul colpo. Il ventenne Roberto De Santis, da Varese, che gli si trovava vicino, versa in pericolo di vita. I medici gli hanno riscontrato ustioni di primo e di secondo grado e stato di *choc*.

La stazione radiofonica, incidentata, è letteralmente esplosa. Nessuno degli altri quattro artiglieri che vi erano addetti ha riportato ferite.

Una tabaccaia di Novara picchiata da due rapinatori

Sono fuggiti con la borsa della donna, che era vuota

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 aprile.

(*p. b.*) Due rapinatori hanno aggredito e picchiato a sangue, la tabaccaia Maria Caresana, di 55 anni. Verso le 23 la donna, chiusa la tabaccheria che gestisce all'interno della stazione centrale, stava facendo ritorno a casa in corso Risorgimento. Per abbreviare il tragitto, la Caresana percorreva un tratto lungo i binari.

All'altezza del cavalcavia di Sant'Andrea, dopo avere ritirato la bicicletta, la donna veniva affrontata da due uomini in agguato. Uno la colpiva con violenza al capo con un manganello, e la faceva cadere avanuta a terra. Presa la voluminosa borsa che la donna portava con sé, i due rapinatori fuggivano.

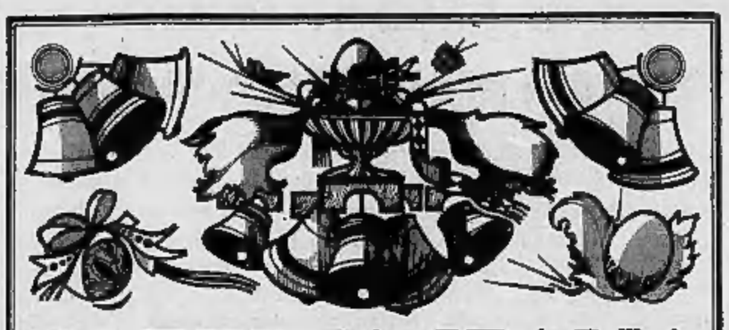
La tabaccaia veniva soccorsa dal personale ferroviario e accompagnata all'Ospedale. I sanitari le riscontravano un trauma cranico con una ferita guaribile in dieci giorni. Ai banditi il «colpo» non ha fruttato nulla: la borsa era vuota, perchè la donna, ammaestrata dai recenti episodi di «scippi» e rapine, teneva il denaro in una tasca interna del cappotto.

Un giovane avvocato dc eletto sindaco ad Alba

Alba, 10 aprile.

Un giovane avvocato democristiano, Ettore Paganelli, è stato eletto questa sera sindaco di Alba. La carica era vacante dopo le dimissioni dell'on. Osvaldo Cagnasso, designato dalla dc quale candidato al Senato per il collegio di Alba-Bra-Savigliano.

L'avv. Paganelli è nato ad Alba 33 anni fa. Ha militato nelle file dell'Azione Cattolica,



IN TUTTA ITALIA
BUONA PASQUA
CON ALIMENTARI
STANDA

Ecco alcuni generi tra i più interessanti dei nostri Supermercati:

ANTIPASTO di coppa e salame tipico - 1 etto L. 200
OLIVE VERDI giganti - grammi 420 netto L. 275
FETTUCCINE alla romana - pasta all'uovo - gr. 425 L. 150
TORTELLINI di Bologna - grammi 250 L. 300
AGNELLO PASQUALE senza giunta - anteriore - 1 chilo L. 990
posteriore 1 chilo L. 1290
6 UOVA EXTRA fresche da bere L. 150
PARMIGIANO REGGIANO "marchiato" - 1 etto L. 110
COLOMBA "FRONTINI" esclusiva - grammi 750 L. 900
COCKTAIL di FRUTTA allo sciroppo - scat. 1 chilo L. 275
VINI TIPICI di zona qualità superiore - 3/4 litro L. 250
MOSCATO d'Asti "Contado" - 3/4 litro L. 350
SCOTCH WHISKY "Mac Donald's" - bott. 3/4 litro L. 1750

ACQUISTATE ALIMENTARI
STANDA
A DIFESA DELLA VOSTRA
TAVOLA E DEL VOSTRO DENARO

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 85,44 a 85,25

Tendenza più resistente in Italia

La chiusura ha registrato diffusi ricuperi sui minimi della giornata - Dopoborsa sostenuto

Genova, 10 aprile.
Chiusura odierna dei principali titoli esitati locali: Industrie agricole 5150; Navig. Alta Italia 15.650; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 3300; Eridania 2650; Romana Zuccheri 263; Industria Zuccheri 5350; Distillerie Italiane 2735; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1720; Mira Lanza 42.100; Italcementi 1570; Acciaie 4200.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	%	Varie	Titoli	%	Varie	Titoli	%	Varie	Titoli	%	Varie
VALORI DI STATO			Miglioram. 5%	91 65	+ 0 10	Galileo 6%	100 80	—	METALMECCANICI		
Rendita 5 %	112 10	— 1 50	P.S.Agr. 5%	93 70	—	» 6% '58	100 35	— 0 25	FIAT	2645	+ 9
» » con	93 70	— 1 50	» » » 5% II	95 25	—	» 5½% '60	96 05	— 0 15	FIAT priv.	2164	+ 4
Redimibile 3½%	95 40	—	C.I.R. Ric. 5%	99 50	—	» 5½% '61	96 —	— 0 10	Pininfarina	833	—
»	93 30	—	C.I.R. Ric. 5%	94 75	+ 0 10	» 5½% '62	95 90	+ 0 05	SIAM	6000	—
Ricostruz. 3½%	89 60	— 0 10	C.I.R. Serie 5%	92 975	—	Meridionali 6%	100 20	—	Borgomanero	2850	—
»	89 50	— 0 10	C.R.E.M. Nap. 5%	100 —	—	Vienna 6%	100 40	—	Fonderie	10990	—
Ricostruz. 5 %	90 70	—	C.R.E.M. Nap. 5%	93 50	—	Vinicola 6% '57	100 50	—	Italcable	1571	— 1
»	100 60	—	Immobiliare 5%	99 75	—	Alpi 6%	101 50	—	Metallurgiche	1578	—
Ed. Fond. 5%	100 05	— 0 05	» 5% '61	101 —	—	Terme 6%	100 50	—	Ferrara	500	—
Pr. R. 5% Tr.	101 05	—	» 5½% '61	99 40	—	Talco 6%	101 50	—	Galileo	2250	—
»	94 —	—	» 5½% '62	95 700	—	Terni 6%	100 40	—	Olivetti priv.	4422	+ 32
B.T.N. 5 % '64	100 55	— 0 10	Cassa Risp. 5%	94 95	— 0 25	Vita 6%	100 —	—			
» » '65	102 —	—	Ed. Pop. » 5%	95 25	—	Zucc. 6%	101 —	—	TESSILI E MANIFATT.		
» » '66	102 50	—	M. Paschi O.P.	100 30	+ 0 10	RIP 6%	100 30	+ 0 10	Bergamina	12500	— 220
» » '69	103 10	+ 0 05	Milano 5%	100 50	+ 0 10	Cotonif. 6½%	101 10	—	Piccolo	4985	+ 17
» » '69	103 15	+ 0 05	» Reboard 5%	100 70	—	Finanz. 7%	104 50	—	Vicosa priv.	3770	— 23
» » '70	104 —	—	» 5% '58	100 70	—	Fergat 8%	114 60	—	Chatillon	9100	—
» » '71	103 97	— 0 18	» 5% '58	100 60	—	Ital. Gas 5,75 '59	98 80	—	Cotonif. Mer.	300	—
B.T.N. 5 % '64	102 20	+ 0 15	Napoli Cat. 6%	100 30	— 0 50	Rumianca 5%	94 —	—	Fisac	428	—
			OMI XII 6%	101 80	+ 0 05	Lanzo 5½% '59	93 70	—	Gr	4400	—
OBBLIGAZIONI			» XV 1-1-3-	100 55	+ 0 05	Liquigas 6% '59	97 50	—			
I.R.I. 5½ %	99 70	—	» XVIII 6%	100 65	— 0 05	Cem-Sav. 5%	93 60	—	CHIMICI		
» 6% '56	100 75	—	» XIX 6%	100 90	—	IBM Italia 5%	93 90	+ 0 10	Italgas	1695	— 5
» 6% '57	100 70	—	» XX 6%	—	—	It. Gas 5% '61	95 25	+ 0 30	Pennaroli	1129	— 5
» 6% '58	100 70	—	» XXI 5%	95 80	—				Schiapparelli	3600	—
» 6% '59	100 80	—	» XXII 5%	—	+ 0 05	AZIONI			Mira Lanza	41900	— 200
» '57 G. 6%	100 80	—	» XXIII 5%	98 15	— 0 025	TRASP. ASSIC. FINANZ.			SAFFA	8400	—
» 6%	100 75	—	Torino '55 5%	98 65	—				ANIC	1665	— 25
» 6%	100 75	— 0 25	» '57 5%	96 50	—	Ass. Naz. Torino	14000	— 200	Montecatini	2205	+ 4
» '59 5½ %	97 325	—	» '62 5%	100 30	—	A. Ass. Tor. priv.	6800	+ 50	Montecatini	2455	— 5
» '60 5½ %	97 25	— 0 30	Ver. AEM 5%	94 80	+ 0 20	Assic. Generali	27110	— 310	Lepetit	279	— 0 50
» '61 5½ %	97 10	+ 0 15	Verona 6% '59	100 90	+ 0 10	Ass. Med. Am.	2190	—	Pirelli	2107	— 1
» Risto. 5%	105 30	—	Viel 6%	100 50	—	Ass. Ind. Milano	3000	+ 10	S.A.R.A.C.E.	1450	—
» Elettr. 5½%	118 50	—	Fiat 6% '56	99	+ 0 10	Assicur. Italia	2290	— 15			
» Stato 5%	98 10	—	Fiat 6% '57	101 —	—	Ferr. Merid.	1450	—	ALIMENTARI		
Elter (II) 4½	98 30	—	Fiat 5½% '60	98 80	— 0 30	M.A.I.	18500	—			
Elter (IV) 5 %	100 40	—	RIV 5½ %	94 05	+ 0 25	Torino-Nord	41	—	Gen. Zucchero	260	—
P.F. Ss. 5%	—	—	Pirelli 6%	101 —	—	ITET	2800	+	Florio	191	—
» » » '53	97 80	— 0 40	Priv. 4,50-49 7%	107 30	—	Investit.	3930	— 40	Tornitori-Unione	2640	— 2
» » » '55	98 15	— 0 25	» '53 7%	107 50	—	Finelettrica	1386	— 18	Ceramica	27700	— 30
» » » '59	98 40	—	» '55-'75 7%	105 50	—	Meridionale	27650	— 400			
» 5% '60	93 —	—	» 1958 7%	107 —	—	La Centrale	11666	— 30	IMMOBILIARI		
» 5% '61	93 05	—	» '59 6½%	108 —	—				Gen. Stabili	7058	—
OO. PP. 5%	92 15	— 0 80	» '62 5½%	96 25	+ 0 25	ELETTRICI			Meta	4630	—
» 5½ %	97 25	+ 0 05	» Beni 5½%	97 —	—	SIP	1348	— 5	Rinan. (Napoli)	6500	—
OOPP Ed. 5%	91 25	—	Ingenoli 48 7%	105 75	—	Terni	546	— 9	Immob. Roma	1152	— 4
O.C.O.P. 5%	100 70	+ 0 05	» 49 7%	115 —	—	F.D.E.	1056	—	Ciftarelli	2500	—
Edil Petrolif. 5%	100 50	—	» 56 7%	105 50	—	Meridionali	2460	—			
» » 4% '57	100 40	—	Elettr. 7%	105 50	— 55	Unes	2405	— 45	DIVERSI		
» » 5% '58	100 30	—	» 6% 1966	100 50	+ 0 40	Sasa	2425	— 17			
» Ed. 5% '58	100 40	—	Viscosi 7% '55	104 —	—	Vizzola	2045	— 40	Acqua Potab.	1200	—
» Beni 5%	99 45	—	» 7% '57	106 50	—	E. Marelli	3450	— 25	E. Acqua Roma	820	—
» » 5½ %	98 30	—	» 7% '59 I	106 75	—	SADE	1173	— 14	Ass. Dei Fer.-C.	1150	—
» » 5½ '61	95 65	—	» 7% '59 II	105 —	— 0 25	M. Marelli	1980	— 40	Cartiera Ital.	3740	— 10
» » 5½ 61 4ª	95 30	—	Cost-Gorz. 7%	108 —	—				Cartiere Burgo	28900	— 250
» » 5½ 62 5ª	95 50	—	Westingh. 7%	107 —	—				Fornaci Riun.	28000	—
» Gas 5½%	95 10	— 0 10	SADE 6%	100 —	—				Ilpelli	6673	—
S. Paolo 5 %	96 50	—	Ferrara 7%	103 50	—				Pirelli	4990	—
» O. P. 5%	96 50	—	Ferrara 7% '56	106 50	—				Cartonif. Fanti	918	— 25
» » 5%	94 —	—	Ass.-Prin 6%	98 25	—				Gen. Ind.	4081	+ 5
» » 3½	92 —	—	Gen. Ind. 7%	107 25	—						

L'apertura è stata effettuata su un orgine di ripresa dai prezzi di ieri. Il mercato, inizialmente incerto e sfegato, ha messo in luce una tendenza che, però, che si è concretizzata progressivamente sulle voci di punta, Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa lievemente migliore.

Totali giornata: titoli di Stato per lire 12.998.000 c.n., obbligazioni per 15.000.800 c.n., azioni per contanti e. 145.185.

Milano, 10 aprile.

Alla flessione (ieri) dalla quota azionaria è seguita stamane una intonazione più resistente. L'attività è stata molto modesta e, dopo i primi scambi, si è avuta una parentesi priva di affari. Una ripresa dal listino, specie i valori primari, Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli, alcuni finanziari ed elettrici, riusciva incrementi a corsi medi, buoni ricuperi sui minimi giornata.

L'indice generale azionario di Borsa Ora è passato da 85.44 di ieri a 85.25 con una lieve flessione dello 0,2 %. Poco mossi i valori di Stato; il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: Stato per 108 milioni di lire, obbligazioni per 492 milioni di lire, numero 1.077.075.

Dopoborsa povero di affari meglio intonato rispetto al listino. Prezzi informativi: Fiat 2580-2590, Montecatini 2450-2460, Edison 3805-3860, Viscosa 3500-3010, Generali

Oro e valute estere

Roma, 10 aprile

Prezzi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterline oro 6190-6300; marenghi svizzeri 5550-5750; sterline carta unitaria 2785-2795; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,50-144,75; franco franc 126,25-128,25; oro fino 704-714; argento 37,50-38,50

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montecatini	57.600	Pirelli C.	3800
Gen.	5760	Alleanza	1357
Generale	11.700	Ital.	2880
Invest.	3980	Luigi	3560
Italcgi	2244	Generali	126.700
Ge Meppi	1240	Ras	49.130
Fonsiare	529	Incendio	
Finelettr.	1388	Assicur.	58.500
Finelettr.	1040	Ass. Ass.	13.999
Grado	6080	Ass. Milan	35.900
		Fond. Vita	34.499
TRASPORTI			
Nav. Milano	1480	Navig.	2575
Italia	3190	Aeritalia	
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.750	Cucirini	3309
Val Ticino	42.50	Linificio	
Olcese	1319	Tiberg	240
De Angeli	4130	Viscosa	390
Cucirini	9599	Cantoni	6472
Linificio	835	Bernasc.	2900
Rossari	55.100	Chatillon	9140
Rotondi	43.600	Soie Vino.	4871
Tessi	3290	Puschetti	
Cot. Mer.	400	Gatti	200
Unione M.	81.500	Marzotto	1690
MINERARI E METALLURGICI			
Nebiolo	1545	Calcinoia	2250
Magona	1265	Metallurgica	4410
	4800	Breda-Is.	1320
Ansaldi	6800	Falck	7480
Montecat.	2440	Trafilerie	1715
	790	Trefil-Vetro	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Macchi	472	Fr. Tosi	
Fiat	2564	Westingh.	1592
Fiat priv.	2757	Olivetti	4439
Moto.	825		
ELETTRICI E ELETTROTECNICHE			
Edis	1168	Sip	1381
Ciga	2785	Vizzola	3550
Elettr.	3210	Sasa	2415
Edison	3767	Triplo	3370
Edisonvol.	2137	Ronzoni	2810
Bresciana	3250	Terni	543,10
Campania	1750	Unes	2420
Valdarno	2655	Marelli	799,50
Elettr.	4100	Magneti	1550
Emiliana	2980	Telecom.	2980
Sasi	2033	Telt	2630
Ass. G.	3120	Alte Ven.	1870
Pugliese	1600	Calabria	1450
Sardegna	2500	Lucana	2120
ALIMENTARI			
Cirio Hold.	1710	Cirio	2450
Cirio Ali.	2059	Motta	31.420
Ed. Molini	1745	R. Zucch.	263
CHIMICI			
Anic	1645	Mira L.	42.175
Gella	8620	Montecat.	2010
Italgas	1700	Montedis.	2200,50
Liquigas	275	Saffa	1415
Nap. Gas	951	C. Erba	15.600
Pirelli	108	Snia	
Lambertin.	2578	Caffaro	365
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4190	Milano S.	
Immobil.	3850	Sias	4405
Sagi	2070	Sest. Fond.	721
Stab.	4880	Risan. M.	6510
Cen. Imm.	(151,50		
DIVERSI			
Saroni	130	Reina A.	
Snia	60.500	Immobil.	265,25
Burgo	29.120	Linoleum	3055
Cirori	935	Piv. Spa	4900
Ciga	4865	T. Acqui	25.698
Italcem.	21.020	Risan.	685
Cementir	6480	C. Acqui	855
Cer. Fiori	915	De Ferrari	1081
Eternit	4800		

Oro e valute estere

Roma, 10 aprile

Prezzi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterline oro 6190-6300; marenghi svizzeri 5550-5750; sterline carta unitaria 2785-2795; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,50-144,75; franco franc 126,25-128,25; oro fino 704-714; argento 37,50-38,50

Nell'anniversario della battaglia con i colossi della siderurgia

Kennedy rinvia le vacanze in Florida Teme l'aumento dei prezzi dell'acciaio

Un'azienda relativamente piccola, la Wheeling Steel, ha rincarato alcuni suoi prodotti - Se il suo esempio sarà seguito dalle grandi società, le conseguenze per la politica economica del governo sarebbero gravi In questo caso Washington non esclude l'intervento del Presidente

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 aprile.

Il presidente Kennedy, che avrebbe dovuto partire oggi alla volta di Palm Beach, per trascorrere la Pasqua con il padre, ha improvvisamente rinviato il viaggio. La ragione è dovuta al fatto che egli è rimasto particolarmente preoccupato dalla notizia che, stamane, la Wheeling Corp. ha aumentato alcuni prezzi dell'acciaio. La Wheeling ha preso il provvedimento alla vigilia dell'anniversario della cosiddetta «battaglia con i grandi dell'acciaio», affrontata proprio di quest'epoca, l'anno scorso, dal Presidente. La vertenza, a parere di molti, portò successivamente, in breve volger di tempo, alla crisi dei titoli di Wall Street.

La deliberazione della Wheeling non preoccupa per l'entità della ditta (che è la per importanza fra le produttrici d'acciaio in America), ma perchè è un campanello d'allarme, forse una premessa ad un aumento generale dei prezzi del Pacchetto, che potrebbe svilupparsi nel volgere di poche ore, dare il via ad automatico aumento a spirale dei prezzi al consumo e, di conseguenza, scardinare tutti i programmi economici del governo.

Gli ambienti di Washington, stasera, escludono che, se l'industria dell'acciaio dovesse fare un nuovo tentativo di forza, il Presidente risponda con provvedimenti energici, forse più energici di quelli intrapresi l'anno scorso, ma questa volta — si dice — assai più accorti e meditati psicologicamente e politicamente.

Fonti autorizzate hanno dichiarato: «Siamo ovviamente molto preoccupati. E abbiamo motivo di esserlo, perchè le ragioni che imponevano una stabilità di prezzi l'anno scorso, per sulla cambiate». Si tratta, infatti, che le condizioni in cui la Wheeling Steel Corp. ha preso l'iniziativa di aumentare i prezzi sono molto diverse da quelle determinatesi l'anno scorso, quando il provvedimento è stato preso contemporaneamente da tutte le maggiori compagnie dell'acciaio. Inoltre si precisa che la Wheeling ha fatto tutti i molti suoi prodotti, soltanto sei tipi.

a. b.

Aviaz R. Miller (47 anni) presidente della «Ford»

Detroit, 10 aprile.

Il quarantaseienne Aviaz R. Miller è stato nominato oggi presidente della «Ford Motor Co.», succedendo così a «John Dystra, che si ritira per limiti di età.

In pari tempo la Fondazione Ford ha annunciato di concessen ad enti ed istituti vari donazioni per un totale di 3 milioni ed mila dollari (pari a 2 miliardi e 466 milioni di lire).

Tra le varie donazioni è una di dollari (oltre 600 milioni lire) all'Associazione per lo sviluppo industriale del mezzogiorno italiano; mila dollari sono stati assegnati al Centro bolognese John Hopkins University.

Altre donazioni sono state assegnate all'Unesco dollari), al Centro documentazione del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa (150.000 dollari), al Cern (250.000 dollari), all'Istituto internazionale della stampa di Zurigo (250.000 dollari).

A Wall Street prevalenza di declini

La media Dow Jones degli industriali passa da 706,03 a 704,35 - Londra e Zurigo irregolari - Parigi stabile - A Francoforte chiusura sostenuta

New York, 10 aprile.

All'inizio della riunione il mercato azionario ha ricevuto una spinta al rialzo dall'annuncio di aumenti nei prezzi dell'acciaio decisi da una società produttrice che è la undicesima in ordine di importanza nella siderurgia statunitense. Successivamente, però, si è accumulata una reazione a seguito di voci di un intervento della Casa Bianca contro tale aumento e le hanno provocato i profitti iniziali dei siderurgici trascinando nel ribasso la maggior parte della quota.

Azioni scambiate n. 5.850.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 704,35 (706,03); 20 Ferroviari 153,70 (155,40); 40 Obbligazioni Interna 89,02 (88,91); 15 Pubbliche Utilità 127,02 (127).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,87 (19,87); Underwood 15,62 (15,87); American Cyanamid 56,37 (58); American Tel and Tel 122,12 (123,12); Bethlehem Steel 32 (31,62); Dupont de Nemours 241,12 (240,75); General Electric 76,50 (76,50); General Motors 66,87 (68,50); Kennecott Copper 72,37 (73,50); I.B.M. 442,87 (444,75); Standard (64,37); U. S. Steel 42,37 (42); Woolworth 73,25 73,75).

Londra, 10 aprile.

Dopo apertura ancora promettente il mercato azionario ha assunto un andamento irregolare per mancanza di sostegno e il riporto si è concluso tono calmo. Fermi i fondi di Stato britannici con qualche miglioramento fra i titoli a media e lunga scadenza. Irregolari i valori in dollari.

Indice Reuter dei titoli industriali 396,4 (399,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 1/2 (64 3/4); Snia Viscosa pref. 53 3/4 (53 3/4); Montecatini 31 (32).

Lloyds Bank 53 3/4 (53 5/8); British Petroleum Co. 52 3/8 1/2); Vickers 29 1/2 (29 7/8); General Electric 46 1/2 (46 1/2).

Zurigo, 10 aprile.

Tendenza irregolare con attività ridotta. Gli scarti erano però in generale contenuti entro margini ristretti, eccettuata l'Italo-Svizzera che è declinata sensibilmente, dopo i recenti rialzi, su realizzi di beneficio. Irregolari i valori americani.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carid Erba 100 (98,25); Rumianca (15,80); Saffa 8,40 (8,50); Italcementi 182 (182); Snia Viscosa (35,80); Bastogi 16,10 (15,10); Condotte 6 (6,05); Fiat 19,20 (19,15); Soc. Gen. Immob. (1,25); Invest. 28,50 (28,25); Ledoga priv. 85,75 (85); Magneti Marelli 11 (11,15); Pirelli 35,25 (35,50)

Unione Banche Svizzere 3915 (3920); Società di Banca Svizzera 2770 (2770); Credit Svizzero 2945 (2955); Electrowatt 2615 (2645); Interhandel 3680 (3670); Italo-Suisse (834); Aare-Tessin 1690 (1690); Adolph Saurer 2100 (2090); Bally 2096 (2090); Brown Boveri 2890 (2900); Ciba (3775); Fischer 2060 (2070); Nestlé 3415 (3410).

Osservo: Soc. Elettrica 16,25 (17); Montecatini 17,25 (17,75); 27 (27); Finsider 8,25 (8

A Lugano: Assicuraz. Torino 100,75 (101,50); Assicuraz. priv. 64,40 (63,10).

Parigi, 10 aprile.

L'attività continua a scemare, il tono del mercato generalmente stabile, pur essendosi verificate qualche consistenti sugli alimentari.

Indice generale 92,3 (precedente 92,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,85 (18,80); Pirelli 39,10 (39,90); Finsider 8,70 (8,70); Olivetti 26,20 (25,20); Snia 39,10 (39,50).

Danain Anzin 107 (107,10); Galeries Lafayette 832 ; Perrier 345 (348,50); Saint-Gobain ; Ugine 343 (358,50); Français des Pétroles 329 (327); Royal Dutch 233,90 (233,10); Citroën 188,90 (189); Pechiney 186,90 (185,50).

Francoforte, aprile.

I corsi perso terreno in apertura, ma livelli ridotti alcuni interventi del denaro hanno permesso di recuperare le perdite.

Indice generale 100,50 precedente 100,15).

Quotazioni di (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,70 (15,70); Fiat 17 (17,05); Fiat priv. 13,65 (13,55); Pirelli 31,05 (31,60); Edison 24,25 (20,20); Magneti Marelli 5,70 (5,70); Snia Viscosa 31,80 (31,70); Finsider 6,90 (7,10); Olivetti 28,40 (28,30).

A.E.G. 4 (; Banca (992); Bayer 499 (496,50); Schering 365,25 (365,50); Deutsche Bank A.G. 451 (450); Dresdner Bank 433 (431); Volkswagen .

Buoni del a ordinari il 26 aprile

Roma, 10 aprile.

E' stata disposta nel mese di aprile 1963 l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di 135 miliardi di lire.

L'emissione sarà effettuata il 25 aprile prossimo.

La Malfa il convegno sulla programmazione economica

Roma, 10 aprile.

(or. b.) La terza ed ultima giornata dei lavori congressuali del Centro internazionale di ricerche e studi sull'economia collettiva (sigla Ciriec) ha offerto al mi- del Bilancio La l'occasione per fare il punto della situazione italiana in materia di politica di programmazione.

Il ministro, dopo aver sostenuto che gli strumenti vranno «i più democratici e i coercitivi possibili», ha ribadito l'ormai tesi secondo cui, in fatto programmazione, l'Italia è in ritardo di almeno quattro o cinque ni. Ciò ha aggravato i problemi sia nelle aree sviluppate del Nord sia in quelle arretrate del Mezzogiorno. Senza un pronto e deciso intervento prossimi anni le ad alto sviluppo industriale dovrebbero attingere dal Sud i quattro quinti della manodopera supplementare (quattro operai cinque!), di cui si troverebbero ad bisogno. Altri grossi problemi risolvere sono rappresentati dai settori a bassa produttività (agricoltura e commercio) e dall'insufficienza di certi servizi collettivi fondamentali: scuole, ospedali, comunicazioni, sistemazioni urbanistiche.

SOCIETA' PER AZIONI

CARTIERE GIACOMO BOSSO

Sede TORINO - Via Cibrario, 6

Capitale L. 500.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 aprile 1963, alle ore 11, nei locali Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. del Collegio Sindacale;
3. Bilancio al 31 dicembre 1962, conto Profitti e delibere relative;
4. Nomina cariche sociali.

Occorrendo seconda questa fissata per il giorno maggio 1963, alle ore 11, luogo.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative che abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, le loro azioni presso la Sede Sociale.

SOCIETA' ASTIGIANA

IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

CENTRO ET

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

GRAFICO

preferibilmente esperto in disegno pubblicitario e in caratteri grafici cerca Importante Società Internazionale settore cosmetici.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7893 —

Casa di Cura LA QUIETE

650 da Tel 35-029

DIAGNOSI

INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO

dal

Direzione Sanitaria dottori G. e G.

Assemblee e dividendi

C.G.E. — Si è tenuta a Milano l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società C.G.E. (Compagnia generale di elettricità). Udita la relazione del Consiglio è stato approvato il bilancio 1962, con un disavanzo di L. 334 milioni, che è stato riportato a conto nuovo.

Ceramica Pozzi — La manifattura Ceramica Pozzi proporrà alla prossima assemblea degli azionisti — indetta per il giorno 25 aprile — la distribuzione di un dividendo di L. 27 per azione. Verrà inoltre proposto l'aumento capitale sociale da L. milioni a L. 10.500 milioni, mediante offerta azionisti di n. 8 milioni azioni a L. 250 nominale più L. 20 di sovrapprezzo, previa emissione e collocamento di n. 200 mila azioni al prezzo corrente di mercato. Verrà inoltre proposta l'emissione di un prestito obbligazionario di L. 2 miliardi.

Sifir — Per il giorno 28 aprile 1963 è convocata l'assemblea degli azionisti della Società «Sifir» (Iniziative finanziarie) con sede in Roma, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1962, della relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, nomina membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale il triennio 1963-1965.

Irfis. — L'assemblea dell'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (Irfis), ha approvato oggi il bilancio al 31 dicembre 1962. La relazione del Consiglio amministrazione dell'Irfis stata svolta dal presidente dell'Istituto avv. Antonio Sorgi. All'assemblea hanno presenziato il ministro Mattarella, il presidente della regione D'Angelo e il vice presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Rocco Gullo.

Unione Petrolifera — La relazione che oggi il presidente dell'Unione Petrolifera, ing. Guicciardi, illustrerà all'assemblea generale, sottolinea che nel 1962 l'industria petrolifera italiana ha realizzato notevoli progressi. Contro i 34.959.000 tonn. di materia prima trattata nel 1961 stanno i 41 milioni 237.000 tonn. lavorati nel 1962 con un incremento del 18,7 %. La produzione nazionale di greggio è stata di 1.806.000 tonn. prodotte in «dai giacimenti individuati in Sicilia ad opera dell'iniziativa privata». Le importazioni di greggio sono state di 40.706.000 tonn. con un aumento di circa il 19,9% rispetto al 1961, ed analogo incremento si è avuto per gli oli lubrificanti e per l'olio combustibile milioni 359 000 tonn. rispetto 1.850.000 del 1961).

I consumi hanno seguito lo sviluppo della motorizzazione. Nel 1962 per tutti i prodotti petrolifari si è avuto un aumento globale del 24,7 per cento ed il mercato nazionale ha assorbito 27 milioni 662.000 tonn. prodotti petrolifari contro tonn. milioni 178.000 nel 1961. Per la benzina l'aumento è del 21,8% ed ancor più significativo l'aumento del consumo di olio combustibile pari al 29,2%. Nel 1962 le esportazioni di prodotti finiti hanno raggiunto complesso. 9.069.000 tonn. contro del 1961.

Stabili — L'assemblea degli azionisti dell'Istituto Beni Stabili tenuta a Roma ha approvato il bilancio chiuso con utile di esercizio di lire milioni contro L. 241 milioni del precedente. Dividendo L. 130, esigibile a partire maggio p.v.

L'on. all'assemblea Credito

Cagliari, 10 aprile.

Alla presenza del ministro dell'Industria, Colombo, si è svolta stamane a Cagliari l'assemblea del Credito Industriale Sardo.

Il ministro Colombo nel prendere la parola, ha rilevato che nel 1962 il Cis ha deliberato operazioni per 60 miliardi; dall'inizio della sua attività, cioè in otto anni, operazioni per miliardi. Ciò significa che solo i finanziamenti erogati hanno raggiunto 56 per cento del totale.

Il ministro Medici al Congresso della meccanizzazione agricola

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

(r. s.) Si è svolto stamane il Congresso dell'Unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola (Unima) alla quale aderiscono i 45 mila operatori che noleggiano macchine contadini per alcuni fondamentali lavori campestri.

Il ministro Medici, in breve discorso, sottolineato la crescente importanza impresa di meccanizzazione per la nostra agricoltura; esse riescono a produrre molti servizi ad un costo sensibilmente inferiore a quello che si ottiene all'interno delle aziende con i sistemi tradizionali.

Il programma di sviluppo dell'Ente italiano moda

Più stretti rapporti con il Samia ed importanti manifestazioni all'estero - Le iniziative illustrate dal presidente dott. Emanuele Nasi

Sotto la presidenza del dott. Emanuele Nasi si sono riuniti presso la Camera di Commercio di Torino, la Giunta esecutiva e il Consiglio generale dell'«Ente Italiano della Moda».

Il dott. Nasi, assistito dal vice-presidente dott. Luigi Wollisch e dal Direttore Generale dott. Vladimiro Rossini, dopo l'approvazione bilancio ha esposto agli intervenuti l'attività fin qui svolta dall'Ente, illustrando il nuovo programma di sviluppo in corso di attuazione. E' stata anche messa in risalto la funzione dell'Ente italiano della quale organo coordinamento e di propulsione delle attività della moda e dell'abbigliamento il suo carattere di unica organizzazione specializzata, nella veste di Ente morale, cui demandati compiti a carattere nazionale, sul mercato interno su quello estero.

Sempre a Torino avuto luogo oggi l'assemblea ordinaria dell'Elm, che annovera tra i suoi soci un cospicuo e sempre crescente numero di operatori nazionali nel campo tessile e dell'abbigliamento. Dopo l'approvazione del programma esposto dal Presidente dott. Nasi si è proceduto alla nomina cariche sociali triennio 1963-1965. E' stato inoltre deciso che l'Ente Italiano della Moda, oltre a sviluppare rapporti di più stretta collaborazione con il «Samia», organizzerà nel corso dell'anno altre manifestazioni all'estero tra cui una importante mostra dell'abbigliamento italiano a Copenaghen, sotto gli auspici dell'Istituto Commercio Estero.

L'unione dell'Ente Italiano della Moda si svolge nel più stretto contatto il Comitato Moda Industriali dell'Abbigliamento di Milano. I due Enti organizzeranno in Torino, in concomitanza con il prossimo «Samia», un Convegno Nazionale Distributori dell'Abbigliamento.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Costituito Decreto Legge 3 settembre 1919, 1627, convertito con la Legge 14 aprile 1921, n.

CAPITALE L. - VERSATO L. 5.202.000.000

RISERVE VARIE L. 19.130.650.870

Sede in

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

approvato dall'Assemblea degli Enti partecipanti il 5 aprile 1963

ATTIVO			PASSIVO		
I. Partecipanti al capitale per quote da versare	L.		I. Capitale consorziale	L.	
II. Mutui:			II. Fondi di riserva:		
— contro emissione di obbligazioni Serie ordinaria ed in contanti	L. 443.500.227.314		— fondo di riserva ordinaria	L.	
— contro emissione di obbligazioni Serie speciali	» 572.716.281.850		— fondo di riserva speciale	»	6.562.864.548
		1.016.218.509.164	III. Fondo rischi: — consistenza al 31-12-1961	»	
III. Crediti derivanti dalla sistemazione e conversione dei prestiti prebellici italiani in valuta estera, di cui al D.L. 8-9-1947, numero 821: $ 26.281.443,72 pari, al cambio di 620,60, a	L.	16.310.363.973	— quota accantonata ai sensi della legge 27 luglio '62, numero 1235	» 4.004.884.000	13.134.884.000
IV. Titoli di proprietà:			IV. Obbligazioni in valuta legale:		
— titoli di Stato ed obbligazioni di Enti di diritto pubbl. L. 1.429.020.407			— Serie ordin. L. 433.146.810.000		
— partecipazioni al capitale di Istituti ed Enti di diritto pubblico » 202.000.000		1.631.020.407	— Serie speciali » 572.077.871.500		1.008.224.681.500
V. Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri Istituti di Credito	L.	71.208.475.277	V. Obbligazioni estere trentennali 1-8% 1947: — 1ª Serie $ 25.102.274,75 — 2ª Serie » 1.578.000,00	$ 26.680.274,75	
VI. Depositi presso l'Agente Finanziario per il delle obbligazioni estere trentennali 1-3%

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTI signorili in palazzine in precollinare doppi servizi, autorimessa, giardino Ponte Verde 2 vani - 21 829

(via) vendonsi alloggi 3 camere cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

BARRIERA Milano libert tre vani 2 milione volendo reddito. Telefonare 741-532.

BARRIERA Milano, via Cristoforo Colombo 5, vendesi ultimo alloggio piano rialzato 6 cucina due bagni. Telefonare pomeriggio 596-489

Peitier, via Nazionale 6, 60 km. da Torino, vendesi villa 9 camere, ampio giardino, parco. Rivolgersi Organizzazione vendita Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

S. Paolo, via Moncalvo 21, vende ottimi una numero civile cucinino, tre civile ingresso. Visite cantiere mattino. 1000

CASA 9 alloggi giardino garages (volendo sopraelevabile) corso Montegrappa 0.000. Torinese, Arsenale 42 alloggio 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

Sebastopoli 255, vendonsi ottimi alloggi, due camere cucina due bagni, mq. pronti subito. Rivolgersi ore ufficio nella Telefonare 595-489. 824

Toscana 120, Edilcasa vende 2 camere cucina servizi 5.350.000. Visite cantiere.

OGGI VENDE ALLOGGI RIFINITISSIMI ASSICURANDO REDDITO 7%. TELEFONARE 1125

via 16, vendesi alloggi signorili servizi, pronti novembre. Telef. 580-722.

(via) angolo via Fratelli Formea, vendonsi 2 cucina cucinino servizi; 1-2 cucinino o 2-3 camere corridoio servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

SALVATORE, Unione Sovietica, semigalia alloggi centrali, periferici. 1056

DITTA artigiana esegue impianti termosanitari, latterie, riparazioni tetti, riparazioni Torino e provincia. Telefonare 585-362.

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto 1963 vendo. Tel. 58-601.

GRUGLIASCO, v. Lamarmora 33-35-37-39 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

S.P.I.T., 9 Quintino 4 bis, comincia rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni 758

S.P.I.T., 9, QUINTINO 4 BIS, VENDE IN ; VIA MORGHO 44, ALLOGGI RAZIONALI RIFINITURE MARE, PROSSIMA ESTATE. PAGAMENTO. SANREMO, PIAZZA COLOMBO 9

S.P.I.T. VENDE IN ZONA ALTISSIMA, ULTIMI MUTUO VENTICINQUENNALE. NO, 9, QUINTINO 4 TEL. ; SANREMO, PIAZZA 4, 143

S.P.I.T. i più razionali alloggi signorili condizioni. Telef.

S.P.I.T. vende in Abigliano condominio Cavour alloggi ed ampi alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale ai clienti facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 143

S.P.I.T. vende in Rivoli, Alpignano, alloggi subito 1-2-3 camere ed ampi luminosi locali terreni adatti laboratori silenziosi. Minimo anticipo, massimo divertimento. Telefonare 142

S.P.I.T. in via Bertolotti 9 sig. Balduzzi ultimi vaglioli mutuali 45%. Telefonare 53-000. 143

Sh. FAUNO a la rosa signorile a dieci minuti Stresa, vi offre la più bella del lago Maggiore. Visitateci. Per acquisti, informazioni e depliant, rivolgersi a: Studio Tecnico Giorgio Bartoldi, via Lorenteggio 31/4, Milano, telefonare 3342

vendonsi due alloggi quattro posizione. Scrivere: Pubblicità Stampa — Torino ».

LOCALI industriali Regina Margherita, nuovi eccezionalmente antiguo pregiato approvato 16 vendonsi. 858-856 (pasti).

nuovissimi uso autorimessa, magazzino, 1000 metri, vendonsi corso (Aeronautica). Telefonare 658-856 (pasti).

MARCONI (corso) 24, vendonsi alloggi 3-4 disponibili. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso zero, Torino. 751

(corso) 381, alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite Italcase, corso Matteotti zero, barriera Milano, 2 ampio garage, vendesi 851-823.

Pinola di Avezzano, a soli 150 km. da Torino, troverete la ideale per la vostre e le domeniche. Mare, sole e pini altitalico residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate al : nuoto, nautico, ippica, tennis, golf sperte tutto l'anno. Vendonsi finitissimi appartamenti, terreni, ville. Società Cannadis, Torino, corso Re 5, telefono 553-615; Avezzano Pineta, telefono 917-577.

MICHELINO, Edilcasa vende, via Arcole (da via XXV Aprile), tinello cucinino. Visiti cantiere pomeriggio.

MICHELINO, via Juvara, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, Matteotti zero, Torino.

distorsi lavoro per ottima posizione servizi vendo. 1141

OTTIMO rendita 6%, impresa vende sedie affitati. Telefonare 572-051. A37577

PERMANENTE palazzetto signorile in Cossa, 18 camere 8 alloggi, ottimo reddito con terreno fabbricabile civile cinque Torino. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 416 — Torino ». 88

PIAZZA S. Rita 15 ultimando palazzo signorile appartamenti 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 744-098, ore pasti. A37799

Torinese posizione magnifica terreno Tel.

PONTE 2-3 vendo. 655-783.

PRIVATO vende piano tre Via Avigliana. Telefonare 753-321.

vende casetta giornate 17 di a rustico magnifica posizione a luce propria vicino provinciale subito con o senza mezzanino vigna campi e prati giallo, richiesta 17.500.000 trattabili in Cocconato. Telefonare 354-505 ore pasti 673-284. 68

PRIVATO vende zona corso Novara stabile industriale indipendente fronte ampia via, demolendo possibilità costruzione camere 50 con magazzini mq. 1300, progetto approvato. 772-765, 757-426.

lavatrice automatica WA 1 a movimento tridirezionale

temperatura regolabile su infinite gradazioni

kg di biancheria

ciclo completo a 4 fasi

SIEMENS ELETTRA

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio Telefono 760-290, 538-539.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente Cristoforo, referenze. Telefonare 44-481.

CERCASI alloggio 4-5 camere servizi zona S. Donato, Campidoglio, Parella. Telefonare ore pasti 759-843. A36785

CERCASI locale industriale mq. con annessi servizi uffici possibilmente zona Francia, Telefonare 720-063.

affittare ufficio piano rialzato 3-4 servizi re 766-710.

CONIUGI cercano 2 camere servizi. Telefonare 19. Tel. 894-393. A37563

LOCALI UFFICIO AFFITTO E ACQUISI SI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE

PIEMONTESE solo affitterebbe camiciando o annualità anticipata sedia libera subito suo abitazione, casa tranquilla, possibilmente zona Statuto. Porta Susa, Sollerino. riviglino. 519-838. A38709

SI piemontesi cercano alloggetto semicentrale. Telef. 261-636, ore pasti.

SPOSI torinesi ottima famiglia, cercano alloggetto per luglio-agosto. Tel. 888-344. pensionato figlio impiegato cerca 1-2 servizi. Telefonare 584-018.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI subito 1 servizi persona sola, Madonna Campagna, Comparo, Crimea 28.

giardiniere, ing. Alfieto, affitta alloggio con terreno cintato in Pianezza suo floricoltura, A36847

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arenale 42. Telefonare 646-436 1035

ABBISOGNANDO alloggi diverse zone, agenzia Combo, Sacchi 14, 3-4 servizi inglio 8. Rita signorili.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere servizi, televisione, frigo, invetrice. Telefonare A38565

AFFITTASI alloggio signorile quattro vani servizi, centrale, zona tranquilla. Telefonare A38145

lussuosissimo appartamento Crocetta, doppi servizi, 140.000 mensili. Telefonare 511-400.

AFFITTASI precollinare camere, cucinino, ingresso, bagno, macchina maiolica, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

AFFITTASI via Massena alloggio tre camere cucina bagno. Telef. 696-727. 15-18.

AUTOTRASLOCHI abbiamo disponibili automezzi imballi, deposito garanzie Telefonare 872-588. Comi.

AUTOTRASLOCHI accentralizzati, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Martorepietro. Torino provincia, specializzato, garanzia. Telefonare 872-733, Cigolari.

CAMERA, ingresso, gabinetto indipendenti offresi Crocetta seria persona referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A37876

LOCALI centrali uso magazzini, laboratori, uffici mobili affittansi. Telefonare (pasti).

PROPRIETARI casa, l'Agenzia Riva dispone scelta clientela affitta i vostri alloggi signorili, popolari, periferici, centrali, vuoti o ammobiliati gratuitamente. Rivolgetevi con Ouden via Stampini 1, telefono 61-446.

RIVA, in villa panoramica affittasi signorile alloggio due camere cucina servizi terrazzo garage giardino. Telefonare 375-970. 280

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

BORGO Verezzi (Finalmarina) affittasi alloggio ammobiliato giugno-luglio. Telefonare 375-874. A36660

affittasi casetta ammobiliata, giardino, maggio, 28.000. Telefonare rino 53-993. A38566

LOANO affittasi maggio-giugno, due camere cucina nuovissimo ammobiliato. Telefonare 851-268. A38153

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Suggestiva residenza invernale. Solarium elioterapico, bagni sole; nel resti sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo Telef. 31-033, 31-086.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 84 appartamenti 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero. Presso mezzo 1000 persone. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare; soggiorni settimanali: Torino 178 km., Sanremo 16. Costa Azzurra 8. 1027

SPOTORNO, soggiorno, cucina, termosifone, ascensore, prossimità - vista mare, vendesi. Geom. Terrone, Spotorno, 75-127.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati proprietà spiaggia. Vallino, Rovani. 21757

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pinna riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483 1134

A Laigueglia (riviera) Piazza Mediterraneo, ambiente distinto, giardino, parcheggio. Telefono 48-240.

ALASSIO, Week ends Hotel Miramare night tabu orchestra mente. A32757

CATTOLICA, Hotel Lungomare, direttamente mare, offre migliori vacanza tutti comforts, prezzi modici. Interpellateci.

CELLE Ligure, Sic, 78-287, nuova costruzione, riscaldamento centrale, giardino, parcheggio. A26462

Bruno, Soggiorno familiare, giardino. Prezzi modici. 34, Varazze.

HOTEL Acapulco, Torre Pedrera Rimini, nuova costruzione sul mare, tutte camere con servizi privati. Interpellateci.

Atlantic, Laigueglia (Riviera dei Fiori) costruzione, tutti comforts, camere docce, la settimana pasquale, prezzi modici, cucina emiliana.

ISOLA Marina, Villa dei Pini, Bordoni, telef. 44-321. Presentate in tempo utile vostre 2226

Riviera dei Fiori, Corallo mare, spiaggia propria, 23367

JESOLO Lido, Pensione moderna, cucina scelta familiare, spiaggia propria. Pensione Mogador, piazzale Aurora 8.

LAVAGNA soggiorni villa sul mare, giardino spiaggia propria, prezzi modici. Franchi, Devoto 101.

Rimini, Pensione Carolina, via Varsalia telef. 30-567, mare, ottimo stagione 1400, interpellateci.

PENSIONE giardino sul mare, sole, ma posizione amici. Tutti comforts. Scrivere telefonare s, Piave Ligure, telefono 570-773. 25118

PENSIONE Petrarca, viale Petrarca 2, Rimini, tel. 25-856. Maggio-giugno 2700, luglio-agosto 3200 compreso lenzuola cabina, 23363

PIETRALIGURE, Hotel Continental, telefono 87-344, moderna costruzione, Prezzi modici. A37044

Soggiorno Margherita, via Grotta, telefono 67-110, vicinissimo mare. Maggio giugno prezzi ridotti.

RIMINI, « Des Bains » sul mare. Confortevolissimo. Ottima cucina. Apertura Pasqua. Parcheggio. Vasto giardino.

RIMINI, Belgradiorno. Maggio-giugno-settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI, Pensione Sabrina, giugno-settembre tutto interpellateci. 23280

11 Cont. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI impiegato centralissima graziosa ammobiliata completa. Telefonare 521-920. A37783

AMMOBILIATA centralissima, non altitaccasera, offre a persona seria. Telefonare 552-446. A38609

PENSIONE centrale familiare moderna, solo signori. Telefonare 553-357. A38618

PIAZZA Solferino bellissima ammobiliata affittasi privato due cucina. Telefonare 45-

Solferino bellissima situazione ammobiliata affittasi volendo pasti, locare 512-241.

PRESSO-A-TERRE signorile indipendente a distinto, Telefonare 90-339.

Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE pratic contabilità offresi rat. Telefonare 686-712.

officina perito meccanico, impiego 1a categoria, organizzazione e direzione piccole e medie industrie, miglior patto condizioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».

COLLAUDATORE operatore meccanico benestante forniture esterne produzione Italcase, sollecito cicli lavorazione, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1295 — Torino ».

ufficio Lingue inglese tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa

manodopera 2 categoria esperto contratti lavoro, leggi sociali, libero maggio occuperebbesi azienda Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

impiego per miglioramento offresi possibilmente zona Francia. Telefonare 779-935. A37790

Diplomata stenodattilografa, occuperebbesi presso seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ».

RAGIONIERE 20enne referendato, bella presenza, serio, intraprendente Telefonare

RAGIONIERE 23enne libera subito ufficio finanze impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 332-332.

RAGIONIERE 30enne capo ufficio amministrativo, esperienza pluriennale esaminerebbe serio offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1278 — Torino ».

22enne stenodattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ».

SIGNORA 23enne dattilografa pratica lavori ufficio o magazzino. Tel. 891-623.

SIGNORINA interprete francese inglese, conoscenza spagnolo Italiano, 24enne pratica alberghiera corsa sistemazione Torino stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4149 — Torino ».

SIGNORINA sarlsslma mattino libero per lavori di storia od altra occupazione decorosa. Scrivere: « Stampa 1286 — Torino ».

SIGNORINA 28enne studi inferiori fival primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5001 — Torino ».

TECNICO già disegnatore meccanico conoscenza officina, esperienza comando, acquis. e commerciale, conoscenza mercato e lingua francese, lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ». A37423

1 categoria, provata esperienza provveditori cicli, metodi, vasta pratica officina, direzione personale organizzazione produzione, libero subito offresi mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3288 — Torino ».

lavori ufficio gherebbesi ora 17-20 e sabato pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A37575

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura giornata pomeriggio cercasi da importante Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 58, 2° piano. 100

A PERITI ELETTROTECNICI MILITARE O CLEMENTI PREPARAZIONE EQUIVALENTE ELETTROMECCANICA OFFRE POSSIBILITA' IN PROVINCIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE. RESIDENTI O DISPOSTI TRASFERIRSI A TORINO, MILANO, BOLOGNA, GENOVA. ETA' MASSIMA 32. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE: « PUBBLICITA' PA 4126 — A36554

ACQUISITORE internazionali Torino, cerca azienda spedizioni. Specificare curriculum ut privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ».

AGENZIA commerciale 18enne dattilografa primo impiego. Tel.

ASSISTENTE per fabbricati civili in Torino cerca impresa costruzioni. Richiesta perfetta preparazione tecnica. Indicare eth, lavori eseguiti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

istruttori ed insegnanti abilitati, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità 7431 — Torino ». A37309

AZIENDA industriale cerca corrispondente stenodattilografa preferibile conoscenza lingue. Scrivere precisando età, pretese a: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino » A37684

AZIENDA tubo pubblicitario cerca superiore scrigrafa, apprendista scrigrafa o ragazza primo impiego per ufficio. Telefonare 487-625. A36826

CERCASI commessa veramente capace vendita in boutique alta moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1973 — Torino ». A37168

CERCASI dattilografa fattorista 16-18 anni. Presentarsi Cava, ore

CERCASI ragazza apprendista contabile 18enne presenza calligrafia. Telefonare 553-565. A37474

CERCASI remisier a brillante borsa non clientela. Scrivere: « Stampa 6310 — Torino ». A36831

CERCASI studente legge per praticanto procuratore ufficio legale in Torino possibilità carriera. Studio Guanni, via Garibaldi telefono 53-061, Torino.

anche non diplomata assume industria 100 operai purchè capace contabilità generale direttiva dirigente. Ottimo trattamento economico ad elemento che abbia i requisiti massima riservatezza. « Pubblicità Stampa — Torino ». 220

DATTILOGRAFA giovanissima versatile svelta I-II cerca piccola ufficio. Telefonare 484-544. A36591

DATTILOGRAFA 18enne primo impiego Telefonare 332-123.

DATTILOGRAFE relativamente cercasi lavoro domiciliu. Telefono 40-870.

DISTRIBUTRICI volonterose buoni cercansi per Torino provincia da importante Società. Presentarsi a: Sodap, corso Vinzaglio 25. A36565

DITTA CERCA TECNICO CONTROLLO MONTAGGI COLLAUDI PROGETTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA — TORINO ».

DITTA commerciale barriera Milano assumerebbe signorina stenodattilografa Dettagliata referenze, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ».

INDUSTRIA CERCA PER UFFICIO VENDITE STENODATTILOGRAFA, PRESENZA, MASSIMO 25ENNE. TELEFONARE 524-325, 527-624 OPPURE SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1447 — TORINO ».

Alpignano 15-17enne anche primo impiego. Telefonare 277-944.

(Continua a pag. 15)

NUOVA INNOCENTI AUSTIN A40/S

CO MOTORE 1100

PIU' POTENTE - PIU' VELOCE - PIU' BELLA

PROVE - PERMUTE - PRENOTAZIONI - RATEAZIONI - ASSISTENZA

Commissionaria AUTO TORINO S.p.A. - Corso P. Eugenio 11 - Telef. 647-173

Via Accademia 3, tel. - Corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000

IN TUTTE LE EDICOLE

IL PRIMO FASCICOLO DI

PAESI

ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI

ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare in nove volumi di lusso

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

Lambretta SCOOTERLINEA

VENDITE RATEAZIONI ASSISTENZA

Agenzia AVIA

CORSO VERCELLI, 84 Telefono 851-543 TORINO

AGENZIA CASE - ALLOGGI

DI SALVATORE

Unione Sovietica 16 Telef. 581-694 TORINO

RILIEVI: esercizi di tutti i generi, con senza abitazione - Pagamenti dilazionati sino a 24 mesi.

GERENZE DI caffè bar superalcolici - Drogherie - Frutta verdura - Latteria - Pasifici - Rivendita pane - Salumerie ecc.

Acquista contanti alloggi centrali-periferici

AUGURA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA P. ONA PASQUA

PRIVATO vende ultimi quattro alloggi panoramici convenientissimi prezzo. Telefonare 70-512. A36398

Parco (corso) vendesi cielo con retro. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

RIVALTA di Torino, privato vende terreno piccoli medi lotti residenziali, industriale. Società promiscuate. progetti approvati. Telefonare 523-056.

RIVOLI per villa panoramica posizione, luce, telefono, vendo. Telefonare 655-782. 1113

SANREMO vendo signorile appartamento 3-3 tinello bagno ottimi mare, vicinissimo spiaggio. Scrivere Riroma Pubblicità 22, Sanremo. 22888

S. PAOLO vendo camera cucina quinto piano 3.700.000. Facilitazioni. Telefonare 847-502. 1000

SANREMO, stupenda posizione panoramica, vendesi signorilissimo alloggio camera, cucina, ampio soggiorno, Telefonare 332-012.

vendiamo appartamenti ville due-quattro servizi, tutti prezzi. Rota, Sanremo. 21791

SAUZE d'Oulx condominio Samarai appartamenti minimi finizioni lusso, soggiorni estivi invernali. Telefonare 489-009.

STABILIZZERETE vostri risparmi prestando presso co edificio residenziale « 4 con... » costruendi signorili sul mare Lonzo, avanzamento lavoro. Telefonare 376-970.

TERRENI Lemmana Savoli bassa rotabile 50-80-140 camera. Telefonare 487-571 389

TERRENI mezza montagna tutti servizi prezzi accessibili a costruisce villette. Telefonare 595-827. 131

TERRENO mq. 1700 per costruzione villa signorile progetto approvato vendesi dieci milioni metro mutuo. Telefonare 705-684. A29613

industriale entro fuori dazio Torino Tel. 600-277, 852-7 1140

TRAIANO (corso) 51-53-55, vendonsi alloggi 2-3 camere cucina servizi e 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, Matteotti zero, Torino. 751

VENDIAMO ottimi locali affittati bar ottimo reddito zona S. Rita. Tel. 553-668.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino da 1 a 5 camere più servizi. Telefonare 763-931. 140

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 67

appartamenti 1-2 camere servizi zona S. Rita, via Barletta ang. via Bitonto. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6 telefono 489-009. 1031

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi zona Moncalvo. Visite cantiere, corso Cosenza ang. via Tripoli. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, tel. 489-009.

muri negozio bottiglieria superalcolici, zona commerciale, forte lavoro. Telefonare 281-634. 1058

VENTIMIGLIA (via) vendonsi 3-4-5 camere servizi e disservizi, rifiniture lusso. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

VIA Asiago vendonsi splendidi alloggetti camera tinello cucinino mutuo e rateazioni Telefonare 752-937.

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 263. 970

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

AFFITTO locale industriale urbano mq. 1200 circa. Telefonare 286-567.

CERCASI affittare villetta tenese uso. Telefonare 341-476.

Il Presidente ha proseguito la minuziosa relazione degli avvenimenti

Riecheggiano su Fenaroli e Ghiani le tremende accuse del rag. Sacchi

Rievocate le gravi deposizioni dell'uomo che fece arrestare i due imputati - Respinta l'eccezione dell'avvocato Augenti sui poteri degli avvocati difensori in questa prima fase del processo - Il dibattimento rinviato al 17 aprile in un'atmosfera di maggiore distensione: scambio di auguri tra le parti per la festività pasquale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Un pomeriggio ed una notte sono stati sufficienti per consentire a Raoul Ghiani di superare la crisi di sconforto che ieri lo aveva travolto. Non che stamane egli fosse tornato indifferente a tutto: ma, per lo meno nelle apparenze, il giovanotto era nuovamente calmo e disteso.

Oggi i giudici hanno ripreso ad ascoltare il racconto del presidente soltanto sul finire dell'udienza: per quasi l'intera mattinata sono stati impegnati a risolvere il problema posto ieri dal prof. Augenti, che aveva espresso il desiderio di sapere se era consentito ai difensori di interrompere la relazione del dott. D'Amario per avere dei chiarimenti.

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte ha sentenziato che la difesa, durante la relazione, non ha altro diritto che quello di ascoltare il racconto del presidente: può esercitare il suo diritto di critica soltanto durante le dimissione o tutt'al più chiedendo che siano letti taluni atti che il magistrato ha ignorato nella sua esposizione.

«La relazione si concreta — ha sottolineato la Corte nella sua ordinanza, — in una esposizione riassuntiva dei fatti e delle prove che il relatore è libero di coordinare nel modo più idoneo per informare imparzialmente il collegio. Il diritto di sindacare la relazione per rilevarne e colmarne le possibili manchevolezze può essere esercitato dalla difesa sia mediante istanze per richiamare o leggere gli atti processuali, sia durante la discussione. Il preteso diritto di interrompere la relazione in qualsiasi momento i difensori, i patroni di parte civile o il pubblico ministero lo ritengano opportuno non trova sostegno nella legge: anzi contrasta con la struttura del giudizio di appello».

Era passato da poco mezzogiorno. Gli avvocati avrebbero voluto interrompere subito l'udienza; il presidente avrebbe, invece, preteso di andare avanti, nel suo racconto, per recuperare buona parte del tempo perduto.

«Presidente — ha osservato scherzando il prof. Augenti — i colleghi di Milano intendono partire subito e noi abbiamo da fare... gli esercizi spirituali».

«Avvocato — ha replicato il presidente sorridendo — mi rendo perfettamente conto: ma abbiamo ancora tanto lavoro da fare».

Si è giunti ad un compromesso: interrompere il processo dopo un'ora. E così è stato. Il presidente ha voluto spiegare ai giudici, prima di rinviare il dibattimento a mercoledì prossimo, quali furono i movimenti di Giovanni Fenaroli nei giorni immediatamente precedenti il delitto e per fare questo è stato costretto a rievocare le terribili accuse del rag. Sacchi che portarono all'arresto degli imputati ed alla condanna di due di loro all'ergastolo.

«Giovanni Fenaroli — ha spiegato il dott. D'Amario — tornò a Milano da Roma la mattina del 10 settembre 1958 e alla stazione andò ad attenderlo il suo segretario Egidio Sacchi. Aveva dato appuntamento in verità ad Inzolia il quale, però, gli aveva risposto che alle 8,30 era impegnato con l'apertura del negozio di elettrodomestici. Alle 9,30, però, Carlo Inzolia andò a trovare Fenaroli in ufficio e rimase con lui a parlare, chiusi nello studio, per molto tempo. Nel pomeriggio Fenaroli chiese a Sacchi se avesse prenotato il posto per l'aereo diretto a Roma e in partenza alle 19,30 dalla Malpensa. Il segretario si meravigliò di questa richiesta perché sino a quel momento non aveva avuto alcun ordine preciso e Fenaroli, irritato, lo invitò a telefonare immediatamente all'agenzia dell'Alitalia.

«Il tentativo di trovare un posto sull'aereo fu inutile perché la lista dei passeggeri era già completa. Allora Fenaroli ordinò a Sacchi di andare personalmente all'agenzia nella speranza di trovare un posto libero. Ma anche questo tentativo fallì: a Sacchi, un dipendente dell'Alitalia disse che prenotazioni per l'aereo della sera non potevano essere più fatte, ma non esclusa la possibilità, recandosi all'aeroporto, di trovare un assenza per viaggiare nel caso in cui qualcuno dei prenotati all'ultimo momento avesse rinunciato al proprio posto. Alle 18,30, Fenaroli messo al corrente della situazione dal suo segretario, uscì dall'ufficio avvertendo Sacchi di avere un appuntamento con Ghiani a Porta Ticinese; Fenaroli — ha soggiunto il presidente riferendo un dettaglio fornito da Sacchi — aveva con sé una busta gialla.

«Dopo le ore 20 — ha proseguito poi il dott. D'Amario — Fenaroli raggiunse Sacchi nel negozio di Inzolia, andò con lui a cena e verso le 23 rientrò in ufficio dove normalmente dormiva. Pochi minuti dopo chiamò la moglie a Roma. Quando arrivò la telefonata interurbana, Sacchi alzò il microfono, salutò Maria Martirano avvertendola che desiderava parlarle suo marito».

Quale fu il contenuto di questa telefonata? Fenaroli, è noto, ha detto di avere voluto tranquillizzare così sua moglie che poteva essere seccata preoccupata per il tentativo compiuto la sera del 9 settembre da qualcuno il quale aveva cercato di introdursi nell'appartamento. Sacchi, invece, ha detto di avere sentito Fenaroli dire alla moglie: «Debbono portarti un plico... Ti ha già telefonato? E' in viaggio per la sua ditta, doveva fermarsi a Bologna e forse tra un treno e l'altro avrà fatto tardi. Ti telefonerà, comunque. Si tratta di documenti miei e della Fenarolimpresa che bisogna tenere nascosti alla Finanza. No, no... Stai tranquilla: è il cugino di Traversi... Se non può scendere ad aprire il cancello, buttagli la chiave dalla finestra». Terminata la conversazione, sempre secondo il racconto di Sacchi, Fenaroli avrebbe detto rivolgendosi al suo segretario e confidente: «Meno male: sta guardando la televisione».

Ma chi era questo «cugino di Traversi» la cui visita sarebbe stata preannunciata da Fenaroli alla moglie per indurla ad aprire la porta di casa senza alcuna preoccupazione a colui che avrebbe poi dovuta ucciderla? Inizialmente, Egidio Sacchi ai giudici istruttore disse di ignorarlo: poi, qualche giorno dopo, confessò di averlo chiesto quella stessa sera del 10 settembre 1958 a Fenaroli e di avere avuto una risposta precisa: «E' Raoul». E due settimane dopo aggiunse: «Dopo quella telefonata, Fenaroli mi disse: «Dica pure quello che pensa di me, mi dica pure che sono un delinquente. Ma se questa notte non accade nulla, domani mattina partirò con la Giulietta e non tornerò più. Se tutto riuscirà, sarà soltanto perché ho agito di sorpresa e all'ultimo momento». In quello stesso momento, se la versione riferita da Egidio Sacchi è attendibile, Raoul Ghiani stava entrando nell'appartamento romano di via Monaci ed era sul punto di aggredire ed uccidere Maria Martirano.

Quali altri elementi sono stati raccolti dal giudice istruttore, quali altre rivelazioni ebbe a fare Egidio Sacchi riferendo confidenze che ha avuto da Fenaroli, quali argomenti ha prospettato Fenaroli per difendersi e per quale motivo la Corte d'Assise ha condannato Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani all'ergastolo e ha assolto Carlo Inzolia ma pur per insufficienza di prove, i giudici lo appreranno ufficialmente mercoledì prossimo 17 aprile, quando verrà ripreso il dibattimento. Nel lasciarsi oggi, accusatori, difensori e giudici si sono scambiati gli auguri in un ambiente quasi festoso e di carto cordiale. E' difficile dire se tra una settimana vi sarà in aula la stessa atmosfera: il racconto del presidente entrerà allora nella sua fase più critica.

Guido Guidi

Due bimbi a Bergamo morti di meningite

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 10 aprile.

(u. g.) Due bimbi colpiti da meningite sono morti nel giro di pochissime ore; altri otto casi non letali vengono registrati nel Bergamasco ma non destano — secondo l'autorità sanitaria — alcun allarme.

Le piccole vittime del morbo sono Maria Rosa Brugnetti di 4 anni, da Sorisole, e Francesco Conti di 5 anni, da Gorle. La bimba, alzatasi dal letto per andare all'asilo, non si reggeva in piedi e, benché subito trasportata all'ospedale, è spirata nel volgere di due o tre ore.

Il piccolo Francesco Conti, invece, si era già sentito male nella notte; febbricitante, era stato colto da violenti conati di vomito. La madre aveva pensato, lì per lì, a una semplice indigestione e aveva dato al figlio un poco di camomilla. Purtroppo poche ore dopo il bimbo entrava in coma. Quando venne trasportato a Bergamo era già troppo tardi per poterlo salvare.

Gli altri casi si sono registrati a Spirano, Stezzano, Cologno al Serio, Bonate Sopra, Terno d'Isola e Verdellino: in quest'ultimo paese la piccola Pierina Calchi di 4 anni, che si era ammalata sette giorni fa, è stata ora dichiarata completamente guarita.

Difficile stabilire in quale giorno fu strozzata la contessa di Sanremo

Lunga sfilata di testi in Assise - La nobildonna russa trascorse la sua ultima sera in un bar - Poi fu vista andare via con un uomo: era davvero l'imputato?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 10 aprile.

Seconda giornata al processo in Corte d'Assise per l'uccisione della contessa russa Alda Gontar Bragadin di 67 anni. La sua morte può essere categoricamente fissata per la notte tra il 22 e 23 novembre 1961? In caso diverso crollerebbe tutto il castello che si erge finora su quella data.

La teste Mirella Nigri, fidanzata del gestore del bar «Varese», Luigi Rivolta, ha dichiarato in istruttoria di essere «certissima» di avere veduto la contessa il giovedì 23 o il venerdì 24. La contessa soleva frequentare il suo bar per vedere la televisione dalle 21 alle 23 circa. In genere era sola; qualche volta accompagnata da una sua ex domestica. In sede di testimonianza giurata la «certezza» si smorza nella formula «mi sembra di essere certa», diventata infine «ho avuto l'impressione di essere certa».

Stefania Rivaroli «ricorda esattamente» di avere visto la contessa al bar «Varese» durante la rappresentazione di «Campanile sera», di cui lei era molto appassionata.

Presidente — Chi era alla ribalta?

Teste — Non ricordo. Io andavo soltanto per vedere Mike Bongiorno.

E' quindi impossibile stabilire se si trattasse di giovedì 23 novembre, o di un giovedì anteriore, dato che i «Campanile sera» si svolgevano sempre di giovedì.

Un teste preciso in proposito potrebbe essere il gestore del bar, Luigi Rivolta. Egli ricorda benissimo di avere visto la contessa per l'ultima volta nel suo locale durante una trasmissione televisiva. Lei sonnecchiava, come del resto tutti quanti: non poteva quindi trattarsi di «Campanile sera», seguito in genere con entusiasmo.

P. M. — Non era mica per caso «Tribuna politica»?

La domanda ha la sua importanza: secondo qualche teste l'imputato Antonio Tosca prima di uscire dal bar «Nuc-

Il manovale Antonio Tosca, 38 anni, presunto uccisore della Bragadin (Tel.)

ci» per seguire la contessa avrebbe guardato alla televisione «Tribuna politica». Il teste risponde nettamente:

— Lo escludo. Quando comincia «Tribuna politica» se la squagliano tutti!

Quindi, fino a questo momento, la data del 22-23 non sembra incrinata. Anzi: abbiamo udito una testimonianza che la conferma, sia pure indirettamente. E' quella di Maria Pioli, la quale abita al piano sottostante quello della Bragadin. Lei la descrive come molto gentile, soprattutto molto ordinata. La contessa lavava personalmente la roba, la metteva ad asciugare e la ritirava in serata. Il mercoledì 22 novembre lavò un tappetino. Il 23 era sempre sulla corda. Così i giorni successivi; tanto che lei finì per dire a titolo di scherzo: «Non sarà mica morta?».

Maria Milena Emma Rondelli, amica personale e confidente della contessa, esclude che lei avesse timori verso qualcuno.

Presidente — Non vi ha mai parlato di una persona che veniva da Roma, che questa persona la stancava molto e la faceva soffrire?

Teste — No, mai.

Della Ghiglia le disse che era venuta a stare accanto a lei «una bellissima donna». Ma forse era un giorno d'euforia perché aveva ricevuto una lettera con una dichiarazione d'amore da parte di qualcuno che voleva sposarla. A 67 anni!

Giuseppe Ricci, proprietario del bar «Ricci», racconta che il Cicognini, una notte imprecisata dell'ultima decade di novembre, ricevette una telefonata misteriosa e uscì di corsa.

Piuttosto essenziale è la testimonianza di Calogero Infantino, che dichiara di avere visto la contessa e il Tosca al bar «Nucci» nella notte del 22-23 dopo l'una. Il Tosca non nega di essere stato al bar «Nucci», ma un paio d'ore prima e per di più in un giorno che non ricorda.

Di una certa importanza nel campo del romanzesco è la deposizione di Gino Belotti, proprietario del bar «Moderno». Una notte il suo cliente Luigi Cipresso, che abitava nella stessa casa della Bragadin, gli disse di non essere salito nel suo appartamento per via di un'ombra che gli aveva fatto paura. Quest'ombra indossava un impermeabile azzurro, e sappiamo già che se fu trovato uno nella stanza della Bragadin. Di lì a poco un uomo in impermeabile azzurro entra nel bar, chiede una birra, la tracanna, la paga e scompare: «E' lui», mormorò il Cipresso ai Belotti. Ma lo lasciano andare. Egli sarà poi identificato per un ignoto Bernardo Lovera, impiegato municipale di Sanremo. Sarà interrogato prossimamente.

L'occasione è propizia per tirar fuori il famoso impermeabile sequestrato in casa Bragadin e ripetutamente descritto come un blu pallido. In verità è di un blu cupo. Abbiamo anche veduto una carta d'identità della Bragadin. Nata il 3 marzo 1894, vi figura nata nel 1910. Ripresa del processo, venerdì mattina.

a. a.

Timori per la stabilità della Torre di Pisa

Pisa, 10 aprile.

(a. b.) La stabilità della torre pendente è in pericolo, sia pure non imminente, perché la base di fondazione è inadeguata al carico sopportabile dal terreno.

Il prof. Letterio Donato, ordinario di scienze delle costruzioni presso l'Ateneo pisano, nel corso di una conferenza tenuta nell'aula magna di ingegneria ai partecipanti al sesto convegno di geotecnica, ha detto fra l'altro: «La situazione del celebre monumento è tale che deve essere affrontata con urgenza. E' estremamente probabile che, a non lontana scadenza, la pendenza della torre raggiunga uno stato critico».

Lo studioso ha auspicato che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvi il progetto di restauro. Esso prevede, fra l'altro, un ampliamento della base di fondazione, tale da eliminare la disuniformità di pressione nel terreno e da ridurre la pressione stessa a circa un chilogrammo per centimetro quadrato dal quasi cinque chilogrammi attuali.

Natale coi tuoi, e... Pasqua in Riviera!

ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - CERIALE - FINALE L. LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SASSELLO SPOTORNO - VARAZZE - Albenga - Andora - Bergeggi - Borghetto S. S. - Borgio V. - Savona - Vado - Varigotti

Occasione propizia per prenotare tempestivamente il prossimo soggiorno balneare. Sensibili riduzioni di prezzo per i mesi di giugno e di settembre

ENTE PROV. TURISMO SAVONA

ALASSIO

Principali manifestazioni e festeggiamenti per il 1963

13 aprile - Partita internaz. di calcio Italia-Germania tra le rappresentative dilettanti. Incontro teletrasmesso. F.I.G.C.
15 aprile - Manifestazione di pseudautismo - 25 lanci in mare - Acrobazia aerea.
20-21 aprile - Torneo internazionale di bridge - F.I.B.
1-5 maggio - Regate veliche internazionali per la classe 5,50 S.I. su 6 prove.
24-30 giugno - Campionato velico nazionale classe «FINN» in 6 prove.
6-7 luglio - 3° Concorso ippico, eleganza autovetture. A.C.I.
5-6 agosto - «Alassio Show» - Spettacoli teatrali estivi.
7 agosto - Festival del muretto - Tradizionali festeggiamenti dedicati alla gioventù.
11 agosto - Acquakana - Manifestazione combinata motonautica - sci nautico - pesca subacquea. C.N.A.
17-18 agosto - Lady Europa - Lady Italia - Finale del concorso internazionale e conferimento degli «Oscar Europei» della popolarità.
1° settembre - Campionato Italiano di pesca d'altomare. C.N.A.
Informazioni: Azienda Soggiorno - ALASSIO - Telef. 40-340

PIETRA LIGURE soggiorno lieto in ambiente incantevole
INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO

LOANO - Hotel Continental
Tutte camere con bagno, telefono, balcone, vista mare. Costruzione 1962. Spiaggia riservata, garage, giardino. Le migliori vacanze. Apertura 1° aprile.

L'Hotel ROYAL di Pietra Ligure
VI ATTENDE PER PASQUA
TELEFONO 67192-3

COSTO DI ESERCIZIO di sedici barche economiche

Su «Nautica» di aprile prosegue la prima «Inchiesta universale sulla navigazione da diporto», partecipando alla quale potrete vincere uno stupendo «cruiser» a motore, che verrà estratto a fine maggio. «Nautica», ancora aumentata nel numero delle pagine, presenta una inedita inchiesta sulle barche economiche, uno stupendo servizio a colori sugli squali, il «test» di un rivoluzionario cabinato carena Hunt, un itinerario a colori sulla riviera del Conero, le piantine dei particolari più frequentati, rubriche di eccezionale attualità, l'unica «borsa nautica» completa, centinaia di piccoli annunci. «Nautica», il grande rotocalco di navigazione da diporto, è la guida sicura per le prossime vacanze.

L'aveva rapita mentre si trovava in auto con il fidanzato

Drammatico arresto del giovane bruto che ha seviziato la ragazza napoletana

Riconosciuto ad un distributore di benzina, mentre si dirigeva verso Roma - Aveva sulla vettura la sua vittima - Con gli sguardi, la ventenne ha implorato aiuto al custode del chiosco - In quel momento è giunto un carabiniere - Il racconto della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 aprile.

Ora di angoscia e terrore sono state vissute da una giovane di singolare bellezza, Wanda Bozurgi, di 24 anni, rapita, tenuta prigioniera e seviziata da un bruto mentre si trovava con il fidanzato, Silvestro Veltri, della stessa età, studente in farmacia. L'aggressore è stato arrestato: si chiama Roberto Mazzoni, ha 24 anni, e abita a Orte (Viterbo) in via Zara, presso la matrigna. Condannato a tre anni e mezzo per «furto con scasso», egli aveva ottenuto un condono grazie ai recenti provvedimenti di clemenza ed era uscito da poco dal carcere di Viterbo.

La paurosa avventura di Wanda è cominciata alle 20 di ieri, nella località solitaria di Varcaturo, presso la spiaggia di Licola, dove la coppia s'era recata in auto per una romantica passeggiata. Mentre i due fidanzati si trovavano nell'auto ferma al margine di una brughiera, un uomo spalancava all'improvviso la porta della vettura. Lo sconosciuto impugnava una vecchia pistola militare. A voce bassa e con tono duro, ordinava allo studente di scendere e di spogliarsi completamente: voleva materiale in condizione di non poter andare a chiedere aiuto. Il Veltri, tremante, obbediva. L'aggressore, messo gli abiti e la biancheria dentro la macchina e postosi al volante, spariva nella notte con la ragazza.

La studente, benché ridotto in quello stato, strappava un ramo e, coperto con quello, si spingeva fino alla Domiziana. Nessun automobilista, però, si fermava, pensando che quell'uomo nudo che agitava un ramo di pesco fosse soltanto un ubriaco in vena di stranezze. Finalmente una «Giulietta» si arrestava e in questo modo il fidanzato della ragazza rapita poteva recarsi a un comando dei carabinieri e narrare ogni cosa. Dato subito l'allarme, entravano in azione tutte le autoradio disponibili, con un centinaio di militi, che iniziavano a battere la campagna metro per metro.

La cattura del rapitore avveniva due ore dopo l'episodio, presso un chiosco di benzina. Il Mazzoni, diretto verso Roma, aveva trovato duemila lire nel borsellino della sua vittima e si era fermato per rifornirsi di benzina. Il custode addetto alla pompa, Domenico Napoletano, era stato informato dell'accaduto da un reparto di carabinieri che gli aveva chiesto se avesse visto una «600» blu, targata Napoli 184022. Il benzinaio, tuttavia, non si sarebbe accorto subito d'essersi imbattuto nel ricercato se la ragazza che stava vicina al conducente, per mantenendosi tranquilla, non gli avesse fatto con gli occhi dei cenni eloquentissimi di aiuto.

Sapendo che il Mazzoni giravo armato, il custode rimaneva perplesso. All'improvviso, però, si udiva il rombo di una motocicletta: era il carabiniere Vittorio Biancolella, amico del benzinaio, che andava alla ricerca dell'auto. Subito il custode del distributore si avventava sul Mazzoni, gridando al carabiniere di dargli una mano. Con il suo aiuto, in pochi secondi il Mazzoni, colpendolo più volte al capo con il calcio della pistola. Medicato e riavutasi dallo choc, veniva poi interrogata verso l'alba e raccontava i fatti nei particolari.

Roberto Mazzoni, l'aggressore. Ha 24 anni (Telefoto)

Il responsabile ha confessato ogni cosa. Ha raccontato che, liberato dal carcere, si era recato a Genova e a Torino, tentando di imbarcarsi clandestinamente all'estero, ma senza riuscirvi. Per procurarsi da vivere compì furti in Liguria, Toscana e nel Lazio. Si era infine diretto a Napoli, con l'autostop, perché voleva tentare di imbarcarsi. E' rimasto indifferente quando gli sono stati letti gli otto reati che gli vengono contestati: aggressione a mano armata, minaccia di morte, sequestro di persona per scopi abietti, violenza, duplice rapina, porto abusivo d'arma da guerra, furti vari e aggravati commessi in altre città, guida senza patente. Si è limitato a commentare: «Non mi importa di ritornare in galera».

c. g.

Travolta da una corriera per salvare il proprio cane

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 10 aprile.

(g. r.) Una turista milanese si è ferita in modo gravissimo nel tentativo di salvare il proprio cagnolino che stava per essere investito da una corriera.

Il fatto è avvenuto stamane sulla strada comunale che porta alla frazione di Roveredo. La signora Dina Bellati, residente a Milano, passeggiava col suo cane quando, improvvisamente, la bestiola correva al centro della strada mentre stava arrivando una corriera. La Bellati inseguiva il cane per trattenerlo ed il pullman, malgrado la pronta frenata del pilota, la investiva in pieno scagliandola ad alcuni metri di distanza.

Graziata la donna che uccise per pietà la figlia ammalata

La vittima aveva 47 anni; era professoressa - Soffriva di tremende crisi di nervi: implorava sempre la madre di sopprimerla

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Alida Pellegrino, la signora che il 14 novembre 1956 uccise per pietà la figlia Jole di 47 anni, è riuscita a ottenere la libertà dopo sette anni di manicomio. Il ministro di Grazia e Giustizia ha infatti revocato la misura di sicurezza con la quale il giudice istruttore aveva disposto il suo internamento per 10 anni in una casa di cura.

Alida Pellegrino, che oggi ha 55 anni, sopprese la figlia, ridotta ad un rottame umano per le frequenti crisi di nervi sul andava soggetta, con due colpi di pistola nella sua casa di via Savoia a Roma. Jole Pellegrino era professoressa di matematica. Il destino si era accanito contro l'insegnante che aveva perduto il fidanzato in un incidente d'auto e soffriva di violente crisi di nervi. Già una volta aveva tentato di uccidersi inghiottendo 12 pastiglie di sonnifero, ma non vi era riuscita per l'intervento della madre. Più volte la professoressa rinfacciava alla madre di averla messa al mondo e di averla salvata quando aveva cercato la morte.

Le crisi, negli ultimi tempi, erano divenute frequentissime, anche perché la professoressa era costretta a dominare i suoi nervi a scuola; quando tornava a casa aveva accumulato una carica tale che esplodeva con i rimproveri alla madre invitandola, con ricorrenza ossessionante, a porre fine ai suoi tormenti.

Il delitto fu allucinante. Alida Pellegrino sparò un colpo di pistola sulla figlia colpendola alle spalle. Le si accoccolò vicino e per due ore le accarezzò i capelli. Poi si rese conto che non era ancora morta. Le propinò allora due pastiglie di sonnifero e quindi le sparò un altro colpo di pistola al petto. «Lei soffriva — spiegò — e mi chiedeva con insistenza che l'uccidessi. Quando ho sparato ha trovato finalmente la sua pace».

I periti conclusero la loro indagine ritenendo la donna totalmente inferma di mente. Il giudice accolse questa conclusione e dispose l'internamento dell'imputata per dieci anni. Quasi cieca ora ha riconquistato la libertà per un provvedimento di clemenza.

marus

Cori per signora

Facis e Sidi per uomo

Facis JUNIOR per i giovani

da Marus nella "vostra" taglia esiste l'abito che vi veste meglio che più vi piace che più vi conviene

da Marus vi attende un assortimento stagionale impareggiabile nella quantità eccezionale per la qualità

Confezioni CORI e creazioni CORI-BIKI per realizzare subito i desideri della signora elegante ed esigente

Confezioni FACIS e SIDI per l'uomo che desidera vestire in maniera impeccabile, personale e pratica

Confezioni FACIS JUNIOR di taglio moderno, in tessuti di sicura qualità e lunga durata per giovanotto e ragazzo

VARIETÀ DI SCELTA LIBERTÀ DI SCELTA FACILITÀ DI SCELTA

CENTRI DELLA CONFEZIONE marus

a Torino Via Roma 343
Via Nizza 193
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Chiesa della Salute 35
a Biella Via Italia 20

e a Bologna, Ferrara, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Reggio Emilia, Venezia.

Seller 872

MARUS È UN'AZIENDA DEL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE

ULTIME NOTIZIE

Commenti nel mondo all'Enciclica

Fanfani afferma che il Papa ha indicato la via per uscire da questo «cruciale momento storico» - Positivi interventi dei giornali del psi e del psdi - Le reazioni nelle capitali straniere - New York: «Un invito a potenziare le Nazioni Unite» Mosca: «Auspicata una parallela e simultanea riduzione degli armamenti» - Londra: «Eguaglianza fra le razze e le classi sociali» - Parigi: «Una svolta storica della Chiesa» - Bonn: «Un monito a tutti gli uomini di buona volontà»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

L'enciclica pontificia *Pacem in terris* ha avuto un'eco profonda in tutti gli ambienti politici. Il primo commento all'importante documento è venuto dall'on. Fanfani che oggi si trovava nel Casentino per un giro elettorale nel suo collegio. A Pratovecchio, dove partecipava ad una riunione delle Acli, il presidente del Consiglio ha innanzitutto sottolineato che la nuova enciclica è rivolta all'episcopato, ai cattolici ed a tutti gli uomini di buona volontà. Ed ha aggiunto: «E' un richiamo solenne ed un commento esauriente al conforto che venti secoli fa nell'ultima Cena il Redentore dava agli uomini: "Do la mia pace, lascio la mia pace".

«Nella visione paternamente serena che tanto caratterizza l'opera di Giovanni XXIII, il nuovo solenne documento riassume essenzialmente l'insegnamento cristiano sull'uomo e la società, che dovrebbero sempre coadiuvarlo al raggiungimento del suo fine supremo.

«E' nella contemplazione, secondo verità, dell'ordine, che l'uomo, in libertà e giustizia, dovrebbe dare un crescendo ammirevole al proprio ben vivere ed una argomentazione esemplare di serenità alla indicazione delle regole che possono fare le singole comunità politiche e la grande famiglia umana, libere, giuste, prospere e pacifiche.

«Tre impulsi suscita nell'animo, fin dalla prima lettura, il mirabile documento: gratitudine a Dio per aver ispirato il grande Pontefice a indicare proprio in questo cruciale momento storico la giusta navigazione verso la pace alla navicella umana; proposito fermo di seguire come cristiani, come cittadini, come pubblici amministratori questa dottrina divina; vivo augurio che insieme a tutti i cristiani dell'Italia e del mondo moltissimi uomini volonterosi in ogni Paese si applichino senza sosta a realizzare il rinverdito disegno contenuto già nel primo carro natalizio: "Sia pace agli uomini di buona volontà"».

Largamente positiva è l'interpretazione che del documento pontificio definito innovatore, darà domani l'organo del psi, l'*Avanti!*, che sottolineerà: «Siano i governi a costruire la pace». Annerie Saragat, che è in Piemonte, l'organo socialdemocratico *La Giustizia* dedicherà domani alla enciclica un commento redazionale positivo. Porrà anche in particolare rilievo il monito di Giovanni XXIII per una società più libera.

Anche la Radio Vaticana ha commentato in una trasmissione del suo radiogiornale l'enciclica papale. «L'enciclica *Pacem in terris* — ha detto l'emittente vaticana — ha il volto di Giovanni XXIII. E' decisamente ottimista. Documenta la consapevole audacia di chi, forte della sua fede, nell'indefettibile provvidenza divina, crede a confida nella buona volontà degli uomini, anche se fragile».

La pace che l'enciclica addita, secondo l'amittente, «è la pace nella libertà, la pace che non umilia nessuno, che lascia ad ogni popolo l'iniziativa delle sue istituzioni e la responsabilità del suo destino.

«E' la pace che elimina ogni ostacolo e ogni limite alla crescita dell'uomo per il quale Dio stesso ha ritenuto un essere morire.

«L'enciclica *Pacem in terris* — ha concluso la Radio Vaticana — è una apologia della dignità della persona umana».

r. a.

Interesse in America

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 aprile.

La stampa americana dà oggi enorme rilievo all'Enciclica pontificia, questo indipendentemente dalle tendenze dei vari fogli. Tutti i massimi giornali del pomeriggio, in New York, offrono all'Enciclica il grande titolo di testata: «Il Papa preme su tutti gli uomini di buona volontà per la fine della gara alle armi» (*New York Journal*), «Il Papa raccomanda di potenziare le Nazioni Unite» (*Telegram*), «Il Papa: "Smettetela con le armi. Date alle Nazioni Unite il compito di reggere il mondo"» (*Post*).

Stamane, anche nei corridoi delle Nazioni Unite e negli stessi ambienti ufficiali, si dava all'Enciclica papale particolare importanza, notando che l'adesione del Pontefice, cioè della cattolicità, ai principi dell'Onu, rappresentava un elemento d'incalcolabile valore per il futuro dell'intera organizzazione.

a. b.

Breve notizia a Mosca

Mosca, 10 aprile.

(*s. b.*) La prima reazione sovietica all'Enciclica papale è contenuta in una breve notizia da Roma pubblicata stasera nell'ultima pagina della *Izvestia*: vi si prende atto che il Pontefice ha firmato cinque copie della nuova Enciclica e che, dopo la firma, ha sottolineato che «il principale tema di questo documento è la pace bramata da tutta l'umanità».

Senza fare commenti, l'agenzia sovietica *Tass* ha, dal canto suo, questa sera un sommario dell'Enciclica *Pacem in terris* citando in particolare i brani dedicati alla necessità di porre fine alla corsa agli armamenti e all'interdizione delle armi atomiche. La *Tass* ha detto in particolare che il Pontefice ha posto in risalto la necessità di una «parallela e simultanea riduzione degli armamenti» che conduca ad un accordo generale sul disarmo «sotto un controllo efficace».

Soddisfatti i laburisti

Londra, 10 aprile.

Il deputato laburista Anthony Greenwood e cinque altri deputati laburisti hanno questa sera presentato ai Comuni una mozione in cui si saluta con favore l'Enciclica di Papa Giovanni XXIII *Pacem in terris*. I presentatori della mozione, tutti di confessione non cattolica, hanno espresso il loro profondo apprezzamento per gli sforzi del Pontefice a favore della pace come pure per le sue preoccupazioni in merito ad un conflitto nucleare o di altro tipo.

L'autorevole *Times*, afferma nel suo numero di domani che Papa Giovanni XXIII sta chiaramente cercando un nuovo approccio al comunismo.

«Nel suo breve regno — scrive il quotidiano londinese in un articolo di fondo — Papa Giovanni XXIII ha compiuto un rimarchevole lavoro per adattare il pensiero cattolico al mondo moderno. Ha avviato riforme amministrative e pastorali, ed ha infuso un nuovo spirito di carità e di pratica cooperazione nelle relazioni con le altre religioni.

«Nell'Enciclica di ieri, il Pontefice tenta la logica estensione di questo spirito nel campo degli affari internazionali. Il Papa comincia con l'appoggiare le crescenti istanze, di eguaglianza fra le razze, le classi e i sessi, una eguaglianza che egli considera come un'affermazione dei diritti della natura umana. Quindi passa ad invocare la cooperazione fra gli uomini e le Nazioni».

Vasta eco in Francia

Parigi, 10 aprile.

(*s. c.*) L'enciclica *Pacem in terris* ha avuto in Francia una eco profondissima e tutti i giornali della sera ne riportano larghi brani. Il cattolico *La Croix* la pubblica integralmente, *France-Soir* sottolinea «l'appello solenne al disarmo» e il governativo *Paris Presse* intitola su tutta la pagina: «Un'enciclica storica del Papa Giovanni XXIII raccomanda il dialogo coi comunisti». Nel commento matte in evidenza che il Papa insorge contro il fanatismo.

Le Monde dedica all'enciclica una pagina e mezzo, illustrandone in una breve nota di presentazione i punti essenziali.

Consensi in Germania

Bonn, 10 aprile.

Calde espressioni di consenso hanno accolto, negli ambienti della socialdemocrazia tedesca, le pubblicazione dell'enciclica di Giovanni XXIII. Più misurati, invece, sono stati i primi commenti del partito democristiano tedesco.

«La nuova enciclica — scrive stasera l'agenzia del partito socialdemocratico — è un documento storico, indirizzato a tutti gli uomini di buona volontà. In un mondo dominato dalla sfiducia e dalla paura della guerra, il partito socialdemocratico tedesco non può che salutare, nella maniera più calorosa, l'accorato appello alla pace del Santo Padre». «La nuova enciclica indica anche la strada da seguire per il consolidamento della pace. Le proposte per il disarmo di Giovanni XXIII meritano un attento esame da parte degli statisti di tutto il mondo».

Ed ecco i prudenti commenti dei democristiani: «L'enciclica è senza dubbio un documento di eccezionale significatio. I principi in essa contenuti, indicativi per tutti, e non soltanto per i cristiani, offriranno una sicura base per il mantenimento della pace nel mondo. Pertanto auspichiamo che ovunque — anche all'Est — essa venga letta con attenzione e tradotta nella realtà con azioni concrete».

Spiccato il mandato di cattura

Ernesto Brivio accusato di bancarotta fraudolenta

Sempre ignoto il Paese in cui l'ex consigliere del msi si è rifugiato - Forse l'«attentato» di cui rimase vittima in gennaio a Roma fu una simulazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

(*g. g.*) Contro Ernesto Brivio la Procura della Repubblica di Roma ha spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Il provvedimento è stato emesso su richiesta del Tribunale fallimentare, dal dott. Antonio Brancaccio, al quale era stata affidata l'inchiesta sulle vicende finanziarie dell'ex presidente della Lazio, nonché ex consigliere comunale del msi.

Da più di due settimane Brivio ha lasciato l'Italia non si sa se per la Germania, la Spagna o la Svizzera, insieme con la signora Gianna Spatola, ex «lady Roma». In base all'articolo 49 della legge fallimentare tre giorni or sono il giudice delegato al fallimento di Brivio aveva stabilito di ritirare il passaporto all'ex presidente della Lazio; sennonché il provvedimento era risultato superato dalla «fuga» all'estero dell'interessato.

Ernesto Brivio era stato dichiarato fallito per 200 milioni, dei quali 190 spesi nel quotidiano «Telesera» da lui rilevato. In questi ultimi giorni si sono inseriti nel fallimento altri creditori, per cui la somma di 200 milioni di lire deve considerarsi notevolmente inferiore alla realtà.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Guasco sta portando a termine la inchiesta sul misterioso ferimento del quale Ernesto Brivio rimase vittima nel gennaio scorso. Secondo la versione data dall'ex consigliere missino, uno sconosciuto gli avrebbe sparato tre colpi di pistola, dei quali uno l'avrebbe raggiunto al dito mignolo della mano sinistra. Tutto lascia ritenere che questa indagine si concluda sfavorevolmente per il suo protagonista. Sembra che il magistrato intenda portare a termine l'istruttoria accusando Brivio di simulazione di reato.

Ernesto Brivio è stato iniziatore di una violenta campagna di stampa contro il direttore di un settimanale, Giorgio Nelson Page, il quale ha presentato nove querele per diffamazione contro di lui. A nove volta è parte lesa in processi per diffamazione intentati contro il settimanale di Page.

Il Cairo annuncia l'unione tra l'Egitto, l'Irak e la Siria

Il nuovo Stato arabo avrà una superficie di 1 milione 620 mila chilometri quadrati e 37 milioni di abitanti - Il presidente sarà probabilmente Nasser; capitale Il Cairo

La Repubblica Araba nata dall'unione tra Egitto, Siria ed Irak ha una superficie di 1.619.000 kmq (circa sei volte l'Italia), 37 milioni di abitanti (l'Italia, 51 milioni) ed un potenziale economico non trascurabile. L'Egitto è il più popoloso dei tre Paesi ed anche il più esteso: 26 milioni di abitanti su quasi 1 milione di kmq di territorio, di cui solo 35 mila kmq abitati (il resto è deserto). Produce fosfati, manganese, cotone; l'industria tessile e le manifatture tabacchi sono assai sviluppate. L'Irak (444 mila kmq, 6 milioni e mezzo di abitanti) è il più ricco: dai suoi pozzi sgorgano ogni anno 50 milioni di tonnellate di petrolio. La Siria (184 mila kmq, 4 milioni e mezzo di abitanti) ha un'economia prevalentemente agricola

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 10 aprile.

L'Egitto, l'Irak e la Siria hanno annunciato stasera la formazione di un nuovo Stato unitario arabo che prenderà il nome di Repubblica Araba Unita. Il nuovo Stato avrà un'unica bandiera e un'unica nazionalità. La capitale sarà Il Cairo. L'annuncio è stato dato al termine dei colloqui tripartiti iniziati domenica scorsa. Primo presidente sarà probabilmente Nasser; un accordo in questo senso non è stato ancora raggiunto.

Il nuovo Stato grado avrà una superficie di 1.620.000 kmq. (circa sei volte l'Italia; ma oltre 900 mila kmq. di territorio egiziano è deserto) ed una popolazione di 37 milioni di abitanti (26 milioni l'Egitto, 6 milioni e mezzo l'Irak, 4 milioni e mezzo la Siria). Il suo potenziale economico non è indifferente: la ricchezza maggiore è data dall'Irak, che produce 50 milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

Il vice-presidente della Rau Aly Sabri, che ha dato l'annuncio alla stampa, ha aggiunto che il nuovo Stato avrà un solo governo e si uniformerà ad un'unica linea in politica estera. La bandiera sarà quella della Rau (strisce orizzontali bianche, rosse e nere con due stelle), con l'aggiunta di una stella.

Le tre delegazioni, che proseguiranno domani le consultazioni si occuperanno ora della stesura di una carta costituzionale. L'intesa finora raggiunta riguarda infatti le basi dell'unità federale, la politica estera e quella difensiva, la pianificazione economica e i problemi sociali e culturali.

Circa la posizione dei partiti politici sarebbe stato raggiunto un accordo in questo senso: al Cairo verrebbe costituito un «comando rivoluzionario» unificato di cui dovrebbero far parte i «fronti politici unitari» dei tre paesi, che, a loro volta, raccoglieranno le varie forze politiche.

Precisazioni su questo punto verranno tuttavia fornite soltanto domani, quando questo problema verrà esaminato in maniera più approfondita.

a. p.

L'Egitto nei giorni scorsi ha collaudato due missili?

Il Cairo, 10 aprile.

Secondo una fonte attendibile, l'Egitto ha collaudato la settimana scorsa, non meno di due missili. Dopo aver preso atto che gli ordigni erano visibili da lontano, la fonte ha dichiarato di non essere in grado di precisare di che tipo essi fossero.

I lanci sono avvenuti in una zona in prossimità del porto di Suez. La notizia costituisce la prima indicazione dell'esistenza di rampe di lancio per missili nella zona di Suez.

Nel luglio scorso, Nasser dichiarò che l'Egitto stava lavorando all'approntamento di due tipi di missili terra-terra, il più potente dei quali avrebbe avuto una portata di 650 chilometri. Aparati dalle rampe di Suez, tali ordigni potrebbero colpire qualsiasi punto del territorio israeliano.

Discorso del Primo ministro

Macmillan guiderà i conservatori alle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 aprile.

(*m. ci.*) Il Primo ministro Macmillan ha dichiarato oggi che, «salvo imprevisti e se tutto andrà bene», guiderà i conservatori alle prossime elezioni generali. Macmillan ha parlato ad una colazione offertagli da un gruppo di deputati del suo partito. Il suo discorso non è stato divulgato e di esso si conoscono solo alcune frasi.

Si sa però che, quando il premier proclamò il proposito di «condurre i conservatori ad un successo elettorale», un'ombra di delusione calò sul volto di due commensali. Uno era il vice *premier* Butler; l'altro il cancelliere dello Scacchiere Maudling. Sono, questi, due dei tre ministri che più sperano di ereditare gli onori e le responsabilità di Macmillan. Il terzo, assente dal pranzo, è il Lord del Sigillo Privato, Edward Heath. Le doti da lui rivelate durante le ardue, complesse trattative con il Mec lo hanno innalzato tra gli statisti più apprezzati dagli inglesi, quali che siano le loro preferenze politiche.

Le elezioni dovranno essere indette entro l'ottobre 1964, ma il privilegio del governo negli è la data. Macmillan non ha dato oggi nessuna indicazione: ha ripetuto, come già altre volte, che il Paese pronuncerà il suo verdetto «nei mesi futuri». Di regola, le elezioni vengono tenute o in primavera o in autunno e, nel mondo politico, i più pensano che la scelta di Macmillan cadrà sull'aprile o sul maggio del prossimo anno. Ora come ora, tutti i sondaggi della pubblica opinione mostrano che il partito laburista ha un vantaggio del 16 per cento sul conservatore.

"Solenne invito„ dei sindacati per un accordo tra medici e mutue

Un comunicato congiunto di Cisl, Cgil e Uil - Oggi nuovi passi del ministro Bertinelli presso le due parti - L'interruzione dei rapporti tra sanitari e istituti mutualistici si sta attuando in tutta Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

Un fatto nuovo suscettibile di interessanti sviluppi, si è inserito oggi nella difficile vertenza fra i medici e le mutue, mentre il ministro del Lavoro Bertinelli ha confermato ufficialmente il suo proposito di effettuare al più presto un nuovo intervento conciliatore. Le tre confederazioni sindacali dei lavoratori — Cisl, Cgil e Uil — hanno rivolto un «invito solenne» alla federazione nazionale degli Ordini dei medici e agli enti mutualistici perché sospendano l'agitazione in corso e riprendano le trattative per adottare un «modus vivendi» fondato sui seguenti punti essenziali:

1) conclusione, entro il 30 maggio 1963, dei lavori della commissione paritetica composta dai medici e dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro ed incaricata di predisporre le nuove norme che dovranno riguardare i rapporti tra medici e Inam al fine di garantire prestazioni qualificate e adeguatamente retribuite;

2) anticipazione della scadenza della convenzione al 30 giugno 1963;

3) discussione nel mese di maggio del nuovo sistem;

4) anticipazione di una conveniente «una tantum» per il primo semestre 1963.

Un comunicato diramato al riguardo dalle tre organizzazioni precisa che esse hanno esaminato la situazione che si va determinando in conseguenza dell'agitazione dei medici nei confronti delle mutue malattia, «agitazione che pone in evidenza la grave crisi del sistema mutualistico previdenziale attuale e sottolinea la esigenza di una sua riforma organica».

Dopo aver constatato che la forma di lotta adottata danneggia essenzialmente i lavoratori e mette fra l'altro in grave pericolo il loro diritto, sancito dalla legge, di essere assistiti in forma diretta, Cisl-Cgil-Uil hanno rilevato che l'azione in corso interrompa i lavori della suddetta commissione paritetica. Le tre confederazioni — conclude il comunicato — confidano nel senso di responsabilità dei medici e della mutue, ed auspicando l'accoglimento del presente appello, riconfermano le indicazioni già date ai lavoratori di non pagare prestazioni mediche, che le legge prevede date in forma diretta.

Il ministro Bertinelli, dal canto suo, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha dichiarato che «il governo, in considerazione dell'importante problema, continuerà a svolgere la sua opera intesa a trovare una soluzione della vertenza in atto tra i medici e le mutue, nonostante che i tentativi di mediazione fin qui effettuati non abbiano dato i risultati sperati». In serata, egli ha esaminato tutti gli aspetti della questione insieme al direttore generale della Previdenza Sociale dott. Carepezza e si è orientato nel senso di riprendere nella giornata di domani i contatti ufficiosi con i rappresentanti delle parti, in particolare con i dirigenti dei maggiori enti mutualistici e con i rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Il suo nuovo intervento sarà, senza dubbio, facilitato dall'odierno appello delle tre confederazioni dei lavoratori, al quale potrebbe seguire un'altra importante iniziativa entro domani.

Intanto, il presidente della Fnomm, prof. Chiarolanza, ha notificato formalmente ai presidenti di tutte le mutue la disdetta delle convenzioni sanitarie in conformità alla delibera approvata nei giorni scorsi dal Consiglio nazionale e del Comitato centrale. «La interruzione dei rapporti tra i medici e gli istituti mutualistici — sostiene un comunicato diffuso dalla Fnomm — si sta attuando progressivamente in tutte le province italiane. A Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Piatola, Parma, ecc. i medici hanno già attuato il ripristino integrale delle norme libero-professionali, disdicendo le convenzioni con le mutue e ignorando perciò tutte le norme, i vincoli, le restrizioni e i modulari mutualistici. In tali province i rapporti fra medici e ammalati sono regolati dal codice delle norme deontologiche. In tutte le altre province ferve il lavoro di organizzazione per la rottura dei rapporti mutualistici».

g. f.

ULTIME DI CRONACA

Un motofurgone travolge un ragazzo su un'aiuola

Uno studente è stato travolto da un motofurgone su un'aiuola spartitraffico di corso Montecucco: è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. Si chiama Riccardo Colet, ha 13 anni, frequenta il secondo corso all'Istituto Arti e mestieri di corso Trapani. Ieri, al termine delle lezioni, si è diretto verso casa; in corso Peschiera 109. Da via Bardonecchia, raggiunge il corso; attraversa correndo la prima carreggiata, poi all'aiuola spartitraffico. Qui si arresta titubante: le automobili sfrecciano veloci davanti a lui.

La disgrazia accade fulminea. Un motofurgone carico di bombole, guidato da Ugo Ricossa, via Baveno 16, si dirige verso corso Francia ad andatura sostenuta. L'autista è convinto di avere la precedenza e, quando dalla destra vede arrivare un camion, non rallenta. Il guidatore del camion, Elio Zanetti, 32 anni, via Alfieri 15, parca invece che il motocarro gli ceda il passo e si inoltra nell'incrocio. Lo scontro è inevitabile.

Il motocarro, urtato con violenza nella fiancata, abanda sull'asfalto viscido, rimbalza contro un albero e si abbatte sull'aiuola spartitraffico. Lo studente viene travolto e scaraventato a terra, mentre le bombole rotolano fragorosamente sull'asfalto. Accorrono alcuni passanti: il ragazzo viene caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale. Ha una grave ferita al capo, non ha più ripreso conoscenza.

In una crisi di asma cade dalle scale e muore

Un pensionato è morto cadendo dal pianerottolo nella tromba delle scale. Luigi Dujean, 81 anni, abitava al secondo piano di via Filadelfia 17 con la figlia Margherita, 48 anni, e il genero Aldo Frassato. Ieri mattina, poco dopo le 10, è uscito per comprare il giornale e fare due passi, come ogni giorno. Ma è rincasato prima del solito, perché era stato colto da una crisi d'asma, male di cui soffriva da tempo.

Poco dopo, l'attacco sembrava essersi attenuato, come le altre volte. La figlia è uscita con il marito, per la spesa. Erano le 11 e alcuni coinquilini hanno udito un tonfo, si sono affacciati alla porta ed hanno visto un corpo esanime in fondo alla scala: era quello del Dujean. Il poveretto era morto sul colpo, per frattura del cranio. Si è pensato ad un suicidio, ma i familiari ritengono invece che l'ottuagenario, sentendosi soffocare, si sia trascinato sul pianerottolo in cerca di aiuto. Mentre era aggrappato alla ringhiera, potrebbe essere stato colto da un capogiro ed essere caduto nel vuoto, da circa 10 metri.

Sospeso lo sciopero dei portuali a New York

La «Leonardo da Vinci» è partita regolarmente

New York, 10 aprile.

Uno sciopero, organizzato per ottenere aumenti salariali, ha reso incerta fino all'ultimo momento la partenza per l'Italia del transatlantico «Leonardo da Vinci», all'ancora nel porto di New York.

Poche ore prima delle 18 italiane (le 12 locali) il vicesegretario dell'Unione, Ferdinando Giorgi, ha ordinato che l'agitazione fosse sospesa. Ha dichiarato di aver ricevuto istruzioni in questo senso dal suo sindacato, che ha sede centrale a Roma.

Sono stati così sciolti i picchetti formati da marittimi italiani e da americani (questi ultimi per solidarietà con gli scioperanti) nella mattinata e 2050 passeggeri sono saliti a bordo della «Leonardo da Vinci», salpata in perfetto orario.

Assicura i propri baffi contro il furto e l'incendio

Sono lunghi 25 centimetri

Londra, 10 aprile.

Jerry Duerden ha assicurato i suoi magnifici baffi che hanno un'apertura di quasi 25 centimetri, contro il furto e contro l'incendio.

Duerden, che ha 36 anni e gestisce una taverna, si è deciso a ritirare la polizza dopo che una sera si addormentò con la sigaretta accesa in bocca per svegliarsi poco dopo coi suoi baffoni che bruciacchiavano.

Ora se qualcuno glieli ruba o se ancora una volta dovessero incendiarsi riceverà a titolo di consolazione 180 sterline, cioè circa 170.000 lire italiane.

Disposizioni per intensificare la sorveglianza sui ristoranti

Roma, 10 aprile.

Disposizioni sono state impartite agli organi di polizia affinché venga intensificata l'opera di vigilanza nei riguardi dei ristoranti per una scrupolosa osservanza delle prescrizioni relative alle tariffe e al servizio in genere. Lo ha annunciato il sottosegretario al Turismo avv. Lombardi rispondendo ad una interrogazione presentata in proposito dall'on. Bartole (dc).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GERENTE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 aprile 1963

NATI — Casabbio Rosa; Ramazzotti Stefania; Cannarozzo Cinzia; Blais Cristina; Bottasso Tiziana; Rosso di Clarafond Lodovico; Piovano Margherita; Giaccardi Elisabetta; Demaitè Dimitra; Crespo Paolo; Maggia Simona; Graziano Franca; Fasulo Maurizio; Grubich Sergio; Maguelerotta Vanni; Bozza Piero; Diana Diego; Desire Dario; Scavo Giuseppe; Castellani Daniela; Guido Emilio; Pasquino Carla; Falese Lanfranco; Falese Marco; Grimaldi Barbara; Marzari Davide; Villata Laura; Militrano Antonella; Carelli Massimo; Sala Antonella; Vambasca Giuseppina; Alliene Danilo; Maritano Gabriella; Lentini Vincenza; Turcello Sergio; Di Gianni Anna.

Decesso Geltrude; Grosso Marina; La Turre Roberto; Maccotelli Giulio; Marasso Cleante Enrico; Bottallo Maurizio; Orlandi Silvia; Perna Michele; Ritti Mauro; Tabasso Gabriella; Barera Luca; Di Bella Elena; Marra Mirella; Pace Daniela; Pilloni Sandro; Faccio Marco; Provvisionato Mauro; Vitteri Pier Vittorio; Mariani Mauro; Casale Luca; Cionato Marco; Carbotta Maria; Alberghi Daniela; Tassone Palma; Fiale Nicola; Mandi Riccardo; Pellissetto Andrea; Pope Massimo; Fiarani Anna; Nobile Antonella; Tonda Mauro; Gueuse Marinella; Widly Elisabeth; De Carlo Vita; Boscolo Alessandro; Viberti Claudio.

MORTI — Lee Teresa ved. Lollo, anni 81, nata a Corato, abitante in corso Casale 104; Chiambretando Attilio, a. 75, Buenos Aires, industriale, c. Ferrucci 100; Chiandana Pacifico, a. 76, Poirino, str. Valletta 308; Locca Andrea, a. 61, Sommariva Bosco, meccanico, v. Nizza 239; Lupo Daniela, a. 3, Torino, p. Rebaudengo 1; Camerana Pietro, a. 72, Torino, v. Galabertano 30; Beltramo Mario, a. 55, fl. Maurizio, v. Lanzo 49; Mella Pradel Pietro, a. 86, Zoldo Alto, str. Vallette 389; Gilla Paolo, a. 70, Torino, v. Gravagna 15; Baria Francesca ved. Bumone, a. 89, Volpiano, v. Cassina 43; Gobbi Giovanni, a. 57, Rosito, operaio, c. G. Agnelli 156; Ferlin Oliva ved. Ferlin, a. 87, Pola, v. Taricco 6; Oliva Ida, a. 96, Cagliari, c. Vinzaglio 15.

Deceduti in ospedale: Varcelo Giuseppe, a. 63, Serravalle; Bandi Riccardo, giorni 4, Torino; Zanchi Camillo, a. 74, Catania; Barberis Angiolino, a. 84, Torino; Carenzo Augusta, a. 22, Roma; Tournour Fiorentino, a. 55, Usiio, elettricista; Gobbo Clementina in Dassetto, a. 55, Torino, impiegata; Richiardi Elisabetta in Genta, a. 70, Cirié; Savaglio Giuseppe, a. 68, Mondovì; Benvenuto Eugenio, a. 55, Roma, elettricista; Ciccani Ugo, giorni 3, Torino; Governato Angelo, a. 67, Transano; Alessandri Alessandro, a. 55, Mondovì; Parcaio Lucia in Trentano, a. 76, Torino; Orecchia Vittoria ved. Boero, a. 83, Castello d'Annone.

Matrimoni 10 - Nati 72 - Morti 28

Luglio sofferenze hanno spento il gran cuore di

Guglielmo Demarchi

spirato oggi confortato dalla Fede. Lo piangono, con desolato dolore: la moglie Renata, il figlio Gigi, il papà Augusto, la mamma Ida Alberti, la sorella Antonietta Terraza ved. Balocchini, gli affezionati cugini Guido e Vittorio Bonadè - Bottino con la moglie Anna Castiglietti; le zie ed i cugini De Giovanni e Franco e Maria Sportoletti Baduel. L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì 12 corrente alle ore 14,30 muovendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Per espresso desiderio del Caro Estinto, si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 10 aprile 1963.

Prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Guglielmo

la zia Enrichetta Abegg ved. Fenaroli con i figli Josef, Paul e Mauri e famiglie; la zia Angiolina Abegg ved. Viale con il figlio Giovanna e famiglia e la figlia Ida; la zia Matilde Abegg ved. Allaria con i figli Sergio e Tullio e famiglie.

— Torino, 10 aprile 1963.

Giovanni Gabbio e Carla Enrica Cappelletti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Guglielmo

— Torino, 10 aprile 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Armando e Luisa Sportoletti Baduel ed Ettore e Carlo Monnalisa.

Bernardetto e Vittorio Colombo partecipano al dolore di Gian Luigi e della famiglia.

Gli famigliari della casa di Corso Regio Parco 44-44 bis e Corso Verona 57 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Guglielmo Demarchi

— Torino, 10 aprile 1963.

Le famiglie Damilia, Migliorini, Fantini Rosalia, Serminato, partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Guglielmo Demarchi

— Torino, 10 aprile 1963.

Giovanni Pastore e famiglia piangono con profondo cordoglio la perdita del caro e fraterno amico

Guglielmo Demarchi

e si associano al dolore dei suoi cari.

— Torino, 10 aprile 1963.

Franca Tuccio Pastore e bimbi, addolorattissimi prendono viva parte al lutto della famiglia Demarchi per la perdita dell'indimenticabile amico

Guglielmo

— Torino, 10 aprile 1963.

Dina e Giovanni Micchiardi partecipano al grande dolore della famiglia Demarchi per la perdita del caro

Guglielmo

— Torino, 10 aprile 1963.

Domenico Argiolo e Annarosa Pastore costernati si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Guglielmo Demarchi

— Torino, 10 aprile 1963.

Angelo Pastore e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Demarchi.

Maria Teresa Audisio partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia Demarchi.

Impiegate e Dipendenti della Ditta G. Demarchi & C. partecipano con profondo dolore la scomparsa del Titolare

Guglielmo Demarchi

— Torino, 11 aprile 1963.

Luisa Cornetta costernata al sapere al dolore della famiglia Demarchi.

Gabriella Filippi con famiglia partecipa al dolore di Gigi per la perdita del

Padre

— Torino, 11 aprile 1963.

Ieri alle ore 9,30 munito dei conforti Religiosi e della speciale benedizione del S. Padre è deceduto il

Cav. Eugenio Guercio

Pensionato Croce Lauenziana 1ª Classe di anni 86

Ne danno il mesto annuncio la moglie Maria Luigia Pilocci, i figli: Italo, Carlo, Lina, Erminia, Luigina e Aldo con le rispettive famiglie; il fratello, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto, i funerali si svolgeranno in forma modesta ed avranno luogo in Feltzzano, partendo dall'abitazione dello scomparso, il giorno 13 aprile 1963, alle ore 10.

— Feltzzano, 11 aprile 1963.

Riccardo, Alberto, Dina, Graziella, Eugenio e Giorgio annunciano con profondo dolore la scomparsa del carissimo nonno

Cav. Eugenio Guercio

che fu per loro un continuo, valubile esempio di rettitudine, di onestà e di virtù familiari.

— Feltzzano, 11 aprile 1963.

I Dipendenti del Comune di Feltzzano, impiegati sanitari e salariati, prendono viva parte al dolore del dottor Aldo Guercio, segretario comunale capo, per la scomparsa del papà

Cav. Eugenio Guercio

— Feltzzano, 11 aprile 1963.

La famiglia Marinello prende vivissima parte al grave lutte che ha colpito la famiglia Guercio per l'improvvisa scomparsa del Signor

Eugenio Guercio

— Torino, 10 aprile 1963.

Le famiglie Mayr, Zanaria, Peraglia si associano al dolore del cognato Aldo per la perdita del caro

Papà

— Torino, 11 aprile 1963.

Bistano e Camilla Mayr partecipano al dolore del genero Aldo per la perdita del caro

Papà

— Torino, 11 aprile 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigia Vecchiatini ved. Grassi

Addolorati lo annunciano: i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Astanteria nuova sede. La cara salma verrà tumulata in Loiri (Sassari) pullman). Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Passano per la amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Tantardini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 10,30 partendo da via Ferrucci 1 (Aeronautica).

— Torino, 10 aprile 1963.

E' mancato

Guido Polidori

Aniano FIAT

Addolorati familiari, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Cortemilia 30.

— Torino, 11 aprile 1963.

La Direzione Colombino Viano e famiglia partecipa con la madrina Maria Massa e famiglia al cordoglio per la perdita del padrino

Celestino Giovanni Bertolo

— Torino, 10 aprile 1963.

Renato e Marina Corona prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la morte del piccolo

Mauro Dappiano

— Torino, 9 aprile 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ines Montella nata Michelini

la ricompagnano con immutato dolore, il marito, la sorella Evelina, mamma, papà, cognati e le nipotine Mariangela e Paola. Messa ore 21, Parrocchia «La Valletta».

— Torino, 11 aprile 1963.

La famiglia del compianto

geom.

Attilio Chiantelassa

commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso e nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia sentitamente tutti coloro i quali hanno voluto di presenza o con scritti essere uniti al suo dolore.

— Torino, 11 aprile 1963.

Motore 5 volte piú potente: è una questione di comfort e di velocità

REMINGTON ROLL·A·MATIC® 25

REGOLABILE

per il vostro tipo di barba e di pelle

Solo Remington Roll.A.Matic 25 vi dà una rasatura super: piú potente, piú confortevole, piú veloce!

MOTORE 5 VOLTE PIU' POTENTE - Cosi potente e veloce che nemmeno la barba piú dura può rallentarne l'azione.

PIU' AMPIA SUPERFICIE RADENTE - 3 doppie testine radenti affilate al diamante e autoaffilanti per una rasatura super-veloce.

REGOLABILE - Piú comfort: un nuovo tasto di regolazione per regolare con un tocco del ditó gli esclusivi rulli a pettine Remington (ce ne sono 4) per il vostro tipo di barba e di pelle.

LINEA NUOVA - Speciali cuscinetti laterali vi permettono di guidare Remington Roll.A.Matic 25 anche nelle zone meno accessibili del viso.

L. 15.900

Chiedete ai negozianti di mostrarvi la linea completa dei Rasoi Remington: Roll.A.Matic 25 - Lektronic - Rollershave —— **Remington rade meglio**

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerta impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 14)

IMPORTANTE AZIENDA CERCA GIOVANE RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO PER CONTABILITA' INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4125 — TORINO».

IMPORTANTE industria elettrodomestici sesso impiegato per ufficio vendita e livello trattazione clienti e rappresentanti, età preferibile max. non oltre 45anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino». 20691

IMPORTANTE industria meccanica cerca stenodattilografa precisa, veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37769

IMPORTANTE [illegible] ricerca impiegata pratica lavori ufficio ed buona conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7422 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca signorina corrispondente lingua estera con particolare conoscenza del tedesco. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

INDUSTRIA EL[illegible]OMECCANICA CERCA INGEGNERI [illegible]ETTROTECNICI MILIVESENTI MASSIMO 30ENNI PER POTENZIAMENTO ORGANIZZAZIONE TECNICO COMMERCIALE. SARA' MOTIVO DI PREFERENZA EVENTUALE ESPERIENZA COMMERCIALE. POSSIBILITA' DI BRILLANTE CARRIERA PER ELEMENTO VOLENTEROSO. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PREFERENZE E ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4125 — TORINO».

INDUSTRIA [illegible] metallici cerca giovane piazzista patentato, militesente, per visite clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino». A37671

MEDICO dentista specialista per avviato studio centrale, [illegible] «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A37439

INDUSTRIA 35 dipendenti centro città cerca esperto/a contabilità generale, paghe, energion/a, capace conduzione ufficio. Scrivere: «[illegible] Stampa 9477 — Torino». A37786

ISTITUTO finanziario di diritto pubblico con sede in Palermo assumerebbe, previa discrezionale selezione, funzionari laureati provveduti da istituti di credito industriale o mobiliare, ovvero di grandi aziende di credito, finanziarie, industriali, o di istituti economici a carattere nazionale. Lo domande, corredate da dettagliato curriculum, dovranno essere indirizzate a: «[illegible] Stampa [illegible] — Torino». Si assicura massima riservatezza. 22910

PENSIONATO ex ufficiale pratico guida autoveicolare referenze cercasi come mandatario di fiducia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 427 — Torino». 903

PER dirigere [illegible] tecnica elettrodomestici cercasi da importante industria, persona esperta con capacità tecnico organizzative e di comando, provvista di patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

PERITO TECNICO INDUSTRIALE MASSIMO 30ENNE CERCASI QUALE SEGRETARIO DI DIREZIONE, OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7434 — TORINO».

SIGNORINA contabile seria volenterosa, buona calligrafia, dattilografia sommaria retribuzione primaria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

[illegible] dattilografa 16-18enne [illegible] Telefonare 651-104.

STABILIMENTO ZONA LEUMANN ASSUME PROVETTO SOLLECITATORE FORNITURE RAMO MECCANICO. VIA PAVIA 10, TEL. 950-444. 20304

[illegible] almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi assume Maglificio Kelly, Lagnago 29. Presentarsi ore 11-12. 220

STUDIO professionale cerca stenodattilografa 16-17enne, intelligente, attiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino». A38024

ULTRADECENNALE compagnia assicurazioni assume con inquadramento contratto nazionale elementi qualificati ramo vita stipendio ed eccellenti condizioni provvigionali ai sicuro possibilità conseguimento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4045 — Torino». A39383

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa offresi mezza giornata. Telefonare 367-894. A37764

ABILE cuoco cameriere e pizzaiolo libero subito esperienza ventennale cerca sistemazione [illegible] ristorante in Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7641 — Torino». A38584

ABILE premiere alta moda occuperebbesi boutique atelier. Telefonare 863-778, ore 13-14,30 e serali A37714

ACQUISTATORE affezionata stampista materie plastiche 1 categoria offresi grande media industria. Telef. 663-617.

ACQUISTATORE macchine utensili 20 anni offresi. Telefonare 693-639.

AUTISTA B 22enne militesente pratico [illegible] offresi. Telefonare 868-474.

AUTISTA con [illegible] cognito offresi presso [illegible]. Telefonare 320-494 Revello.

AUTISTA con Tigrotto [illegible] offresi. Telefonare al 661-587. A38420

AUTISTA D referenziato 22enne pratico camion autoveicolare offresi. Tel. 876-475.

AUTISTA patente B 21enne militesente torinese occuperebbesi subito. Telefonare 270-426. A37462

AUTISTA tutte patenti, libero subito, offresi. Telefonare 286-374. A38643

AUTISTA 22enne conoscenza francese tedesco offresi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BARISTA 21enne fisso offresi per la [illegible] cultura. Telefonare 685-134, dopo le ore 14.

CARPENTIERE in ferro 2I categoria lunga pratica offresi preferibilmente zona Nizza. Telefonare 667-733.

CERCASI vedovi senza figli cercano portinaria già pratici referenziati. Telefonare 200-158 solo dopo le ore [illegible].

CONIUGI giovani cercano portineria alpicoltura. Telefonare ore pasti n. 480-775.

DISPONENDO [illegible] 600 mensa lavoro presso [illegible] ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

DONNA cinquantenne [illegible] mezza giornata offresi aiuto magazzino o lavoro leggero, zona barriera Milano. Scrivere: «[illegible] Stampa [illegible] — Torino».

ELETTRICISTA I, 20 anni attività manutenzione e impianti offresi. Telefonare al [illegible] ore 19-21, [illegible] scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

ESTETISTA diplomata offresi presso istituto o profumeria Torino. Telefonare 374-261. A37740

FATTORINO 31enne pratico città, patentino A, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino». A26833

LATTONIERE idraulico [illegible] in serie ditta o impresa. Telefonare [illegible]

SIGNORINA [illegible] presenta media cultura referenziata esaminerebbe fiducia piccola contabilità o [illegible] capo. Telefonare 741-196, ore 8-16.

TRATTORISTA addetto macchine offresi subito capace trapani, torni, rettifica. Telefonare 567-278. A37734

VENTIQUATTRENNE piemontese patentata B libero mattino, praticissimo cinta, qualsiasi lavoro offresi. Tel. [illegible]

15 Offerta Lavoro L. 150 p.p.

A.A. CARROZZERIA [illegible] giovane bel[illegible] disamico capace. Telef. 482-920.

ABILE operaio carpentaio leggero, mobili lamiera, assistura arco, conoscenza disegno cercasi. Telefonare ore ufficio: 290-648. A37681

APPRENDISTA cartotecnica giovanissima volentierosa avvia cercasi. Tel. 481-101.

AUTOTRASPORTI cerca capo deposito con [illegible] E, 2 [illegible] provati referenze controllabili. 793-019. A38041

BAR [illegible] cerca [illegible] ragazza giovane fisso stipendio [illegible] alloggio. Quintino Sella 133. A37722

CALZATURE riparazioni [illegible] abile operaio. Telefonare 587-159. A38546

CAMERIERA [illegible] max 40-50enne disposta viaggiare referenze controllabili stipendio massimo cercasi in Ospedale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino».

CAMERIERA [illegible] max capacissima referenziata, massimo stipendio cerca famiglia già con altra domestica. Telefonare 80-025. A37964

CARTOTECNICA cerca fattorino con patente [illegible] automunito. Telefonare 760-794 ore ufficio. A36580

CERCANSI abili [illegible] liberi subito. Telefonare 393-084. A38700

CERCANSI tornitori, [illegible], elettricisti, tracciatori specialissimi e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino». A38688

CERCASI apprendista fabbro pratico. Via Bramafame 2[illegible]. A38649

CERCASI autista falegname pratico consegna mobili. Telefonare 883-863.

CERCASI autista ore 7-12. Passeria, piazza Rayneri 35. A37808

CERCASI commessa giovane intera. Panetteria Panificio, Nicola Fabrizi 17.

CERCASI [illegible] abile alla pulizia studio. [illegible] 524-412 dopo ore 19.

CERCASI [illegible] generico. Tel. 70-038.

CERCASI garagista notturno e apprendista. Telefonare 772-676. A38612

CERCASI [illegible] personale maschile 30-40 anni sposati, interessati ad occuparsi come antifurti latitanti, pratici Torino. [illegible] lavori esclusivamente mattino dalle 10 alle 12 Tre Re[illegible], via XX Settembre 51.

CERCASI robusto lavori magazzino carta. Referenze. Telefonare 511-[illegible].

CERCASI TUTTOFARE FISSA O GIORNATA PER PICCOLA FAMIGLIA. REFERENZE. STIPENDIO MASSIMO. TELEFONARE 757-817. A38033

CERCO abile cameriera buoni e apprendista. Guglielmetti, [illegible] 547-582, Torino. A38568

CERCO tuttofare pomeriggio. Telefonare 687-350. A[illegible]

COMMESTIBILE cerca aiuto commesso, buon trattamento. Saluzzo 40, telefono 682-237. A38603

CONIUGI cercano giovane [illegible] volenterosa intelligente aiuto casa governo bambina disposta trasferirsi in zona Como. Telefonare 599-279 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

CONIUGI soli senza figli per portineria stabilimento media azienda scrivere pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1274 — Torino».

CUCITRICE bianco macchina sorgetto lavoro domicilio cercasi. Elisa, via San Quintino 38. A36953

DECORATORI apprendisti e operai coloristi cercasi. Telefonare [illegible].

DENTISTA cerca referenziata media età per studio. Telefonare 534-411.

DICIASETTE-ventiduenne volenteroso, pratico lavori meccanici et generici [illegible] vetture cercasi. Telefonare 42-535.

DOMESTICA tuttofare, buon stipendio, cercasi. Avetta, via [illegible] Pallone 29.

ELETTRICISTA per impianti cantiere e manutenzione assume impresa costruzioni. Indicare età, [illegible] occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9421 — Torino».

ELETTROMECCANICO per [illegible] massima esperienza et capacità, volenteroso, cerca industria vicinanze Torino, fornendo alloggio. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7361 Torino».

FABBRI MANOVALI ASSUME INDUSTRIA SAN PAOLO. TELEF. 372-324.

FALEGNAMI abaniti provetti cerca artigiano a massima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca esperta coppia, marito autista domestico, moglie cuoca [illegible]. Referenze controllabili, [illegible] trattamento, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A37966

FAMIGLIA signorile tre [illegible] in villa centrale cerca coppia domestico possibilmente autista et cameriera capace come cuoco oppure due cameriere una [illegible] cuoca. Esigenti referenze. Telefonare 591-994, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

FATTORINO 16-18enne pratico città per commissioni con motofurgone cercasi. Presentarsi Ateuto, via Cialdini 21.

FOTOTIPOGRAFORE - ritoccatrice abile positivo negativo cercasi. Tel. 883-393.

FUCHISTA patentato II B cercasi. Corso Casale 56, ufficio personale.

GIOVANE robusto aiuto magazzino assume importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».

GRANITI cantieristi assume macchinisti et tagliatrici volenterose massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A37101

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico [illegible] Chivasso [illegible] specializzati, elettricisti [illegible] automatismi e addetti esercizio bruciatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9388 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO ZONA BARCA CERCA: ADDETTO MANUTENZIONE MACCHINE UTENSILI I CATEGORIA, AFFILATORI I CATEGORIA, ALESATORI I CATEGORIA, CARPENTIERI I CATEGORIA ELETTRICISTI I CATEGORIA, FRESATORI I CATEGORIA, OPERATORI MACCHINE UTENSILI I CATEGORIA, SALDATORI, TEMPERATORI I CATEGORIA. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8293 — TORINO».

IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO ZONA BARCA CERCA ELEMENTO ADDETTO MATERIALI AUSILIARI ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8294 — TORINO».

INDUSTRIA cerca [illegible] tessitori e tessitori. Telefonare 351-713.

INDUSTRIA cerca apprendista et operaio per stampaggio materie plastiche. [illegible], via Tesso 38/3. A37749

INDUSTRIA meccanica di precisione assume apprendisti tornitori, volenterosi fresatori operai specializzati qualifica. II categoria, anticipata secondo meriti. Telefonare 896-695. 335

INDUSTRIA meccanica Mirafiori cerca apprendisti III avviamento e apprendista 15-17 anni. Telefonare 841-476.

LABORATORIO confezioni assume apprendiste e lavoranti macchinista ottima retribuzione. Telefonare 876-824.

LAMIERISTI saldatori fabbri apprendisti e provetti assume Sereno cassaforti, via Cahuso 9. A37172

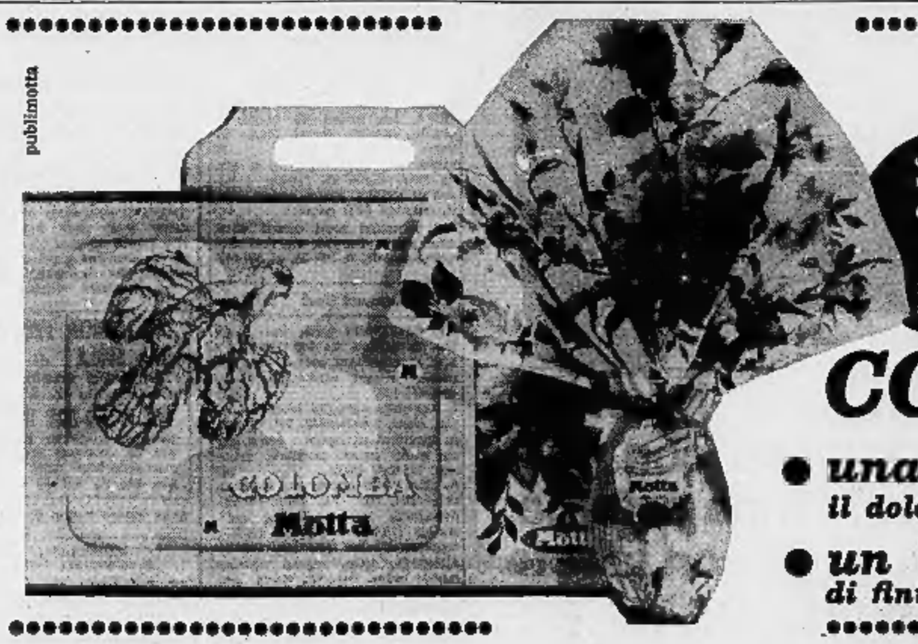
MAESTE domestico, moglie tuttofare cercasi villa [illegible]. Telefonare 538-586.

MOLATORI PULITORI TAGLIATORI CRISTALLI ASSUMONSI PER LAVORAZIONI IN SERIE. RETRIBUZIONE ELEVATA PER ELEMENTI CAPACI. TELEFONARE 80-502. A36589

OFFICINA meccanica zona San Paolo cerca tornitore pendolare per attrezzature. Telefonare 31-568. A37[illegible]

(Continua a pag. 16)

Sacauto Autoveicoli nuovi - Consegne sollecite COMMISSIONARIA
Usate: assortimento - Rate fino a 24 mesi **FIAT**
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)



confezione nei tre tipi da L. 1.650 L. 2.450 L. 3.300 prezzi al negozio

i tradizionali simboli della Pasqua riuniti nella CONFEZIONE PRIMAVERA

- *una* COLOMBA **Motta** *il dolce che sa di primavera*
- *un UOVO* **Motta** *di finissimo cioccolato "grand fondant"*

Motta

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

SEGRETARIO cercasi da laboratorio. Telefonare 676-415. A27569

PELLICCERIA nota centralissima cerca praticantino abile coppetr. Telefonare 511-562 1165

PER Casa cercasi tuttofare veramente abile. Esigonsi referenze. Trattamento familiare. Stipendio massimo più alloggio due camere cucina e servizi. Telefonare ore ufficio 535-626. A28623

PICCOLA famiglia zona centralissima cerca tuttofare pratica referenziata fissa + giornata. Telefonare 538-097.

PROFUMERIA centrale cercasi signorina commessa e apprendista, referenziata, telefonare ore tredici: 529-086.

RAGAZZA 15enne per lavori pulizia cercasi da negozio centrale articoli elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». 23402

REPARTO esperienze Abarth automobili cerca lamieristi e battilastra generici. Presentarsi corso Marche 38 dalle ore 18 alle ore 20. A27042

RISTORANTE Baca cerca ragazza via San Francesco Paola 27, tel. 44-576.

SALUMERIA cerca commesse pratiche ragazzi e ragazze referenziati. Tel. 588-900.

SERIA ditta cerca tornitore e rettificatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ». A27868

SIGNORE, signorine residenti, Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro rapido addestramento gratuito. Cassoni, via Quintino 4 (cortile). 128

TUTTOFARE fisso cercasi ottimo referenziato, trattamento familiare. Telefonare 80-353. A26767

URGE cameriera per trattoria, vitto e alloggio. Telefonare 538-188. A28617

16 Pizzaioli, Rappres. L. 150 p.p.

AGENTI e provvigione per Torino e province del Piemonte sono richiesti per attrezzature relative per pneumatici già introdotte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Milano ». 22775

AGENTI cui affidare Asti, Alessandria, Torino e provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti bellezza. Elementi prim'ordine, dinamici, attivi, referenziati clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo riserbo, ottimo trattamento, sicuro avvenire, possibilità carriera. Declinare posti occupati ed allegare preferenze a: « Pubblicità Stampa 221 — Torino ». 23264

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri Editori per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati provvisti automezzo ottima referenze ci presenta offre forti possibilità guadagno e carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: ADE, corso Vittorio Emanuele 187, Torino.

AGENZIA vendita Torino zona primaria industria liquori vermouth spumanti ricerca piazzisti introdotti bar vinicoli pasticcerie. Forte provvigione assicurato a soli lavoratori. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ». A28183

DITTA grossista articoli casalinghi mobili casalinghi ricerca per clientela Piemonte Liguria rappresentanti esperti venditori ed ispettore vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A27183

IMPORTANTE industria articoli casalinghi in plastica cerca elementi con automezzo anche non introdotti; possibilità carriera, ottima remunerazione. Zona Torino e parte del Piemonte, Milano e parte della Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8292 — Torino ».

PNEUMATICI. Agenti a provvigione per Torino e provincia del Piemonte sono richiesti da ditta case estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Torino ».

VIAGGIATORE importante industria cerca per lavatrici frigo e TV zona Piemonte. Manoscrivere curriculum posti occupati: S.p.A. Emerson, via Manzoni 36, Milano. A21936

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore,

mani vede come è vellutata e senza imperfezioni la mia pelle! Ho comperato in farmacia la sua portentosa «Cera di Cupra» e non la cambierò per nessun'altra crema. Tutti i giorni faccio dei leggeri massaggi di cera con questa crema e mi sembra quasi, non mi prenda in giro, di sentirla penetrare delicatamente nell'epidermide. La cera vergine d'api e l'olio di mandorle dolci, che costituiscono la base di questa ricetta, sono veramente efficaci per la salute e la bellezza della pelle. Un vero sogno! Voglio adoperare la «Cera di Cupra» anche per abbronzarmi al sole. Ho sentito dire che è speciale. Complimenti e mi creda

Veronica M. Ancona (352)

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Ediz assicurato. Santa Teresa 18 - Tel. 511-024

lava come si deve

Construcla

In vendita presso:

DE MAJO

VIA NIZZA 49

Telefono 651-182

11 Smarrimenti L. 150 p.p.

TROVATA sacca nera tipo Spaniel dicembre zona Crocetta. Telef. 598-175.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-178.

A. NOSVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertatori incaricati epistolari. Pio Quinto 20, telef. 682-119, 652-876, 682-181 1040

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-105, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 631-549.

DITTA indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 186

INVESTIGATOR, agenzia nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Edito autorizzato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

PENSIONATI impegnasi servizio massaggi cellulite semigratuito, gratuito. Via Maria Vittoria 51, mattino. 225

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finceter, piazza Statuto 24, tel. 485-588, 485-902. Finanziamenti immediati in contanti, massime valutazioni, anche su autovetture ipotecate comunque targate.

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN! PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA CORSO FERRUCCI 80, LUNGHISSIME RATEAZIONI, CONFRONTATE. 1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-845.

ABBIAMO Appia Zagato, Mercedes 190SL Giulia, Giulietta spider, sprint, Flavia, Jaguar, R 8, Volkswagen, 1200 spider, 1500, 600. Autosalone Porta Nuova, Vitta 2, telefono 548-681. 1153

ABBIAMO diversi 1500 lusso, special, Innocenti, Appia II. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1161

ABBIAMO Innocenti spider, 2000 spider, Appia III, N.S.U. sport, 600, 500. Silvio Pellico 3. 201

ABBIAMO vasto assortimento 600, 500, Giulietta, Appia Farina, Bianchina panoramica. Esposizione corso San Maurizio 83. Telefonare 677-253. 112

ABBIAMO 500, 600, 1500, 1500 spider, 1500 sei mesi, MG 62, Opel Record, Austin, Citroen, Bianchina, Dauphine. Comodità pagamento. Cavalieri, Nizza 23.

ABBIAMO 1500 spider, Giulietta spider, T.I., sprint, Fiat 1300, Lancia Appia II-III serie, Dauphine, 750 Abarth Vignale, 600, 500, vetture Giardiniere. Permute, rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 1073

AFFIDATECI vendita auto, massimo contanti Carlo Felice 57. Tel. 548-007.

ALL'AUTOSALONE Montecone, Piazza 6, telefono 851-501, fantastico movimento mese: 2600 sprint, Giulietta TI, normali, 1500 berlina spider, limousine 1100, 500, 600 tutti tipi, Consul, famiglioni, multipla, camioncini. Pronta consegna Bagnoli, camioncini Volkswagen.

APPIA I-II-III, Flavia, Flaminia, Fulvia, Touring, Aurelia, NSU. Permuta, rateizza Monsoglio, c. Duca Abruzzi 12.

APPIA 250.000, 500 N 250.000, Dauphine '62, 600. 103, autocarro 615. Po 48. 144

ATAUTO FORD, ATAUTO FORD, ATAUTO FORD. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TEL. 480-316; CORSO S. MAURIZIO 18, TEL. 874-826.

AUTO officina San Silvestro, via Benevagienna 6/8, tel. 364-505: servizio Lancia, servizio Abarth, taglicndi, interventi in garanzia, motori di giri sempre pronti, ricambi originali, servizio accurato piccoli e grandi interventi in genere, pronta nuovo; occasioni: Flavia, Appia Vignale convertibile, Appia III serie, II serie a scelta, I serie a scelta, B.20 nero '56 revisionato, B. 24 revisionato, 8V competizione, B. 12, Anglia Ford, Appia 6 mesi e Flavia convenzioni con garanzia.

AUTOAGENZIA Venisia, Grugliasco 3, telefono 774-228, Appia coupé III, 600 Abarth Nurburgring nuove Appia II, 1200, 1300, 103, 600 '62, 500, furgone 600 943

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI Super Taurus Lancia Esa ribaltabili, perfettissimi vendo. Telefonare 530-574. A28139

AUTOCARRI usati: 650 N Esa 1961 motore nuovo bellissimo, Super Taurus Esa 1953 motore nuovo perfetto, vende Commissionaria Fratelli, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-152. 1043

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI auto Giacosa senza autista 600 D lire 9000, 1150 export lire 11000, ulteriori sconti oltre 2% ore. Telefonare 687-514. 718

AUTONOLEGGI Bertolusso Jolanda 12. 1900, 1300, 1100 D, 850 E, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Morese, 2000, 1500, 1300, 1200, 8, Donato 78 bis, telef. 767-906.

AUTONOLEGGIO/GARAGE « Moderno » nuova 1500, 1100 B, 600 D, 850 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 1100 B, 1900, 1300. Via Rubiana 18, telefonare 779-041. A30590

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 850 Giardiniera. Telefonare 780-491. 1115

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 635-887 20419

AUTORIMESSA vende 500, 600, 1000, 500 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE delle Nazioni, Giulietta spider sprint TI berline, Maserati 3500, Triumph TR 2. Telefonare 231-306.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, S 24, Appia III-II, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, M.G. spider, Anglia, BMW, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, Bellila, 600, 103, 103 special, 1300, 1500, 2100. Cambi, rateazioni 1054

BIANCHINA panoramica 400.000, 600 275.000, 500 230.000, 103 1960 480.000. Telefonare 20-806. 1067

BMW berlina 1960 come nuova privato vende. Via Monti 30. 938

BORGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 567

BRUSA Solleoni, Nizza 125, Consul 315 '62 Volkswagen, Dauphine, vere occasioni 987

BRUSA Solleoni, Nizza 128, tel. 690-139: Flavia '62, Appia III, Giulietta Sprint T.I., Fiat 2300, 1500, 1300, 1200 spider, 1100, 600 multiple, 500. 987

BRUSA Solleoni, Nizza 128: N.S.U. e Giulietta spider '62, Giulia nuovissima vende cambio. 987

CITROEN DS 19, Citroen ID 19, Ami 6 bollo 7800 consumo 1 litro 20 km., furgone 3 e 15 quintali, Panhard. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206 99

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SENZA VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TEL. 839-837 GIULIA CEDARE 213, TEL. 851-000.

DEATAU monone 1965, ribaltabile bilaterale, chilometraggio, perfetto, vende Commissionaria Fratelli, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-152. 1049

DARIO VICO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TEL. 839-837 GIULIA CEDARE 213, TEL. 851-000.

DAUPHINE 3-4 marce '60-'61 sempre vendesi. Cottino, Fabro 10 bis.

FAMIGLIARE 1500 da immatricolare, familiare 1200 5 mesi. Tel. 380-800.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-652, 652-663. Mostra Mercato comune, autocarri nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, furgonette. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT 1500 spider grigio fumo come nuovo vendesi. Fabro 10 bis, telefono 519-683 945

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100 %. TELEFONO 510-336, 510-167. 464

FORD Consul 315, 4 porte, semincuova, vende causa cessato impiego. Tel. 490-316.

FLAVIA 1961 perfetta, Nizza 1962 come nuova, Appia semestrale, altra 1961 bellissima, vende Commissionaria Fratelli, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-152.

FURGONE 650 D bellissimo privato vende. Telefonare 70-838. A36581

GIULIA T.I. 5 mesi occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telef. 519-682.

GIULIETTA Sprint rossa come nuova privato vende 750.000. Tel. 721-923.

GIULIETTA TI modello '62 sedili divisi ottima, Giulietta TI modello '61, Scat, Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

GIULIETTA T.I. 1961 unico proprietario privato vende. Via Monti 30. 888

GIULIETTE T.I. '60-'61, altre '62 sedili divisi, diverse occasioni. Fabro 10 bis, telefono 519-682. 945

HILLMAN MINX nuova A-40 S Berlina a Combinata motore 1100 più potente più veloce più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 13, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, tel. 597-000. 827

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford ricambi originali sempre disponibili. Officina, Raffaello 3, telefono 68-526.

MAGNIFICHE occasioni 1130 blu semilusso 650.000, 1100 familiare '58 530.000, Alfa fine '61 730.000, giardiniera 500 850.000, spaccone 1100 210.000, Topolino 130.000, giardiniera 850.000, molte 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 17

OCCASIONE 1300 ottavo 1800 privato vende in giornata. Telefonare 774-547.

OPEL KADETT nuova 1963 Berlina 4 porte, Caravan, Coupé, Cabriolet, Rekord, Capitan, Diplomat, Admiral, Commodore, Opel Diesel. Concessionaria Autotorino, Principe Eugenio 13, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, tel. 597-000. 827

OPEL Rekord, Capitan, Diplomat, Admiral, Commodore, Opel Diesel. Concessionaria Autotorino, Principe Eugenio 13, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, tel. 597-000. 827

PEUGEOT 403 familiare, 7 posti, 1961, 1962, 1963, Peugeot 404 Berlina, Coupé, Cabriolet, Peugeot 403 Diesel, Peugeot 404